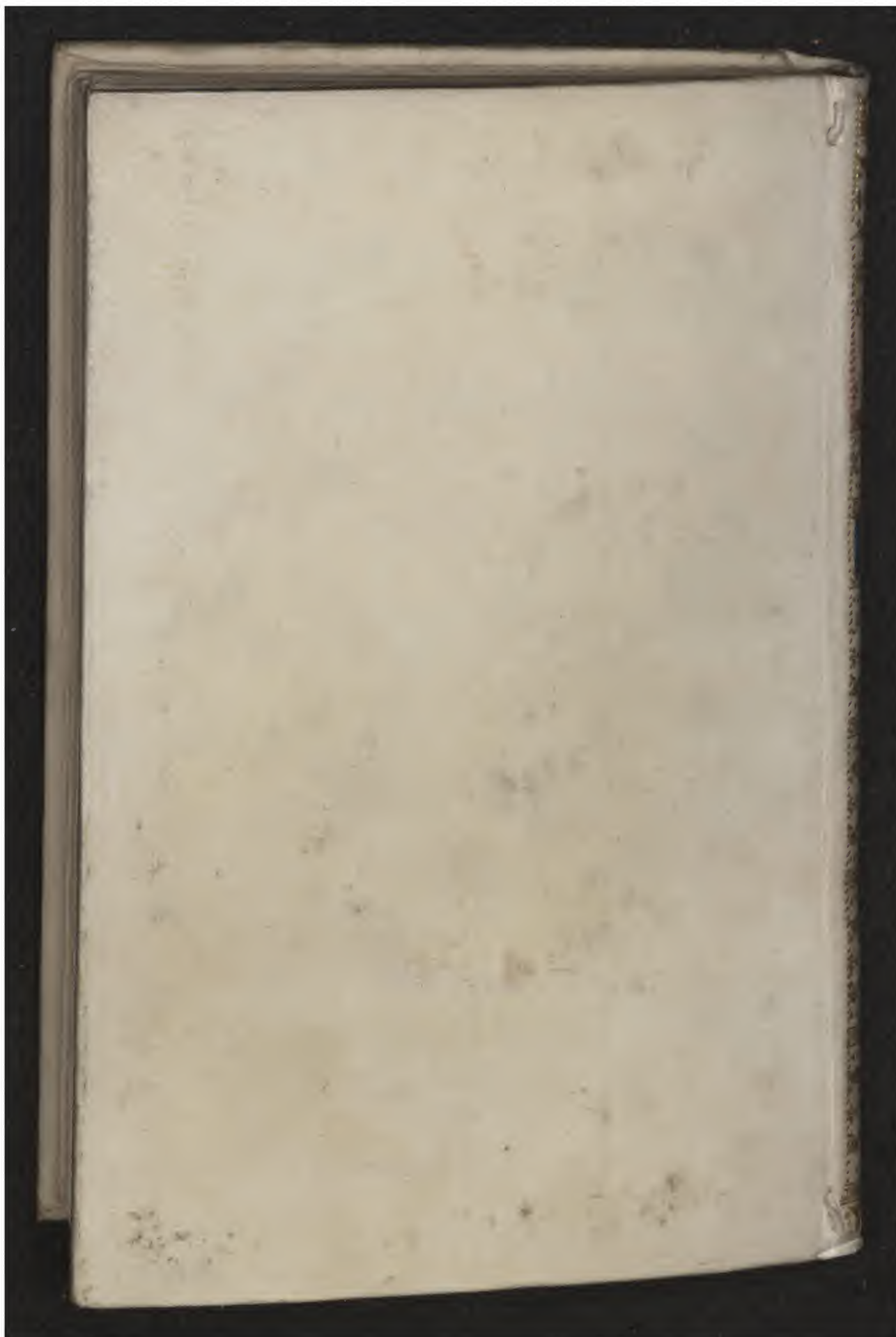
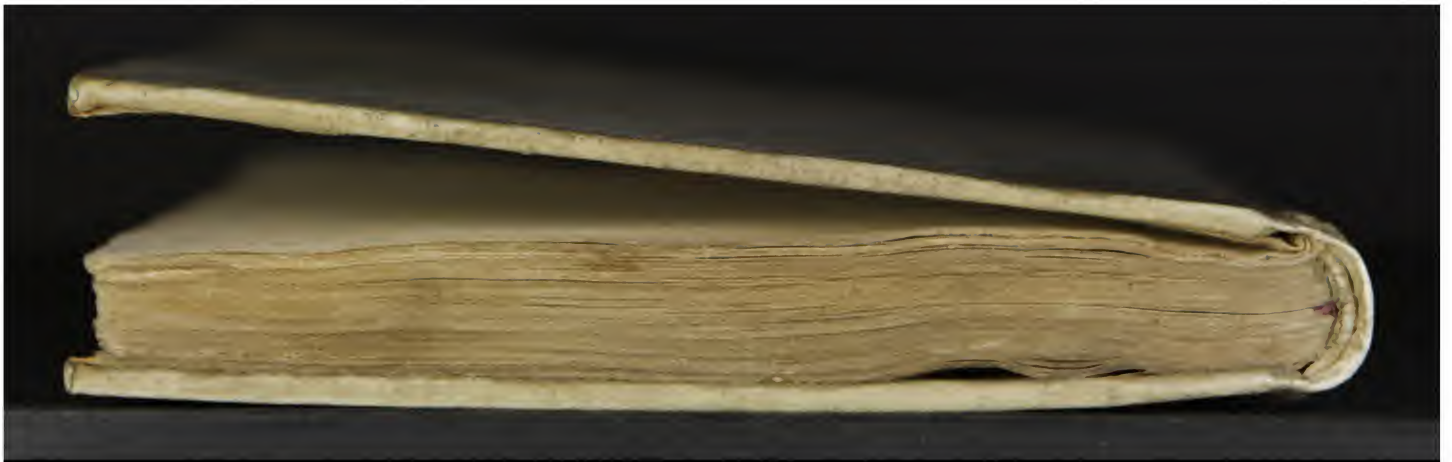




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.24





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.24





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.24

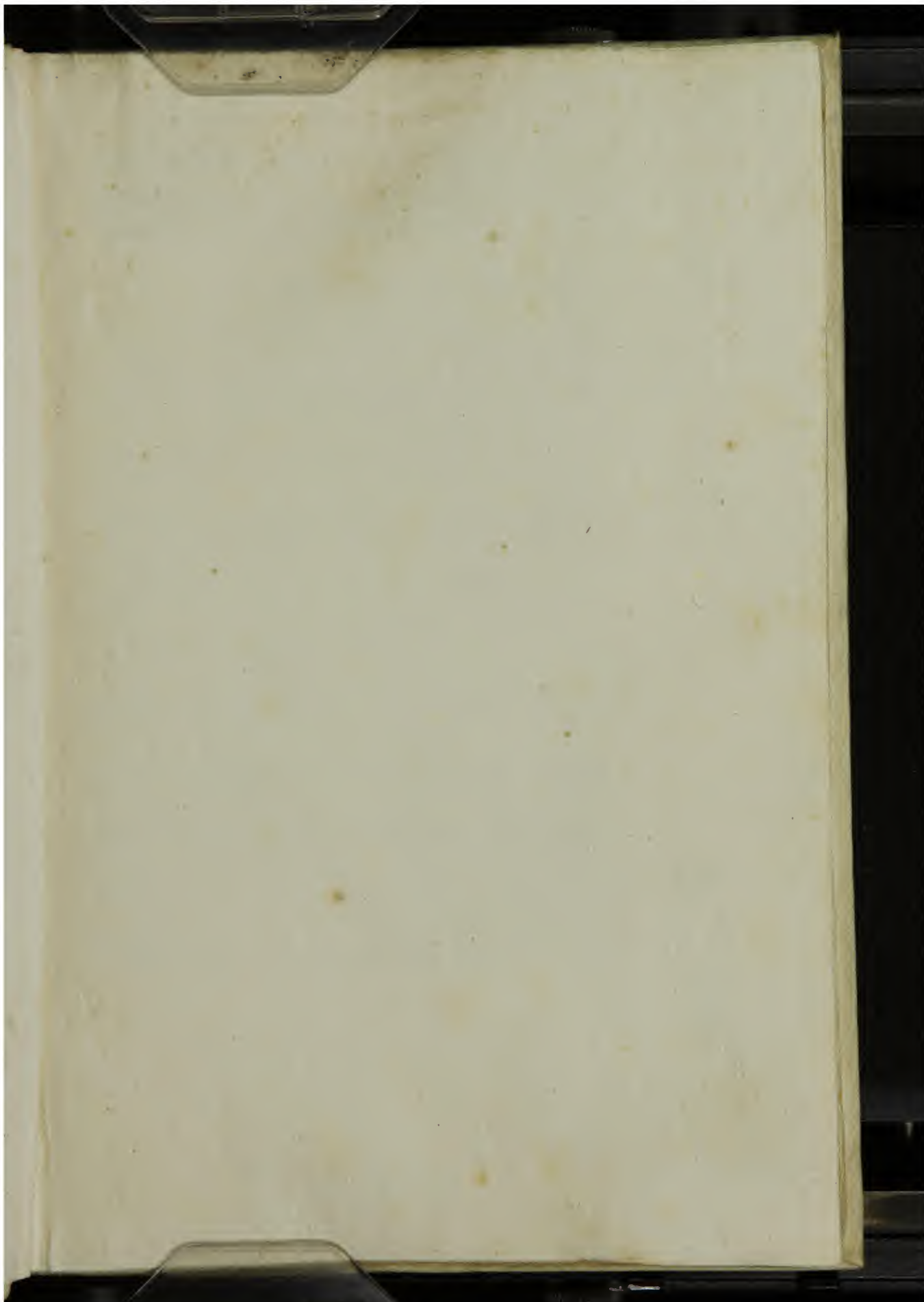


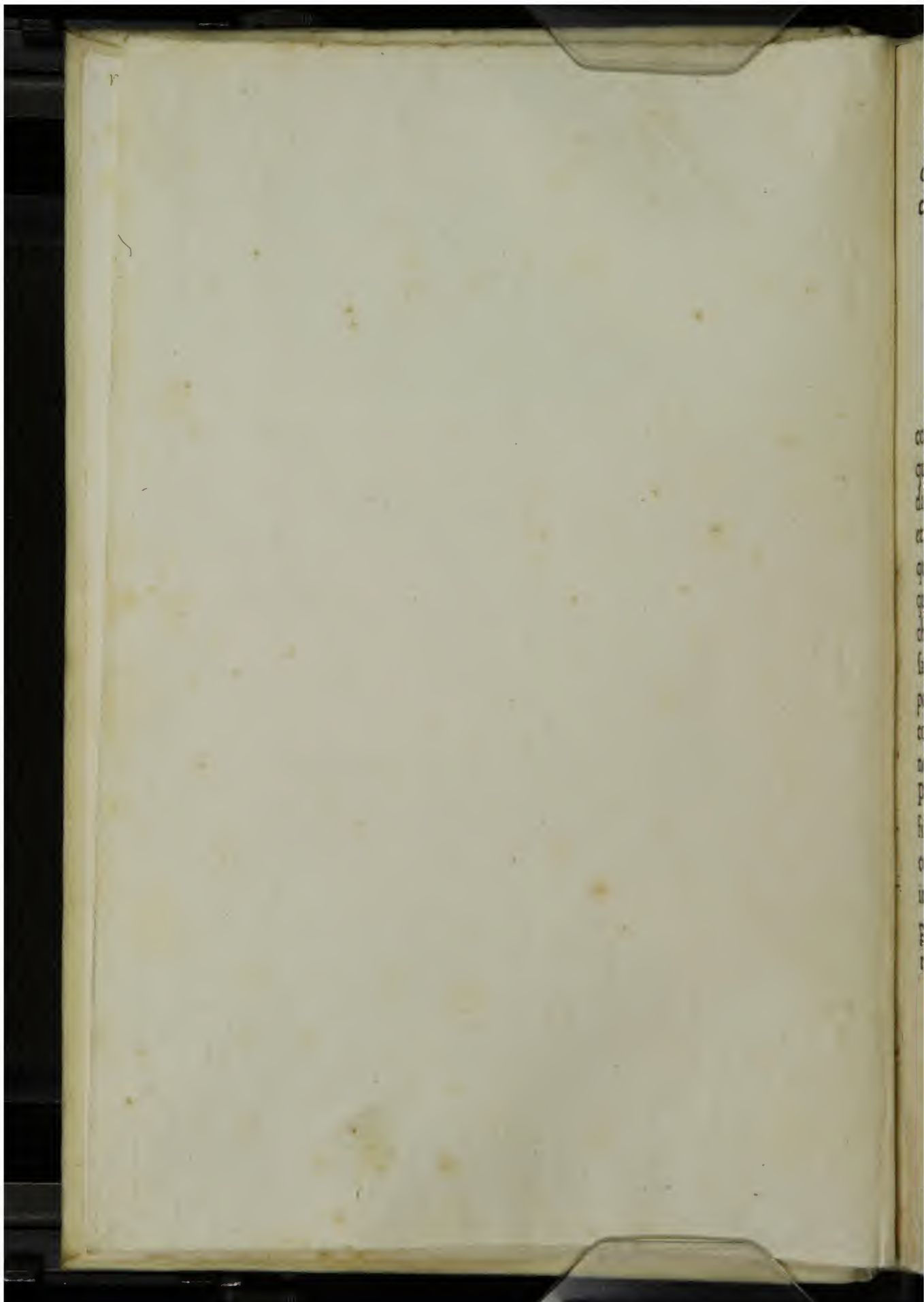
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.24

r r

Compito.

L, 6, 3, 24,







FRATRIS CHERVBINI MINORVM  
ordinis ad iacobum de bongiānis spiritualis uite  
compendiosa regula quedam hec est

VICVNQVE HANC RE  
gulam secuti fuerint: pax super illos  
et misericordia : Queste parole so  
no del gran trombeto di iesu christo  
paulo : Lequali in uulgare dicono  
così . Ogni psona laquale sequitera et obseruera  
questa regola hara la misericordia et la pace di  
dio sopra di se Questa sententia posso attribuire  
et appropriare secondo el mio iudicio et parere a  
questo presente tractato et brieue sermone : Nel  
quale sono alchune regole appartenenti aluiuere  
christiano et spirituale : lequali regole son tanto  
salutifere et utile: che sanza alchuno dubio ogni  
persona che le obseruera hara la pace et la miseri  
cordia di dio sopra di se in questa uita pgratia et  
nell'altra per gloria in secula seculorum Amen .  
Priegoti figliuol mio benedecto dilectati spesse  
fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua  
come in esso ti sinsegna: pche spero se così farai  
in ogni uirtu et perfectione uerrai a poco a poco  
p camio ordiato . Lonome di questo traetato o ue  
ro libro uoglio che sia questo cioe regula a.i





di uita spirituale transcorrendo la diuina scrip-  
tura truouo septe regole utilissime a ciaschedu-  
na psona laquale desidera uiuere spiritualmente  
La prima si dice cogitatione: la secondo affectio-  
ne: la tertia locutione: la quarta operatione: la  
quinta conuersatione: la sexta oratione: la septia  
mundificatione.

**LA PRIMA Regola decta Cogitatione.**

Circa la prima regola decta cogitatioe cio e che  
ha a regolare et dirizare le cogitationi et pensie-  
ri nostri: Nota tu anima diuota che tre maniere  
di pensieri si truouano: cioe uani uitiosi et uirtuosi

**LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI**

E pensieri uani sono quando la persona pensa  
et cogita nelle chose mondane come sono guerre  
mercatantie stati temporali et altre chose simili  
di questo misero et caduco mondo

**LA. II. MANIERA DI PENSIERI**

Pensieri uitiosi sono quando la persona pensa  
cose dishoneste carnali et imonde. Quando pensa  
di uendicarsi de suoi inimici: Ouero pensa che  
habbino alchuno male Pensa di superchiare li sua  
pari in istato mondano et altre chose simili dal  
chuno altro peccato Queste due maniere di pen-  
sieri l'anima spirituale debbe cacciare il piu pre-  
sto che puo dalla sua mente: perche in essi dimo-

ando e gran pericolo: che se nell'animo suo deli  
berassi mettere in operatione quello peccato che  
con l'animo pensa offenderia iddio solo con que  
sto malo pensiero et aggraueria la sua consciē  
tia: Adunque tu anima diuota sia presta et solle  
cita a cacciare uia tali mali pensieri della mente  
tua: accioche dimorando non sia intossicata dal  
demonio tuo mortale inimico

### AMAESTRAMENTO VTILE

Et accioche possi uirilmente mondare la tua  
mente da ogni mala cogitatione chome dice el  
glorioso hieronimo et lo diuino Austino ricor  
ri et pensa al dolcissimo signore iesu christo cru  
cifisso. Nota se ti uien pensiero di superbia pen  
sa quanto fu la sua humilita: laquale uolse per  
te hauere: che era dio et fecesi huomo: era signo  
re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu  
perosamente morire con tanti obbrobrii et uitu  
perii. Se ti uiene pensiero di inuidia et odio pen  
sa la sua carita et amore che non solo per li suoi a  
mici: ma ancora per li inimici mori et pereffi in  
croce prego el dolcissimo padre. Se ti uiene pen  
sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac  
to et tu pensa alla tua grande patientia laquale  
hebbe quando fu crucifixo et passionato: et an  
chora pensa quanta patientia ha usata uerso a ii



p tanti peccati et tradimēti : equali hai facti con  
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la  
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato  
per la sua mercede . Se ti uiene pensieri di a  
uaritia pensa la sua grande pouerta : che nudo  
uolse morire nascere et uiuere . Seti uien pen  
sieri di golosità et di corporale dilectatiōe et di  
carnali piaceri . Pensa che epso per te uolle sten  
tare et affannare caminando per lo mondo scal  
zo trentatre anni : Et finalmente hauendo in cro  
ce sete fu abeuerato daceto misticato con fiele et  
mirra amarissima . Adunque se tale et tanto si  
gnore uolse per te tanto stentare / hor farai tu tã  
to ingrata o anima cristiana che per suo amore  
non stenti un poco di tempo abstenendoti daque  
sti tali dilecti : et maxime pensando che per essi  
terreni piaceri : equali tu dispresi : ti sono appa  
recchiati in paradiso piaceri et gaudiu eterni :  
Stultitia grande et follia certamente si debbe e  
xistimare perdere tanti grandi beni per cosi pic  
coli et transitorii et disonesti piaceri

### LA TERZA MANIERA DI PENSIERI

Li tertii pensieri si chiamano uirtuosi : cio e  
quando la persona pensa chosa che sia seruitio

di dio salute et utilita dell'anime : Et questi tali  
pensieri la persona debbe continuamente tenere  
in animo : perche chome l'arbore hauendo la radi  
ce uerde et fresca si conserua tutto in foglie uerdi  
et fiori et fructi . Chosi l'anima laquale si exerci  
ta in buoni pensieri si conserua in buone parole  
et operationi miglore : Et si chome l'arbore si sec  
ca tutta et non puo produrre fructi buoni haen  
do la radice secca : cosi l'anima laquale nō si exer  
cita in buoni pensieri presto lascia ogni ben fare

### SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSO NA MEDITARE ET PENSARE.

Per tenere adunque tu anima la mente tua in  
continuo buono pensiero et incontinua buona  
meditatione septe chose debbi spesso meditare :  
et pensare . La prima e la moltitudine delli bene  
ficii liquali ha concesso iddio ad noi p sua mer  
cede et benignita : et non per nostri meriti : Et ad  
uengha che questi benefitii siano assai immo inu  
merabili : Tamen douemo spesso cinque medita  
re et pensare .

#### LO PRIMO BENEFITIO .

Primo lo beneficio della creatione sanza dubio  
se iddio uoleffi faresti pietra uerna et al a iiii



tra uile creatura et chosi ciaschuno di noi: Et ep  
so per sua bonta cia creati creature rationali ad  
immagine et similitudine sua: hora se per infermi  
ta perdessi una persona una mano o uno occhio:  
et uno medico lo sanassi quanto li saria tenuto:  
se diuentassi pazo o insensato et uno medico gli  
facesse recuperare losentimento primo non lo a  
meria? certo si. O ingrata persona pensa che lo  
corpo con tutti li sentimenti, sano, forte, gaglar  
do et robusto non lharesti se dio non telo hauessi  
dato: lo intellecto: discretione: memoria: uolōta  
libero arbitrio che tutto il mondo non ti puo per  
forza constringere a fare una cosa se tu non uuoi  
Anchora tutte laltre parti intellectiue dadio glo  
rioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bō  
ta. Adunque grande e questo primo beneficio se  
bene lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad ama  
re seruire et ubbidire al tuo creatore.

### LO SECONDO BENEFICIO

Lo secondo beneficio e della conseruatione che  
non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo  
essere: ma ancho: a ti uuole conseruare et mante  
nere nello essere che tha daco Et guarda o anima  
rationale quanta e la bonta di dio p conseruare:  
et mantenere lhuomo ha creato tutto el mondo  
cominciando dalla terra insino alciclo impireo.

La terra produce et fa per comandamento di dio  
tante cose belle auedere: suauì a odorare: melidi  
ose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare:  
et in tempo che siamo sani et in tempo che siamo  
infermi: tutto questo per nostra conseruatione  
er gouerno. Lacque sono create da dio in tanta  
uarieta: quale e buona da bere: quale da nauiga  
re: producono tanta moltitudine et diuersita di  
pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio  
Laria anchora con tanta moltitudine et uarieta  
di ucciegli pure ha facto iddio per noi.  
Lo elemento del fuoco anchora cie molto neces  
sario al nostro uiuere et pero lha creato iddio.  
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora  
per noi: et in ciaschuno di loro ha posto uno an  
gelo che continuamente lo muoue et uolta accio  
che in questo modo noi et laltre creature che hã  
no uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo em  
pireo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue  
Ma dio lha creato per fare starui lanime beate:  
et godere epianeti chome e lo sole et la luna et  
laltre stelle. Anchora dio ha creati quegli i no  
stro seruitio et utilita: che mediante le loro influ  
entie noi siamo nello essere nostro conseruati.  
Quando adunque uedi tutte queste cose ricor  
dati che sono doni et presenti: equali ti a.iiii



fa il glorioso iddio per tuo utile.

### LO TERTIO BENEFITIO

Lo tertio beneficio e della redemptione : il quale e molto grande pensando che con una sola parola che epso haueffi decta ci harebbe potuto saluare liberare et ricaptare delle mani de demonii harebbe potuto mandare per ricapto un'altra semplice creatura o uno angelo: Ma certamente p di monstrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci: Era iddio fecesi huomo: Era signore fecesi seruo: Era creatore fecesi creatura: era impassibile et immortale fecesi passibile et mortale che uolessi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubligata a una persona che ti ricaptassi delle mani de mori et turchi non potendo te medesima recaptare: Certamente non manco sei ubligata al dolce iesu elquale tha ricaptato col suo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo iesu christo?

### LO QVARTO BENEFICIO

Lo quarto beneficio e della uocatione cio e che cia chiamati in stato di christianesimo: che epso ci haria potuto far nascere intra gli infedeli chosi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che senza

*qui in calo  
retto*

nostro merito ci ha concesso gratia che hauemo  
baptesimo: la cresima la sancta comunione: et gli  
altri sacramenti della sancta chiesa: cōtinua pre  
dicatione et doctrina per lipredicatori serui suoi  
Hor pensa figliuol mio che tutti questi sacramē  
ti tutta la scriptura sancta et tutte le predicationi  
sono doni di dio ordinati per noi ingrati .

### LO QVINTO BENEFICIO

Lo quinto beneficio si chiama della glorificati  
one. Pensa bene o anima diuota pche cagione et  
ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che di  
ce el maestro delle sententie dio ha creato la crea  
tura rationale: accio che epsa gli serui: non che  
epso habbi bisogno di nostro seruitio: ma accio  
che con questo ci uengha a dare la gloria del pa  
radiso. Dio adunq ha apparecchiato lagloria di  
uita eterna p donarla a tutte quelle psone che fer  
uentemente lo seruiranno. et questa uita eterna e  
hauere et possedere ogni bene et ogni piacere et  
dilecto. Impoche chi ha iddio ha ogni bene. Laie  
beate hanno iddio. Adunque hanno ogni bene .

### AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

Tu adunque diuotissimo figliuol mio ogni di  
pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie  
che ha concesse a te particolarmente et non esse  
re ingrato: ma spesso ringratia la sua maestade.



Obserua questo amaestramento non te lo disme-  
ticare. Ogni mattina quando ti lieui da riposar  
ti subito inginocchia et diuotamente di queste  
parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li  
tuoi beneficii et gratie che mhai facte. Anchora  
quando uai alla chiesia inginocchiati dinanzi a  
dio et di le simili parole: Quando stai alla mes-  
sa o allo officio et dicesi gloria patri et filio et  
spiritui sancto ouero si nomina el dolcissimo no-  
me di ihesu: et tu inchina la testa et ringratia dio  
Similmente quando si mostra el corpo di cristo  
ringratialo di tanti beneficii: Quando anchora  
nomina el nome della gloriosissima uergine ma-  
ria: et tu inchina la testa ringratiando dio et essa  
et quanto piu spesso ringratii dio tanto piu epso  
ti crescera et multiplichera le gratie et li doni:  
che chosi chome le persone del mondo faccendo  
piacere a una persona laquale e conoscete di quel  
piacere: fa crescere la uolonta et lanimo di fargli  
sempre meglio: Et il cōtrario se quella psona fus-  
si ingrata. Così ppriamente fa dio Adūq; spesso  
ringratia la sua maesta che certamente esso il me-  
rita. La prima chosa che dobbiamo pensare ogni  
di adūq; e la moltitudine dessi beneficii di dio.

LA SECONDA CHOSA CHE LA  
PERSONA DEBBE PENSARE



La seconda chosa che douemo pensare e la uita  
et la morte di Ihesu christo nostro signore: per  
che chome dice sancto Augustino quella memo  
ria ci difensa da ogni contrario: Onde tu anima  
contemplantiua ogni di pensa come el tuo signo  
re uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua  
madre Maria essere incarnato: et noue mesi in es  
so habitare: Poi in capo de noue mesi uolle na  
scere nudo pouero con pianto gridando chome  
dice sancto Bernardo dicendo .a.a.a. quasi dicef  
si anima mia per te nasco: anima mia per te pian  
gho: anima mia per te trouare io uengo. Poi pē  
sa che la sua pouera madre lo fascio in pouere fa  
sce: et lactato che l'hebbe non hauendo altro lo  
misse in su la pagla nella mangiatoia del boue  
et dellasino. O sommo re di uita eterna et per  
che tanta pouerta? certo anima non per altro se  
non per noi ingrati et sconoscenti: Poi pensa al  
la sua circuncisione che essendo anchora piccoli  
no docto giorni uolle spargere el suo sangue pre  
tioso. presto incomincio signor mio a patir pme  
Poi pensa chome fu adorato et presentato dalli  
magi: presentato nel tēpio dalla sua madre qua  
ranta di dopo la sua natiuita: Poi pensa che per  
admonitione angelica per nō essere occiso da he  
rode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

*diffendere.*

egipto patria di strana gente: et cristo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni continui in quella patria aliena: Poi pensa quando toro apiede che pure allandare perche era piccolio lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alcune fiате Ioseph sanctissimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conueniua ire apiedi et scalzo: et pero non era senza fatica: Poi pensa che essendo grande di dodici anni hauendo perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno cō essa in casa et stette sugiecto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pēsa che mentre che stette in casa li seruitii che erano necessari in casa li faceua humilmente: Et tamē era re et imperadore del mondo. O signore quāta humilita uolesti per me usare. Poi pensa le infamie: detractiōi: et mormorationi che eran fatte contra epso in tutto el tempo della uita sua: et altre perseuerationi et insidie che li faceano esuoi inimici et emuli. Poi o anima diuota pensa la sua amara passione et morte: uenduto chome uile schiauo per trenta danari dal suo discepolo tradito facciendo oratione nellorto tanto fu lagonia del aīo suo a pensare a tanti tormēti che sudo tutto di sudore di sangue che tutta la terra doue staua il sanguino del sangue che gluscia della psona



sua sanctissima: piglato con tanta furia: abban-  
donato da tutti gli appostoli: derelicto et lascia-  
to solo nelle mani de cani giudei. Menato in  
casa del primo pontefice decto Anna: et la con  
tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel-  
lata. Poi menato in casa di caipha et la fu sputa-  
ta quella sua faccia dilicatissima battuta uelata  
o coperta per essere piu crudeli. La barba pe-  
lata: la bocca baccata et insanguinata: li capegli  
per forza leuati: Da Piero negato Poi menato  
in casa di Pilato et la fu accusato con tanta falsi-  
ta: Coronato in quella testa degna di corona im-  
periale di spine. Beffeggiato. Dispregiato da he-  
rode: Folle extimato: et finalmente alla colonna  
legato: et tutto battuto: per modo che tutto pio-  
ueua di sangue: Et dipoi ad morte sentenziato:  
Et con la croce al collo al monte caluario mena-  
to et la fu crucifixo

O anima diuota rasguarda el tuo signore come  
sta in croce tutto dalla pianta delli piedi perinsi-  
no alla cima della testa piagato. La testa cho-  
me e decto dispie coronata: Le quali erano tato  
accute et pungenti che gli passorono per insino  
al ceruello: La faccia sputata: baccata: et per  
le battiture tutta enfiata. Glocchi uelati et  
coperti. La barba spelata. La bocca insan-

guinata per li terribili colpi: Le orecchie passio  
nate per le ingiurie terribili: La lingua sua dol  
cissima et le labra sue inzuccherate et abbeuera  
te di fiele mirra et daceto amarissimo: Lo pecto  
aperto dalla crudele lancia: Le mani perforate:  
chosi li piedi dalli chioi grossi et spuntati: et  
tutta la sua gentilissima persona tormentata: et  
soprattutto lo suo cuore amaricatissimo per dolo  
re della sua afflicta et sconsolata madre. O i gra  
ta a me uilissima creatura signore mio tutto que  
sto non uolesti patire se non per li peccati miei:  
et di tutta lhumana generatione. Se tu anima di  
uota pēserai bene questa uita sanctissima et mor  
te amarissima di iesu christo mediante la gratia  
sua abbonderai di molte lacrime o alchun sospi  
ro almeno farai: et se non potessi ne lacrimare ne  
sospirare humiliati et di signor mio io non meri  
to per li peccati miei hauere tanta gratia che io  
piangha la tua passione: Questa humilita nō fa  
ra manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto di  
lacrime. LA TERTIA COSA LAQVA  
LE DE PENSARE LA PERSONA.

La terza cosa laqual debbe la persona pēfare cia  
schun giorno e la sua ppria uita et consciētia et  
li suoi peccati quanti sono stati grādi abhomina  
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto puuire



io  
dol  
era  
ecto  
ate:  
: et  
a: et  
dolo  
igra  
o que  
nier:  
na di  
mor  
gratia  
fosp  
re ne  
meri  
he io  
o sa  
o di  
VA  
e cia  
ia et  
mina  
uire

chome haresti meritato tu non saresti uiuo tanti  
sono stati li tradimenti che hai facti al tuo creato  
re Pensa adunque ogni di alli tuoi peccati habbi  
ne dolore et rincrescimento proposito et intenti  
one ferma di non gli fare mai piu che questa e op  
tima medicina della anima: Onde nota che secō  
do la doctrina delli sancti theologi Quella per  
sona che hara contritione delli suoi peccati non  
possa essere dampnata et sempre sta in stato di  
gratia: ma qual sia la uera contritione io te lo di  
ro in fine di questo tractato: quale e quella perso  
na che ogni di non faccia peccato: Et pero pensa  
ogni di li tuoi mali pensieri et desiderii: letue pa  
role superflue et nociue: li tuoi acti et opere non  
lecite: et di tutte renditene in colpa a dio: et con  
cordiale contritione dimandali misericordia et  
perdonanza: confortati che la trouerrai

LA QVARTA CHOSA CHE SI  
DEBBE PENSARE .

La quarta chosa da pensare e la morte che ogni  
persona debbe gustare una uolta et forse sara piu  
presto che tu non credi che mediante questa me  
moria della morte molte cogitationi et pensieri  
mali passano alla persona: et mutansi di male  
in bene. Et pero dice Giouanni climaco: che  
ad quella persona che si uuole saluare e chosi



necessaria la memoria della morte come el pane  
Et il glorioso mio hieronimo dice : che leggier  
mente si uincono tutte le battaglie quando si pen  
sa bene alla morte : Figluolo mio dilectissimo  
adunque pensa che debbi morire : et alla morte  
nessuna cosa te aiuterà : se non el ben facto iuita  
tua : fa bene et alla morte sarai contento.

#### LA.V. CHOSA CHE SI DE PENSARE

A quinta chosa da pensare e il finale et generale  
iudicio: quando christo giudicherà il mondo: Et  
ogni persona laquale harà facto bene sarà posta  
da mano dextra : et chi harà facto male da mano  
mancha : Et in quel tempo non giouerà ne hauere  
hauuto signoria ne ricchezza ne forteza ne corpo  
rale bellezza: se non hauer facto bene . Fa bene a  
dunque et in quel dì del giudicio sarai ficuro.

#### La .VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta chosa da pensare ogni giorno e la pena  
horribilissima dello inferno : laquale sarà senza  
rimedio et riposo alchuno et mai harebbe fine :  
Hor se tenere la punta del dito nel fuoco pspatio  
duna aue maria sarà pena intollerabile che farà  
la dolente persona che andrà all'inferno che stà  
dentro al fuoco dalla pianta de piedi infino al ca  
po non per spatio dun giorno o uero anno o cen  
to o mille : ma in eternum : che mai più nuscirà .



Per uitare adūq; tāta horribilissima pena fa bene  
LA SEPTIMA COSA LA QVALE  
DEBBE LAPERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pensare ogni di e la gloria del paradiso. Pēsa che paradiso e congregatione dogni bene dogni dilecto et piacere et dogni gaudio et allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore et dire con la bocca: et sentire con lopera: et anchora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio. Pensa adunque ogni di questa grande gloria laquale te apparecchiata da dio che si chome si portano leggermente tutte lefatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alchuna chosa temporale: Maggiormente debbe la psona portare ogni dura chosa per amore di dio: et per guadagnare tanta grande gloria. Se adunque el dimonio alchuna fiata ti dice Tu haresti potuto hauere tale et tale piacere: tale et tale dilecto: tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio nō li hauere: et esso mha preparato maggiori piaceri et dilecti che non sono questi et chosi mediante la gratia diuina uicerai il dimoio che ti combatte: Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita b. l.



tioni due male et una buona distincta in septe .

## SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI.

Circa la seconda regola chiamata affectione e  
da sapere che tre maniere d'affectioni si truouano  
cioe affectione temporale : carnale : et spirituale :  
Et tutte tre sono uitiose et per consequente si deb  
bono dalla mente nostra extirpare et cradicare .

### PRIMA AFFECTIONE

Affectoe temporale quando la persona ama disor  
dinatamente la substantia corporale o alcuna altra  
choza stabile o mobile in modo che per potere ac  
quistare conseruare o multiplicare ricchezza non  
si curerebbe offendere dio. Per cacciar uia questa  
uitiosa affectione : debbiti ingegnare damare la  
sancta pouerta ricordandoti che cristo re del mō  
do uolse per noi pouero nascere uiuere et morire  
Et se tu non fussi ne uolessi essere persona religi  
osa : et pero ti conuiene hauere proprio sforzati  
dessere piatoso : et fa delle limosine alle persone  
bisognose : che chome dice christo nel sancto euā  
gelio : Beate sono le persone misericordiose : per  
che alloro fara facta misericordia .

### SECONDA AFFECTIONE :

Affectione corporale e amare superfluamente  
e parenti amici et lo proprio corpo per modo che



per loro amore la persona non si cura disubidire  
in alchuno comandamēto di dio et ancor questo  
e male. Per extirpare questa affectione disordi  
nata comanda cristo nel sancto euangelio che noi  
dobbiamo hauere in odio padre et madre et tutti  
gl'altri parenti et amici: Questo sintende quādo  
essi fussino contrarii al seruitio di dio et alla ob  
seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro  
prio anchora se ama disordinatamente quando  
la persona non uuole in alchune chose patire: ma  
cio che desidera li da: et anchora questo amore e  
malo: Per exradicarlo e necessario la penitentia  
et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu  
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti  
edigiuni comandati dalla sancta chiesa: et poi o  
gni septimana una uolta almanco il uenerdi: Et  
laltro tuo mangiare o bere sia temperato et mode  
rato. Lo dormire tuo sia uestito non in piuma ne  
lenzuola di lino: et almanco per cinq hore o sei  
secondo ti pare dhauere necessario. Lo tuo uesti  
re sia sopra la carne lana non lino. Et ogni septi  
mana fa la disciplina almanco elmercoledi et ue  
nerdi: et la disciplina sia per spatio duno misere  
re mei et una salue regina: o cinq paternostri se  
non sai el miserere ne salue regina Ognaltra peni  
tētia che dio tispira difare fa: ma sēpre col b i



granello del sale cioe con discretione ch nō sia su  
perchia Ancor guardati di ueder quelle cose che  
danno fantasie di dishoneste nel aīo: et così di nō u  
dire: maggiormente non toccare ne āco pratica  
re quelle cose che uedi che tinclinano a uiolare  
el thesauro inextimabile della sanctissima uirgi  
nita o castita: alla conseruatione della quale mer  
ti ogni tuo spirito et studio et diligentia et pche  
tu nō basti a questo raccomandati a Iesu christo  
et alla sua dolce Maria sua madre et agli glorio  
si sancti ihoanne baptista et euangelista hieronīo  
et katherina che essi ti souerranno.

### LA TERZA AFFECTIONE CHIA MATA SPIRITVALE

Affectione spirituale e quando la persona ama  
supflua mēte el suo proprio parere et la sua ppropria  
liberta: pero che piu crede a se medesima che ad  
tutti gli homini che dicessino il contrario. Et que  
sta e una cosa molto pericolosa imperoche e pī  
cipio di ruina et di cadimento della uita spiritua  
le per tanto non credere troppo a te medesimo fi  
gluol mio: Ma p stare sicuro pigla questo ama  
stramento che lo da sancto Giouanni Cassiano

### AMAESTRAMENTO VTILE

### ET BVONO.

Truouati un padre spirituale che sia huomo di



buona conscientia et approbato ī uita spirituale  
et a esso manifesta tutta la tua uita chosi dibene  
come di male: et intutte le cose fa secondo el suo  
cōsiglo: manifestagli tutte le tue cogitationi et  
desiderii del cuore: digli el tuo ueglare ieiunare  
orare disciplinare uestire et tutte laltre cose della  
uita tua et gouernati come esso ti dira guarda di  
non uscire della sua regola et non li occultare ne  
gli nascondere alchuna chosa della conscientia  
tua credi piu allui che a te: fa cōto che cio che ti  
dice sia dallo spirito sancto: et p consequente nō  
potrai errare: Di questo hauemo manifesto exē  
plo nella diuina scriptura dello apostolo Paulo:  
loquale aduenga che fussi huomo tanto excellen  
te uolle iddio che Anania minimo ladmaestrassi  
nella uita christiana: Anchora la ragione dichia  
ra che si de far cosi: che se una arte meccanica co  
me e cucire radere et laltre nessuno huomo presu  
me di farla se priā non ua alla scuola p essere īse  
gnato et amaestrato. Hor quanto magiormēte la  
uita spirituale: niuna psona debba presumere di  
farla se priā non e doctrinata dalcuna psona exp  
ta et apbata: cōsiderato come dice gregorio niu  
na arte e piu forte a sape che larte del ben fare ple  
molte tēptatōi diaboliche lequali cōgrā fatica sin  
tendono maximamente che lo demonio b.iii.



non solo lo tenta con lo male ma alcuneuolte col  
bene: et cosi sobto spetie di bene ingāna la perso  
na: Questi tali inganni del demonio tanto sobri  
li non si possono per miglor uia sapere: che riue  
lando ogni cosa al padre spirituale chome e stato  
decto Et cosi finisce la seconda

### **TERTIA REGOLA** chiamata locutione

La terza regola si chiama locutione cioe parla  
mento che la persona che uuol uiuere spirituale  
mente: si debbe regolare non solo nella mente:  
ma anchora nel parlare: Et p̄ tanto nota tu figliuo  
lo che si truoua tre maniere di parlamento: cioe  
plare uitioso otioso et uirtuoso: le due priē si deb  
bono uitare: la terza si dee seguitare perche e uti  
le et fructuosa. **PRIMA MANIERA**

Otioso parlare e chome dice sancto Gregorio  
Quando si parla alchuna parola sanza necessita  
o sanza utile o alchuno fructo: et questo tale par  
lamento tanto dispiace a dio che dice il nostro si  
gnore Ihesu christo nel sancto euangelio che nel  
di del giudicio si rendera ragione dogni parola  
otiosa: Nella uita' de sancti padri si leggie che  
uno sancto porto in bocca una pietra continua  
mente per tre anni solo per farsi usanza in bocca  
a tacere: adunque guardati dal parlare otioso se  
tu temi doffendere el tuo signore Ihesu christo:



## SECONDA MANIERA DI PARLARE

Vitioso parlare e quando si parla disonestamente d'alchune ribalderie et questo e gran pericolo: perche chome dice sancto Paolo Limali plamēti et colloqui corrōpono ebuoni costumi: Ancora uitioso parlare e quando la persona bestemmia o dio o li sancti o quando si giura o speria il nome di dio o de sancti: anchora quando dice menzogna o quando dice alchuna infamia o mormoratione contro alchuna persona: o riporta alcune parole per le quali mette diuisione tra parenti et amici: o quando e irata la persona et i giuria o dice uillania con male animo alla persona cōla quale si corruccia. Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uol uiuere spiritualmente: Anchora gran guardia debba la persona porre sopra la lingua sua: perche la lingua nō ha osso et fa rompere el dosso. Innanzi adunque che la parola tesca di bocca examinala bene: et se tu uedi che sia contro a dio o contro al proximo non la dire: se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicendola anchora te ne pentirai

## TERTIA MANIERA DI PARLARE.

Virtuoso parlare e la terza maniera di parlare et questa quando la persona pla cose p̄tinēti all'onore di dio et utilita o necessita di se o del pxio b iiii

Questo tale parlare si debbe spesso fare cō ogni  
persona spirituale: perche come el fuoco fallumi  
na soffiando: chosi parlando de facti di dio con  
persona spirituale feruente desso idio. Quando  
adunq; comodamente ti truoui con alcuna perso  
na spirituale parla cō essa che sempre saprai piu  
Ancora dilectati dileggere alchun libro spiritua  
le: perche dice sancto Bernardo Quando noi leg  
giamo alchun libro spirituale sempre dio parla  
con noi. Quanto fara adunque ardente et inna  
morato el nostro cuore parlando con dio. Buoni  
libri a leggere per una persona non literata sono  
questi Climaco specchio della croce: Lo monte  
della oratione: Lo libro della patientia. Truoua  
ti adunq; alchuno di questi libri et ogni di leggi  
alchuna chosa secondo ti piace et pare: Anchora  
dilectati adare audire le predicationi max. me da  
persone spirituali di scientia alluminate: perche  
nelle predicationi la persona sempre guadagna al  
chun bene se lui uole: Almanco quel tēpo che  
spende a udire la predicatione e tutto meritorio.  
et chosi lassanno che mētre ua et uiene et al'a pre  
dica sente e tutto meritorio.

#### LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE

La quarta regola si abiamo operatione doue



nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo  
guardati nō stare mai otioso: ma sempre fa alcu  
na cosa perche lotiosa et il pder tēpo e cagione  
dogni male et dogni imūditia onde la sacra scrip  
tura dice che le sone di sogdoma et gomorra uē  
nero a cōmettere tāta horribile abhominatōe plo  
tio loro et per stare tutto il giorno a perdere tēpo

### TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprendere dalli doc  
tori tre maniere dopere si truouano nelle quali  
la persona exercitandosi sempre merita cioe: ope  
ra dhumilita: di carita: et di necessita

#### LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e  
quando la persona fa li seruitii uili della casa co  
me e spazare lauare le scodelle et altri simili: et  
a questi tali seruitii la persona spirituale si deb  
be uolentieri exercitare ricordandosi chel nostro  
signore Ihesu christo per nostro amore et per da  
re alla generatione humana buono exemplo per  
insino alli trenta anni sempre stando in casa col  
la sua dolce madre Maria faceua tutti questi ser  
uitii equali erano in casa necessarij. Aduengha  
adunq che tu figliuolo dilectissimo habbi in ca  
sa schiaui et schiaue et altre persone subdite di  
lectati fare tu personalmente questi tali seruitii

balli et uili per tua humiliatione et mortificatio  
ne chome si legge di sancto Martino et di sancta  
Helisabeth figliuola del re d'ungheria laquale fu  
del terzo ordine di sancto Francesco: che alcune  
fiate seruiuano li loro seruitori et famigli

### LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la perso  
na si debbe exercitare si chiama opera di carita:  
et questo e quando si fanno lopere della misericor  
dia o corporali o spirituali: lequali son tante gra  
te et accette a dio che secondo epso signore ihesu  
christo dice nel sancto euangelio nel di del giu  
dicio quelle persone che haranno facto misericor  
dia ad altri: trouerranno misericordia da dio: et  
quelle che non: no. Et in altro luogo dice pure  
epso signore: Beati li misericordiosi perche dio  
hara misericordia depsi: Et lo diuino doctore  
Augustio et anco Hieronio dicono che mai uido  
no ne udirono ne lessono che huomo piatoso hab  
bia facto mal fine. Pertanto figliuol mio ricorda  
ti et consigliti che ogni di t'exerciti in alchuna o  
pera misericordiosa et piatosa: et non potendo fa  
re limosina corporale di pane o di uino et queste  
simili chose: Almanco fa alchuna limosina spiri  
tuale: cioe priega dio per quelle persone lequali  
sono in necessita: Chosi dico per li uiui chome



per li morti : Anchora quando accadesse uisitare  
et consolare per carita alchuna persona afflicta :  
o inferma o consigliare insegnare et amaestrare  
alchuna persona ignorante o fare alchuna altra o  
pera di misericordia spirituale fa' la uolentieri :  
pche questa carita e quella uirtu che sanctifica la  
nima. Io conosco persone di nobili conditioni le  
quali fanno exercitio di mano pguadagnare alcu  
no denaio solo per poter fare maggiore subsidio  
et elemosine a poveri et alle cose pertinenti alle  
chiese et alculto diuino . Questo ti dico per idu  
certi a fare el simile. auisandoti che tutto quel tē  
po che tu spendi et tutta quella fatica che tu sen  
ti et quella sollecitudine che tu metti a fare que  
sto exercitio o seruitio per sobuenire alchuno po  
uero o per fare alchuna chosa dichiesa tutto e me  
ritorio allanima tua et accepto innanzi la diuina  
maesta della beatissima trinita

### LA TERTIA OPERA

La tertia maniera dopera : nella quale noi ci  
douemo exercitare e cpera di necessita: chome e  
mangiare bere dormire uestire et calzare et altre  
simili : chome e ancora lauare panni scodelle et  
altre cose di casa necessarie a pcurare come e an  
cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano  
le rendite : ad queste tali cose la persona ogni di

se exercita et debbesi exercitare.

### AMAESTRAMENTO BVONO.

Et per fare queste operationi necessarie essere meritorie all'anima douemo lamente et intentōe nostra dirizare a dio: cioe che tutte queste cose le facciamo per obedire et seruire ad esso signore benignissimo: pche come dice sancto tōmalo de aquino et Riccardo: Ogni operatione della creatura humana facta āreuerentia di dio e meritoria pur che quella operatōe non sia phibita nella legge: Adunq tu persona diuota piglati el tuo necessario mangiare et bere dormire uestire calzare et altre corporali necessita: et la tua intentiōe sia dirizata a dio: cioe che tu facci per essere sano uiuo forte gaglardo per seruire a dio: et così facciēdo meriterai dinanzi a dio et all'anīa tua mangiādo beuēdo dormēdo riposādo caminādo et sedēdo sputando purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale Anchora ti dico che alchuna fiata piglando alcuno spasso honesto et tēperato p ricreare lo spirito accio che poi sia piu teruēte et allegro nello exercitio della penitentia: Ancora quello spasso per tal causa piglato e meritorio. Anchora se per uiuere fussi necessario fare alchuno manuale exercitio o altra chosa facciendo ad questa intentione di uiuere chome e condecēte



alla tua conditione tutto quel tempo et quello a f  
fanno te meritato all'anima tua : Et lo simile di  
co de gl'altri officii et seruitii di casa quando nō  
ci fussi ne schiauo ne altri che gli facessi falli tu  
sollecitamente principalmente per ob. dire a dio  
et peruiuere compostamente et costumatamente  
tutto quello affanno et quella sollecitudine sara  
piacente a dio : Bene e uero adunque lo dicto di  
Paulo appostolo et del cantore dello spirito sãc  
to che tutte le operatione et tutti gl'altri di quel  
la psona che ama dio si conuertono nella sua uti  
lita et fructo et finisce la quarta

### LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE

La quinta regola si chiama conuersatione cio e  
come la persona debbe conuersare et praticare cō  
quelle persone con lequali uiue et habita : et per  
ben conuersare debbi tu anima diuota obseruare  
tre amaestramenti et doctrine che danno li sancti

### TRE DOCTRINE Si Debbono Obseruare.

La prima et notala bene Guarda non pensar mai  
male di niuna psona anco sempre pensa che ogni  
psona sia buona et habbia zelo et desiderio di sal  
uarli : et se pur uedessi o p altra uia sapessi certo



che alchuna psona facessi alchun peccato mortale non p questo la debbi disprezare o mormorare ma habbi cōpassione et priega dio per essa o se ti pare correggerla o riprenderla caritatiuamente lo fa chome uorresti fussi facto a te: che se la psona cadessi et rōpessi la gāba credo che gliharesti cōpassione et aiuteresti la quanto ti fussi possibile et conueniētemente. Hora quanto maggior cōpassione douemo hauere al proximo se cade ī peccato mortale che e maggiore chel cadimento corporale: Aiutala adunq se tu puoi che si uengha aleuare da quel peccato con alchun buon cōsiglio et ricordo: se non almāco priega dio pessa et habbi cōpassione: auisandoti che chome dice el diuino doctore Augustīo: non e peccato che faccia uno huomo che non possa fare ogni altro huomo se e abbandonato da dio che reggie et gouerna lhuō.

Nō pensar male di persona alchuna Ma nō sapēdo certo ne bene ne male sempre pensa bene: et se dicerto sapesti alchuno male habbi compassione

## LA.II.DOCTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e lo secondo amastramento studiati et sforzati quanto te possibile e portare pacificamente: et con amore: et con carita con quelle persone con lequali tu hai ad uiuere allegramente con faccia gioconda parlando rispon



ta  
are  
e ti  
me  
plo  
relli  
tibi  
or co  
ipe  
o co  
gha  
figlio  
hab  
dicio  
a uno  
no le  
lhoi  
o sap  
ere le  
Mice  
ARE  
amen  
ortare  
a con  
alle  
pop  
dendo et conuersando guarda non gli dare mai  
alchuna pena ne alchuno malo exemplo ne ricre  
scimento: Anco chome dice el nostro signore nel  
sacro euangelio da al proximo tuo ogni buono e  
xemplo che tu puoi per inducerlo a fare alchuno  
bene chome uede fare a te: et chosi anchora se tu  
uedi alchun bene fare al proximo tuo fallo ancora  
tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar  
da non lo fare tu che se epso pecca epso sara puni  
nito et non tu: Ma se fai lo peccato perche louedi  
fare ad altri: non sarai pero manco punito tu: Si  
che nel ben seguita altri: nel male no: Et cosi an  
chora tu da buono exemplo et non cattiuo: che se  
p alchun male che tu fai in presentia dalchune p  
sone uieni a inducerlo a fare quel medesimo o al  
tro peccato per tua cagione: rederai conto nel di  
del giudicio di tutte l'anie che per tuo male exem  
plo peccano et perdoni. LA TERTIA

### DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta principa  
le regola e questa: Et nota bene che sia benedec  
to figliuolo mio dilectissimo: Forte chosa e che  
alchuna fiata le persone che habitano insieme non  
si uenghino a turbare l'una con l'altra chome le pi  
gnatte ebicchieri duna medesima casa alchuna fi  
ata tocconsi et percuotonsi insieme. Per tanto



Lo rimedio e questo Se alchune fiate la persona  
con la quale tu conuerſi et pratici ti deſſi alchu  
na pena o alchuno rincreſcimento pdonali et hab  
bi patientia et ſopportala: Ricordati quanto por  
to elpiatoſo ihesu pertuo amore: Auſandoti che  
portare patientemente le puerſe et ritroſe pſone  
e grandiffimo merito: et Iodiuino auguſtino di  
ce che maggiori limoſine non ſi poſſon fare che  
quãdo ſi pdonana animici et aquelli che ſon noſtri  
offenſori: priega dio per li tuoi inimici et ſecura  
mente dimanda dio che ti perdoni et che tidia ui  
ta eterna che p ſua bonta non te laneghera. Simil  
mente dico ſe tu deſſi alchuna pena o rincreſcimẽ  
to ad alchuna perſona innanzi che tu uadi a dor  
mire domandali perdonanza ſe te poſſibile et ri  
conciliati con eſſa et non ti uergognare dhumili  
arti ad ogni perſona aduenga che ſia di baſſa cõ  
ditione et tu dalta: perche leſu figliuol della dol  
ce maria fu digniffimo et nobiliffimo et uolſe ſi  
humi'iare ad huomini uiliſſimi ſanza che epſo  
haueſſi alloro offeſo: hor q̃to maggiormente tu  
ti debbi humiliare alla perſona che tu offendi:  
et maxime che non potrebbe mai eſſere tanto ui  
le et tanto baſſa di conditione p tuo reſpecto che  
tu non ſia incomparabilmente piu baſſa di cristo  
che eſſo re delli re: et ſignore delli ſignori cre



arore di tutta la machina celestiale et elementale

## LA SEXTA REGOLA DECTA

### ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuol uiuere spiritualmēte si chiama oratione laquale e tanto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio senza oratione: Et quando la persona comincia a lasciare loratione: quello e el principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento. Pertāto figliuolo mio io ti exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dell'anima nella quale la persona uede et conosce tutti esui difecti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli: Et chosi mediāte la gratia di dio se ne potra leuare et ancho guardare.

### TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctores theologi si truouono tre maniere di oratione . cio e oratione mentale uocale et reale. La mentale si fa con la mente pensando et contemplando in alcuna chosa buona: spetialmente in una di quelle sette chose che sono decte di sopra nella prima regola. Tutto lo tpō adunq che tu metti la mēte tua a pensare alle sette chose sopradecte c.i.



tanto uale quanto se tu metteffi ad orationi : im  
perochè quello pensare non e altro che orare.  
Vocale oratione si chiama quella laquale si fa cō  
la bocca o con la uoce: et anchora questa e neccessa  
ria: pertanto in essa ti studia exercitare o aia diuo  
ta: Et la miglore oratione che si possa trouar nel  
mondo e lo pater noster: Et tanto e cercare miglo  
re oratione che el pater noster: quanto cercare mi  
glor pane che digrano. Et come non si truoua mi  
glor pane che di formento: così non si truoua mi  
glore oratione che el pater noster considerato che  
lo fe iesu cristo benedecto con la sua ppria lingua  
Pertanto io ti conforto a dire questa oratione sac  
rissima sopra tutte laltre: Se tu sai letera dilecta  
ti dire luficio della croce: che la persona che di  
ce si guadagna grande indulgentia: Ancora lufi  
cio di nostra donna: li septe psalmi: ancora ricor  
dati di dire a memoria et reuerentia della passio  
ne di iesu cristo li paternostri della passione che  
son questi cioe Cinq; pater nostri inginocchiati  
con le mani giunte: a memoria delloratione che  
epso fece nellorto nel quale sudò tutto di sudore  
di sangue. Cinq; altri inginocchiati con le mani  
legate di dietro a memoria che epso come agnel  
mansueto fu così legato menato innanzi ad anna  
Caipha Pilato chome se fussi stato uno ladrone



Cinqꝫ altri inginocchioni cholle m̃ani giunte a memoria della corona delle spine con lequali fu coronato: Cinqꝫ altri ginocchioni con le mani legate a modo di croce innanzi al pecto ad memoria che chosi stette legato alla colonna quãdo fu flagellato: Cinqꝫ altri inginocchioni con le mani ī croce ad memoria delle cinqꝫ piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di christo che non solo dicon questi uenticinqꝫ pater nostri so pradecti: ma dicono anchora cinque pater nostri in croce per ciaschuna piagha che uẽgono a essere intutto quarantaciꝫ paternostri: sforzati adunqꝫ ania diuota dirgli ogni di: Che nel punto della morte ne sarai contento. **NOTA LA CORONA DELLA VERGINE MARIA.**

Ancora la corona della gloriosa uergine Maria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa chosi prima si dice un pater noster inginocchioni: et poi si dice dieci aue marie: et poi uno altro pater noster: et poi dieci altre aue marie et chosi dicendo perinsino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci aue marie: et poi tre aue marie che uẽgono a esser sessantatre aue marie a memoria di sessanta tre gratie c.ii



et priuilegii che concessse christo ad essa sua dol-  
cissima madre: Et in fine ditutte uno altro pater  
noster: Et questa corona si fa in questo modo p  
farla diuotamente: Habbi uno banchetto alto un  
pocho che si possa la persona inginocchiare sopra  
epso acconciamente: et quando dici lo pater no-  
ster Venendo ad quella parola Sanctificetur no-  
men tuum Inginocchiati sopra lo decto banchet-  
to: et fornisci tutto lo pater noster inginocchiati  
Et poi lieuati et sta su in pie et incomincia ad di-  
re la Aue Maria: et quando sei ad quella parola  
Dominus tecum et tu te inginocchia sopra quel-  
lo banchetto et fa reuerentia alla gloriosa uirgine  
Maria: et di quella parola inginocchiati tre uol-  
te Dominus tecum Dominus tecum dominus te-  
cum: Perche questa parola piace piu alla Vergi-  
ne Maria che alchuna altra parola della Aue Me-  
ria: Poi sta in su piedi et di benedicta tu in muli-  
ribus et benedictus fructus uentris tui Iesus. Et  
in questa parola inginocchiati unaltra uolta et  
finisci laue Maria inginocchiati: et chosi fa ad  
ogni aue maria: datti di buona uogla che la pas-  
sione del dolce Ihesu et la sua dolcissima madre  
te aiuterà in uita et in morte. Se queste due o-  
rationi farai: cioe gli pater nostri della passione  
et la corona della Vergine Maria sopradecte.



Ancora fare alchuna uocale oratõe ad altri sancti  
che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa  
troni non puo essere altro che bene spetialmente  
all'angelo che la guarda: ma sopra tutte le chofe  
per fare ogni di alchuna cosa inferuitio di questo  
angelo si dee guardare dal peccato mortale: che  
epso angelo sempre lo conforta che si guardi da  
male et facci bene: per fargli adunque honore ob  
bediscigli: Anchora fa che ogni di dica alchuna  
oratione p li proximi tuoi p li uiui et p li morti.  
Reale oratione e quella che si fa colle operationi  
buone: delle quali hauemo decto di sopra nella  
quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti  
nuamente exercitare tu anima diuota che tutto  
lo tempo che tu spenderai a fare alchuna di quel  
le tre maniere di buona operatione sempre meri  
terai chome se tu facessi oratione. Imperoche ta  
le operare non e altro che orare: Onde dice el glo  
rioso hieronimo che alle persone diuote et spiri  
tuali etiam dio ildormire e orare

### CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per essere exaudita dadio  
debbe hauere in se alchune condictoi et cōpagne

LA PRIMA Compagnia Della Oratione

Lapria si chiama iustificata postulatõe c iii



cioe che se tu uuoi che dio t'exaudisca et cēcedati  
quel che tu domādi: sempre cerca et domāda co  
sa iusta et ragioneuole: che se tra gl'huomini non  
si concedano le cose non iuste et ihoneste magior  
mente dio elquale e somma iustitia et honesta nō  
exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta

### AMAESTRAMENTO

Et per sapere domandare giustamente nota la  
doctrina de sacri theologi Quando una cosa e di  
tale conditione che hauendola non puo essere al  
tro che utile all'anima sicuramente et liberamēte  
si puo domandare a dio: chome sono le uirtu la  
remissione delli peccati: la gratia di dio ī questa  
uita' et la gloria nell'altra: Tutte queste cose li  
beramente si possano domandare a dio perche so  
no tale che hauendole non puo essere altro che  
utile. Quando la cosa e tale che hauendola non  
puo essere altro che danno all'anima chome sono  
uanita et altri peccati: non si debbe in'nessuno  
modo domandare: che alchuni pazi si truouano  
che non potendo fornire quello che desidera lo  
cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O id  
dio dammi gratia che io possa fare uendecta del  
li miei inimici o chio possa bene rapire et furare  
et fare altra cosa disonesta. Certo tale oratione  
non e degna d'essere exaudita: perche domanda



cosa dannosa all'anima : et guai adesso se fussi  
in questo exaudito: perche a suo danno e exaudi  
to et non a suo utile : Ma quando la cosa e d'itale  
conditione che se la persona l'haueffi : potrebbe  
essere dampno et utile: ma la persona non lo fa :  
come sono le ricchezze mondane : sanita corporale  
et prosperita in questo mondo. Queste cose ad al  
chune persone hauere e utile : ad alchune e dāpno  
non sapendo dicerto la persona se queste cose li  
fussino utile o dampno ad hauere: Se pur le uole  
domandare a dio: le debbe domandare cō questa  
conditione cioe se e per lo meglio dell'anima sua:  
et così la sua oratione sara giustificata et honesta

## LA SECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La seconda compagnia della sancta oratione si  
chiama mentale oratione : cioe quando la persona  
ora con la bocca et con la uoce debbe anchora ora  
re col cuore et con la mente . Pero che chome di  
ce sancto Cipriano . Grande tristitia e dire la ora  
tione con la bocca et con la mente pensare a cho  
se mondane o in cose disoneste ouero inutili et in  
fructuose .

## TRE DVBII DI CONSCIENTIA SOPRA L'ORATIONE

c. iiii



Sopra questa parte li doctori tbeologi muouono  
tre dubii di conscientia

**LO PRIMO DVBIO E QVESTO.**

Qual chosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocca Et rispondono che tre chose possiamo pensare con la mente quando facciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pensare alle parole che dicemo che alchune fiatae per non pensare a quello che la persona dice erra nelle proprie parole che dice: Imperoche non le dice ordinatamente chome le douerrebbe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi: Et quella che douerria dire poi la dice innanzi: Pensa adunque alle parole che tu dici chi le possi dire ordinatamente chome sono state ordinate da dio o dalla sancta chiesia: et questo pensare e buono. La seconda ehosa che potemo pensare e la significatione delle parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo far se non quella persona che ha qualche intelligētia della scriptura o per gramatica o per practica: Chi non intende non puo pensare ad questo E si dice di sancto Francesco che una fiata cammino dieci miglia di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster: solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua colla bocca: Questo secon



do pensare è miglore chel primo. Laterza chosa  
che potemo pensare quando oriamo e lo fine del  
la oratione: cioe se tu di li paternostri della passi  
one pēsa alla passione. Et se dal p̄ncipio di quel  
la oratione per insino al fine sempre penserai alla  
passione di christo Miglore pensare e questo che  
lo primo et che lo secondo: Similmente se tu di  
ci la corōa della uergine maria a sua laude et glo  
ria: Se dal principio di questa oratione per insi  
no alla fine sempre penserai con la mente ad essa  
gloriosa regina: Miglor pensare sara questo che  
lo primo o secondo. Chosi anchora dico se tu fai  
alchuna oratione per remissione delli tuoi pecca  
ti: Optima chosa sara mentre dirai quella oratio  
ne uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pē  
sando ad una di queste tre chose quando se adora  
con la bocca non e altro che bene secondo dicono  
gli theologi sancto thomaso et gl'altri

#### LO SECONDO DV BIO

Lo secondo dubbio che muouono gli theologi  
e questo: Poniamo che la persona ori con la boc  
ca: et non pensa con la mente ad alchuna di que  
ste tre chose sopradecte. Domandoti se quella o  
ratione e intutto perduta o fa utile in alchuna co  
sa? Rispondono che tre sono efructi principali



della oratione: cioe meritare impetrare o optene  
re: et lo terzo e nutrire et consolare. Lo primo si  
chiama meritare che tanto e la giustitia di dio:  
che se la persona non facesse alchuno bene in que  
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a  
uno pouero per lo amore di dio: alchuna remune  
ratione hara da dio in questa uita o nell'altra o nel  
la anima o nel corpo: Non perdera per niente sua  
mercede: Chosi dico della oratione. Se la persona  
non facesse altro bene in questo mondo se non di  
re uno pater nostro o aue Maria a reuerentia di  
dio o della sua madre alchuna remuneratione me  
rita et alchuno premio hara: se ben fussi logrande  
turcho: Perche dio non lascia alchun bene facto  
sanza premio: aduenga che quello sia minimo.  
Lo secondo fructo della oratione si chiama impe  
trare: cioe hauere et ottenere quella cosa et quel  
la gratia che la persona domanda o corporale o  
spirituale. Lo terzo fructo della oratione e nu  
trire che chome lo corpo pigla nutrimento cōfor  
to et consolatione del pasto: chosi lanima della  
sancta oratione pigla grande consolatione: per  
modo che alchune persone contemplatiue non cā  
bierebbono la consolatione che epli sentono alcu  
na fiata della oratione per tutti epiaceri et dilec  
ti del mondo: Et questo tale fructo non sempre



lo concede iddio alli suoi serui : Ma quando piace alla sua maestà. Dicono adunque li doctori : che se la persona quando fa oratione uocale : cioè con la bocca sta con la mente attenta ad una di queste cose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopradecti : cioè che merita per quella oratione alchuno premio : et impetra da dio quello che domanda : et lanima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale . Auenga che non sempre lo senta : Ma se la persona uuole stare attenta con la mente alla oratione che fa con la bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha : Et se pure sta atrenta in parte alla oratione non sta attenta ad tutta : che forse appena che ha detto la meta del pater noster : che la mente e ita ad chose temporali : per modo che ep̃sa non se ne aduede o non sadda

Dicono li sacri doctori che questa cotale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo . Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca et la mente non pensa diniente ne nel principio ne anchora nel fine ne in mezo della oratione alchuna delle tre chose sopradecte quella oratione poco uale : et niente di manco nō e perduta intutto ma guadagna alchuna chosa :



cio e lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio che meglo e tale oratione che niente: Danno lo exemplo del uaglo che aduenga che con esso non si possa portare acqua in casa: pure tanto si potrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che sendo brutto et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cho si la oratione uocale senza attentione mentale: aduenga che non porti troppo fructo in casa dell'anima pure alchuno di tanto premio hara.

### LO TERTIO DVBBIO

Lo terzo dubio che muouono li doctori e questo Poniamo che la persona faccia oratione uocale con la bocca: et con la mente non pensa ad alcuna delle tre predecite cose: ma ad altre cose mondane o temporali se e peccato o no. Rispondo no che se quel pensare a cose inutili et mondane e contro alla uolonta della persona che forse uorrebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre cose per modo che non se ne aduede: che allhora non e peccato: Ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette ad pensare cose mondane: et infructuose: allhora e peccato per lo pocho ho



nore che fai a dio che gli parli con la bocca et lo cuore che extima piu iddio e diuiso et dallunge da epso: Et di questo si lamenta dio dicendo . Questo popolo mi honora con la bocca: et chol suo cuore e dilunge da me;

### DVO BVONI AMAESTRAMENTI.

Dalle chose predecite pigla due amaestramenti  
Lo primo Quando uai a fare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo . Signore mio io ho uolonta intentione et proposito mentre chio faro questa oratione con la bocca di stare attento con la mente: Et se pure lamente mia andassi uagabunda in qua et in la priegoti non me lo imputare a peccato: perche non e mia intentione ne di mia uolontà: Et con questa protestanza comincia la tua oratione: Et quando tu tauuedi che la mente tua ad altro che alla oratione pensi: riprendi te medesimo et torna a pensare alla oratione: et quante uolte questo iteruine pigla questo remedio et chosi non peccherai: anco meriterai. Lo secondo amaestramento guardati figliuolo mio da glinganni del dimonio che molte uolte la persona non potendo fare loratone con quella attentione mentale che si douerret be

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tristamente con lamente uagabunda et chosi la fa lasciare intutto tu non la lasciare perniente se lado uesti fare sedendo caminando o iacendo nellecto con lamente attenta o no: guarda non la lasciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che non porti acqua in casa pure potria essere che si mondassi ponendolo intra lacqua: chosi questa oratione della bocca sanza attentione della mente meglo e che niente et alchuna remuneratione harai da dio per questa oratione: Et questo basta quanto alla seconda compagnia delloratione chiamata mentale attentione.

### SEGVITA LA TERZA COMPAGNIA.

La terza compagnia della oratione si chiama Cordiale humiliatione: cio e che si debbe orare con humilta di cuore non con superbia: che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia.

Et nota che questa humilita per essere perfecta debbe hauere in se due chose. La prima e la diffidentia propria: cioe che la persona non debbe se existimare degna dessere exaudita per sue buone operationi: Ma debbe dire con tutto el cuore. Signore mio tanta e la ingratitudine mia: et gli miei peccati che io non sono degna che tu mi exaudisca: Ancho sono bene degna dello infer



no: et che mi cacci come ingrata da te: La secon  
da cosa che debbe hauere lhumilita peressere per  
fecta si chiama confidentia di dio cioe che la pso  
na debbe hauere ferma speranza in dio che e tãto  
buono che per sua misericordia exaudira ogni o  
ratione pur che sia giusta honesta et ragioneuole  
Pero la sancta chiesà infine quasi ditutte loratōi  
che si dicono alla messa et allo officio: dice p lo  
nostro signore Iesu cristo tuo figluolo. quasi ma  
nifestamente dicessi O padre eterno non ci fidia  
mo p nostri pprii meriti ottenere questa gratia:  
ma per li meriti di iesu benedecto nel quale haue  
mo grande speranza: te preghiamo sia tua merze  
d'exaudire. Chosi fa tu diuota anima strigni dio  
dicendo Signor p la tua infinita clementia et pie  
ta et p lo pretioso sangue di iesu cristo pdonami  
concedimi la tal gratia che io tadimando Et cosi  
quando dirizi latua oratione a iesu cristo: cōstrī  
gilo che ti uogla exaudire per lamore che porta  
alla maria sua madre: Quando adori lagloriosa  
uergine maria: constrīgila a dire plamore del su  
o dolce figluolo: et che non guardi alla tua igra  
titudine et miseria: Cosi faccendo: la tua oratōe  
sara humile et pero fara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE  
DELLA ORATIONE.

La quarta compagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che cho me dice sancto Bernardo: quãdo noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq; quanto timore et quanta riuerentia dobbiamo usare parlando con dio hauemo exẽplo del signor nostro iesu cristo che quãdo fece oratione nellorto stette ginocchio ni con la faccia gittata tutta in terra. Di scã Chiara di monte falco si leggìe che tra el di et la nocte singinocchiua mille uolte in terra et ogni uolta baciaua la terra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figliuolo mio che per tale riuerentia dio ti fara gratia. Guarda la sancta madre eccle sia quante cerimonie usa negli officii et le messe Alchunauolta uole che li christiani stieno i pie Alchuna altra ginocchioni: alchunauolta con la testa inchinata: alchunauolta uole che sediamo Chosi fa tu nelle tue oratione secrete genuflexe cioe longinocchiare che tu fai in terra et lo baciare in terra: et lo stare con la testa bassa che sia cõ discretione secondo lo potere della tua persona. Ricordati che dio mangia principalmete ecuatori et buone uolonta dhumane creature.

LA QVINTA COMPAGNIA  
DELLA ORATIONE.



La quinta compagnia della oratione si chiama desiderabile affectione: cioe che la persona debbe desiderare con tutto il cuore quella cosa laquale domanda a dio: che se la dimanda tepidamēte et freddamente p modo che quasi non tropo si cure ria o che l'haueffi o no. Dio anchora poco si cura di darglele: David propheta dice nel psalmo Signore lo mio gridare priegoti fa che uenga a te: Questo gridare secondo che dice sancto Bernardo non e altro che il feruente desiderio dhauere quella gratia che la persona domanda et il segno di questo e continuamente pregarlo che se la per na priega una fiata et poi non piu Segno e che poca stima faceua dhauere quella cosa che domāda ua: Adunq tu anima diuota continua le tue orationi et non le lasciar mai et datti di buona uogla che quel che non potrai ottenere una uolta obterrai un'altra: Ricordati che la goccia della acqua non per una uolta che cade sopra la pietra la caua ma per spesse fiata: Così ancora la bore nō cade per lo primo colpo ma per molti: così nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte: Et pero perseuera nella sancta oratione: e chosi faccio fine alla sexta regola

#### LA SEPTIMA REGOLA

La septia et ultia regola si chiama mōdi d i



ficatōe: cioe che insegna et amaestra ditener lacō  
sciētia monda et necta Doue nota che tre cose so  
no necessarie p fare la nostra conscientia netta et  
pulita: cioe Confessione comunione et contritōe

**TRE COSE CHE TENGONO LA**  
**Conscientia netta. LA PRIMA.**

Circa la prima che si chiama confessione Tu  
anima diuota nota che con ogni diligentia ti deb  
bi studiare di confessarti bene: Perche dice el di  
uino doctore Augustino: se tu huomo ami hauer  
la conscientia tua ornata et bella ama la confessi  
one: perche la confessione e salute dell'anime dis  
sipatione et destructione delli uitii: restauratōe  
delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demo  
nia: per la confessione si chiudono le porte dello  
inferno: et apronsi le porte del paradiso: se tu adū  
que anima peccatrice alla quale e chiuso el cielo  
per li peccati tuoi et aperto lonferno per inghio  
tirti: hai uolonta che lo cielo sia a te aperto et lo  
inferno chiuso Confessati di tutti li peccati tuoi  
integramente con tutte le necessarie circunstantie  
Guarda non ascondere ne occultare alchuno che  
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo  
gna et non te ne confessassi aduenga che ti cōfesi  
fassi di tutti gl'altri peccati per quello uno solo  
che non confessi la confessione de gl'altri non e



accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a  
dunque tutti lituoi peccati et sarannoti perdona  
ti : Et auengha che la sancta chiesà non comandi  
alli cristiani che sidebbino cōfessare excepto che  
una uolta lanno : nientedimeno io ti cōsiglio con  
fessati ogni septimana una uolta : o almancho o  
gni quindici di una uolta : perche tu ti laui lafac  
cia et lemani spesso per tenerle monde così debbi  
lauare la cōscientia tua spesso uolte collacqua del  
la sanctissima confessione laquale mondifica et  
necta lanima

#### LA SECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA

La seconda chosa che tiene lanima et fa stare la  
cōscientia monda et necta e la sancta comunio  
ne dellaltissimo sacramento del corpo di cristo :  
Et per questa causa nel sancto euangelio La car  
ne mia e uero mangiare Et lo sangue mio e uero  
bere : che chosi chome per lo mangiare et bere co  
se corporali lo corpo suo piglia suo nutrimento et  
substantamento necessario et diuenta forte et ro  
busto a resistere et a combattere contro li suoi ini  
mici a fare laltre opere et seruitii corporali chosi  
ancora lanima per la perceptione et comunione  
di questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro  
signor iesu cristo diueta forte a resistere et pugna  
re contro esuoi nimici et aduersarii : et d. 112



diuenta apta afare ogni feruitio et opera spiritua  
le. Pertanto figluol mio diuotamēte aparechiati  
a questa scā comunione : Ma nota che secondo di  
cono etheologi due modi ifra gl'altri si puo pigla  
re el corpo di cristo cioe sacramētalmente et spiri  
tualmente.

**DVE MODI** A piglare el  
Corpo di Christo : El primo Sacramentale :  
Sacramentalmente si pigla quādo la persona con la  
bocca si comunica et pigla el corpo di christo et  
piglarlo in tal modo senza preparatione et diuo  
tione della mente non saria utile anzi piu presto  
danno : pertanto quando ti uoi comunicare nota  
quello che debbi fare per essere bene preparato.

**QUELLO CHE DEBBE LA PERSONA**  
Na fare quando si uole comunicare

**NOTA SEPTTE PREPARATIONE**

La prima e che si debbe bene esaminare et cerca  
re la consciētia et pensare sopra li peccati suoi che  
non ne rimanga alcuno per sua negligentia et ua  
da così soza et così imbrattata a piglare tātō inef  
fabile sacramento : che come dice Paolo apostolo  
Guai a quella persona che pigla questo sacramē  
to indegnamente cio e con la conscientia imbrat  
tata di peccato mortale : perche tanto peccato fa  
quanto che se con le sue mani proprie haueffi cro  
cifixo Christo : Et nello inferno hara tanta pe



na quella anima che si comunica in peccato mortale quan o l'anima di giuda et de gl'altri che crucifixerò christo: Pertanto examinati et cercati bene nella tua conscientia per potere ricordarti delli tuoi peccati accioche possi andare pulita innanzi al tuo pulitissimo et nectissimo signore iesu christo

### LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE.

La seconda cosa che dipoi che tu ti sei ben cercata et examinata nella conscientia: Et per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti: et tu corri alla sancta confessione et cōfessati di cio che ti ricordi: che per questa confessione tu cacci li nimici di dio dall'anima tua: Et chosi potrai ricuere nella tua conscientia el tuo signore iddio che altrimenti se non cacci li peccati della anima tua che sono li nimici di dio: esso non uerria ad habitare intra te: et benche piglassi lo corpo di christo non ti giouerrebbe niente: anco ti faria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo corpo di christo

### TERTIA PREPARATIONE

La terza cosa che debbe fare la psona inanzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligētia: cioe che non debbe .d.iii.



ire a piglare el corpo di cristo con pigrizia : anco  
debbi ire con ogni diligentia et sollecitudine che  
gle possibile: Et per far questo secondo dice sanc  
to augustino : la persona innanzi che si uada a co  
municare debbe fare alchuni beni corporali col  
corpo et alchuni colla roba et sustantia tempora  
le et mondana : et alchuni con lanima. Col cor  
po debbe la persona fare alchuno bene: cioe ieiu  
nare et disciplinare uegliare dormire uestita: et  
altri beni secondo amaestra lo spirito scō particu  
larmente le psone: Io ti dico questo amaestramē  
to figliuol mio chesia benedecto dallo eterno dio  
Sempre digiuna el giorno innanzi che ti uuoi co  
municare: et la sera a buona hora ua a dormire et  
dormi uestito et lieuatì ab uona hora cioe tre o qua  
tro o almanco due hore innanzi di: poi datti ladi  
sciplina discretamente et poi ueghia aspectando  
con gran desiderio el tuo signore incasa della tu  
a consciētia et della tua mente oue uuole uenire  
per sua benignita ad habitare

La seconda  
Anchora fa alchuna helemosima corporale o  
spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di chri  
sto per ubbidire al diuino consiglio del diuino  
doctore Augustino. Con lanima anchora dob  
biamo fare alcuno bene innanzi che ciandiamo a  
comunicare orando et meditando chome diro in



queste sette cose che si debbono fare p essere pre  
parata la persona alla sancta comunione . La quar  
ta cosa si chiama reuerentia et honoratione Et se  
condo li doctores tre riuerentie et tre honori si deb  
bono fare al corpo di christo quādo la persona si ua a  
comunicare : Vna procedente innanzi che si ua  
da a comunicare : L'altra quando proprio si comu  
nica : La terza quando la persona se comunicata

### PRIMA REVERENTIA

La prima reuerentia si fa innanzi la comunione  
Et questo e abstenersi la persona per honore del  
corpo di christo da tutte letitie et feste mondane  
Aduengha che altrimenti forse sarieno lecite per  
tutto El glorioso hieronimo consiglia le persone  
che sono in stato matrimoniale che in ogni mo  
do se abstenghino dalla copula coniugale alcuni  
giorni innanzi la comunione : et la sancta chiesa  
determina in un decreto sette o sei o almanco tre  
di : Siche aduenga che tale commertio coniugale  
sia lecito ad tali persone coniugate : Tamen per  
riuerentia del corpo di christo si debbono datale  
acto abstenere almanco tre giorni innanzi la comu  
nitione : Ancora lecito e parlare alchuna paro  
la p spasso et piglare alchuna altra recreatione ho  
nesta : Ma quando la persona si vuole comunicare  
il giorno dināzi deve tener silētio et plare d mīd



solo quãto e necessario et non piu secondo che in  
segna il seraphico doctore Buonauentura: Anco  
ra lecito e bere tēperatamēte quando la psona ha  
sete: Tamen la sancta chiesla dice et comanda in  
uno decreto che quando la persona si uuole comu  
nicare non pigli alcuna cosa p bocca Ancora che  
fussi una goccia dacqua da meza nocte in la che  
se lapiglassi p quella mattina non si puo piu com  
municare excepto in caso dinfermita: Et ācora se  
la persona p riuerentia del corpo dicristo si laua  
si labocca et casualmente inghiottissi alcuna goc  
cia: non per questo debbe lasciare la comunione.  
Ancora se la psona hauessi alcuno ipedimēto noc  
turno in sogno cōsiglono edoctori che nō si deb  
ba comunicare p quella mattia auenga che sopra  
dicio molte cose saria da dire: ma al presēte basta  
questo. **LA SECONDA REVERENTIA**  
: La secōda reuerentia che la psona debbe fare al  
corpo di cristo e pprio nellacto della comunione  
Quando la persona si ua a comunicare si debba  
andare cō ogni humilita reuerentia et timore che  
gle possibile pēsando che ua innanzi atāto signo  
re. Pertanto tu figliuolo benedecto quando uai  
alla comunione ua col capo scoperto honestis  
simamente con li pie scalzi et con la corda alla  
gola come persona ingrata al tuo signore: Quā



do tipareffi fare altrimenti pnon dare admiratio  
ne ad altri lorimetto nella tua discretione: pigla  
el corpo di cristo con li dēti dinanzi et cō riuere  
tia mādalo giu allo stomaco et bisognādo alquā  
to masticarlo masticalo co dēti dinanzi che non  
e peccato: et se nol potessi ighiottire pigla unpo  
diuio et acqua et lauati labocca et fallo ādar giu

### LA TERTIA REVERENTIA

Latertia reuerētia e subsequēte che si de fare al  
corpo di cristo dopo la comunione: Et per questa  
ragione dice la sancta chiefa in un decreto che di  
ce così Subito dopo la comunione non debbe la p  
sona ire a mangiare: ma debbe stare almanco due  
o una hora digiuna per riuerentia del corpo di  
cristo che ha piglato

### NOTA

Ancora per reuerentia del corpo di cristo quel  
giorno che la persona e comunicata si debbe mol  
to guardare da ogni peccato aceio che peccando  
non uengha a cacciare christo dallanima sua: lo  
quale tanto benignamente se degnato uenire ad  
habitare in essa: Ogni tempo ti guarda per non ca  
dere in peccato: ma spetialmente lo giorno della  
sancta comunione: perche mancho male faria nō  
riceuere cristo nellanima: che riceuerlo et poi cō  
uituperio cacciarlo

### LA QVINTA PREPARATIONE



La quinta cosa che si de fare quando la persona  
si comunica si chiama discreta premeditatione :  
cioe che debbe premeditare et pensare che cosa e  
quella che ua a piglare quãdo si ua a comunicare  
Non si creda forse andare apiglare un pezo di pa-  
ne o altro cibo cõmune Ma seondò edoctori the-  
ologi si de credere che in quella hostia consacra-  
ta sono quattro cose di iesu christo benedecto .

### QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosis-  
sima tutta itera sanza alcun difecto cioe latesta :  
li capegli glocchi gloreccchi labocca lidenti la li-  
gua le mani le braccia el pecto linteriora li pie et  
tutto il corpo suo e in quella hostia consecrata co-  
me e in paradiso

### LA SECONDA

La seconda e il sangue suo pretiosissimo : impe-  
roche el corpo suo che e in questa hostia consacra-  
to e uiuo et non morto : et pche nessun corpo puo  
esser uiuo sanza sangue adunq; cie il sangue suo  
in questa hostia consacrata che uai a piglare : La  
terza cosa e lanima sua sanctissima per la sopradec-  
ta ragione : che nessun corpo e uiuo sanza lanima  
El corpo di christo che e in quella hostia e uiuo adū-  
que cie lanima con tutte le sue naturali potentie :  
cioe itellecto memoria uolẽta et tutte laltre . La



quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el  
corpo ne lanima di cristo: ma in ogni luogo oue  
si truoua lanima o el corpo di cristo la si truoua  
la sua diuinita: et pche in questa hostia cōsacrata  
cie lanima el corpo di cristo come e sopradetto  
Adunq; cie la sua diuinita et deita Concludendo  
debbi tu aia diuota credere che ī questa hostia sa  
crata cie iesu cristo figluolo della gloriosa uergi  
ne maria pfecto dio et pfecto huomo con tutta la  
deita et humanita sua come e in paradiso cosi e in  
questa hostia cōsacrata īmortale impassibile et  
tutto glorioso. LA. VI: PREPARATIONE

La sexta cosa che si de fare p preparare alla scā  
comunione si chiama diuota oratione doue nota  
tu anima diuota che chosi uenendo una persona  
dalla i incasa duno nobile huomo il patrone della  
casa li ua incontro per reuerillo honoratamente.  
Venendo anchora uno re o altro principe o eccle  
siastico o secolare in una terra: tutta la terra con  
solenne pcessionē ua adcontrarlo Così douemo  
fare noi hauendo auenire iesu īperatore della ma  
china mondiale nella casa nostra: cio e nella con  
scientia nostra: douemo ire adcontrarlo honora  
ramente. Questo scontro si fa colla diuota et hu  
mile oratione. Fa adunque alcuna oratione innā  
xi che pigli el corpo di cristo: o li paternostri



della passione o la corona della gloriosa uergine  
Maria: o altre secondo che dio te inspira

### LA SEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la perso-  
na debbe fare per comunicarsi si chiama feruen-  
te deuotione: et per hauere questa deuotione pen-  
sa bene le parole che si dicono quando si comuni-  
ca: cioe: Signore mio io non sono degno che tu  
entri sobro lo tecto della casa mia ma solamente  
di la tua sancta parola et fara sana et salua l'anima  
mia: Quando dice io non son degno: pensa alla  
indegnita uilta et miseria: pensa la tua ingratitu-  
dine et peccati: dall'altro canto pēsa la grandezza  
et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle  
parole sono uerissime: Quando dice non son de-  
gna che tu entri tu signore benignissimo purissi-  
mo et optimo alla casa mia di me ingraticissima:  
uilitissima abhominabilissima tua creatura degna  
dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo  
non guardare alla mia indegnita et uilita. ma so-  
lo alla tua infinita bonta: soccorrimi: aiutami:  
saluami signore: Et se in questo pensare et dire  
queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima o  
sospiro ringratia dio di tanta benignita che con-  
descende a consolarti: certamente dilectissimo fi-  
gliuolo mio ti dico che se tu farai queste septe pre-



parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locatore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che epso ode colle sue proprie orecchie la preparatione dello horrore de suoi serui et serue: Et così fo fine al primo modo di piglare el corpo di christo cioè sacramentale

## LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CHRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di cristo si chiama spirituale et questo sifa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catolica crede et desiderando di piglarlo: et in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se vuole Et questo si fa diuotamente udendo lamesa. Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sanctachiesa udire lamesa se non le feste comandate a guardare: Tamen io ti consiglio che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente Nota le infracripte regole

## NOTA CHOME SI DEBBE VDIR LA MESSA

Septe regole si debbono obseruare quādo sode

o si uede la messa puerla o udir la diuotamente

#### LA PRIMA.

La prima che non si metta la persona presump-  
tuosamente presso all'altare ne inanzi alla faccia  
del prete che dice la messa che non lo uengha ad  
perturbare et leuargli la deuotione: Ma mettasi  
in parte humile et lontana alquanto dall'altare re-  
uerentemente: perche chome si dice nel sancto e  
uangelio piu fu accepto a dio lo publicano che  
non li reputado degno daccostarsi all'altare stet-  
te in fine del tempio non hauendo ardire di leuar  
gli occhi al cielo pensando li suoi peccati chel pha-  
riseo elquale arrogantemente ando all'altare a fa-  
re oratione: che per sua superbia fu da esso rep-  
bato: Ancora dicono li doctori theologi: cioe scō  
Thomaso daquino et Riccardo: che se alchuna  
uolta la persona non uoleffi guardare l'hostia cō  
sacrata per humilita quasi non extimando degna  
per li suoi peccati di guardarlo che farebbe meri-  
to et non peccato: Adunq; mettiti in parte humi-  
le et bassa quando tu figliuolo uai in chiesa per u-  
dire messa o altro officio

#### LA SECONDA.

La secōda regola e che quando stiamo alla mes-  
sa douemo leuare el cuore et lamente da ogni pen-  
siero inutile mondano et uitioso et douemo guar-



dare a dio pensando in esso: onde quando il prete dice Sursum corda: tanto uiene adire: habbiate li uostri cuori su in cielo: et pero si risponde Habemus ad dominum: cioe habiamo li nostri cuori al signore: Nō pēsare adunq; ne a cose della casa ne ad altre cose disutili: molto meno a cose uitiose quando stai a messa. LA TERTIA.

La terza regola e questa: quando lo prete dicendo la messa dice le orationi la pistola et lo euāgelio et laltre cose con la uoce alta et forte: et tu nō dire niente ma sta attentō alle parole di dio che il prete dice: Perche dio ha uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intēdere alchuna cosa se non tutto: Ma quando non intendessi almeno sta reuerente audire quelle scripture: Imperoche son lettere et imbasciate che dio ti manda: Hor chi non stesssi attento audire le parole di Paolo apostolo: delquale dice el glorioso hieronimo che quando ode sue parole gli pare u dire troni. Similmente chi non stesssi attento audire lo euangelio che tutte sono parole della melliflua lingua del figliuol della dolce Maria: quando si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi comanda uno decreto.

#### LA QVARTA REGOLA.

La quarta regola quando senti nominare lo nome  
dolcissimo di iesu o di maria inclina la testa  
et fagli reuerētia: che ogni uolta ti guadagni qua  
ranta di di perdonanza: Quando nel credo si di  
ce quella parola Et homo factus est inginocchiati  
in terra che guadagni quaranta di di perdonāza  
Et cosi infine della messa quando si dice nel uan  
gelio di san Giouanni Verbum caro factum est:  
Inginocchiati in terra che ti guadagni quaranta  
di di perdonanza: Et questo ho decto aduengha  
non autentico: ma cosi si tiene da tutti.

#### LA QVINTA REGOLA

La quinta regola sempre quādo uai a messa stu  
diati dofferire et dare alchuno dono altuo signo  
re elquale uiene in su laltare: pero che esso dice  
nel uecchio testamento Non apparire o creatura  
mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta a  
dunque alchuna candela che per sua reuerētia ar  
da alla messa in tua mano tenendola almancho  
quando si monstra lhostia confegrata per infino  
che lo prete si comunica: Non la uolendo te  
nere tu per alchuna ragione uole cagione: et tu la  
fai tenere ad alchuna altra persona per tua parte:  
o dalla che si tenga a luminari insulla altare et sa  
ra a te molto merito dare olio o cera che ardessi  
cōtinuamente alcorpo di cristo o almanco mētre



si dice la messa : Adunq̃ potendo fare fallo .

Ma la miglore offerta che tu possa fare a dio e il cuore tuo che dio m̃gia licuori : Di adunq̃ mentre che lo prete dice le orationi secrete con lauoe bassa alchuna deuota oratione secondo che ti inspira lo spirito sancto . lo non ti saprei miglore oratione insegnare che quella laquale cinsegno el sommo maestro christo : cioe lo pater noster .

Adunq̃ dire alchuno pater noster ad honore et gloria della beatissima trinita mentre si dicono le sacrete della messa non e se non bene . Chosi anchora dire alchuna aue Maria et alcuna altra oratione a riuerentia delli sancti angeli et altri gloriosi uirgini che in compagnia di christo uengono allaltare non e se non cosa deuotissima : et priega idio che si degni dacceptare le orationi che quello sacerdote fa per li uiui et per li morti celebrando quella messa et offerendo quel sacrificio

### LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando lo prete monstra lhostia et il calice col sangue consacrato stando inginocchiato inclina latesta et fagli reuerentia rigratiando la sua maesta delli beneficii che tha facti . Pensa che epso e quel che tha creato nō potresti tãto honorare sua maesta quãto si debbe et quã e i



to ella merita : Ma nota secondo che el nostro il  
luminato doctore Francesco de mairone che non  
si debba lhostia adorare et chosi ilcalice se nō da  
poi che lo prete lalza su et mostralo: perche non  
e mai ne corpo ne sangue di christo se non dapoī  
chel prete ha decte le parole della consecratione  
Et conciosia chosa che le decte parole dica secre  
tamente la psona non puo sapere quando lha for  
nito ne quando no: et pero saria pericolo che la p  
sona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino  
consecrate: Ma perche quando lalza su gia e cer  
to che sono consacrate pero allhora adorare non  
e se non bene: ancho e debito: perche e uero dio  
degno de adoratione

#### SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo  
di christo e gia consecrato pensa et credi ferma  
mente che plaforza et uirtu delle parole della cō  
secratione in quella hostia et in quel calice e iesu  
cristo dio et huomo: et cō questa perfecta fede de  
sidera comunicarti et unirti et congiugnerti con  
cristo: et di deuotissimamente queste parole quā  
do lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comuni  
care o quando ha decto lo pater noster

#### ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesu christo io credo fermamente



tutta la fede sancta et catholica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: et quel che crede la sancta madre chiesa lo mio desiderio signore mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre unito et congiunto con te: ma signore non sono degno chosi spesso comunicarmi: et pero io lo lascio per riverentia dite signor del cielo et della terra: priegoti per la tua infinita misericordia et pel tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io mai ti offenda ma sempre facci la tua uolonta. di cori figliuolo mio benedecto che ogni fiata che tu odi la messa nel sopradecto modo et dici lesopradecte cose et parole se non con la bocca almanco co' cuore quasi guadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu non pigli el corpo di cristo nel prio modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine alla secōda cosa che mondifica lanima laquale si chiama comunione o sacramentale o spirituale. Seguita la tertia laquale si chiama contritione

**LA TERTIA CHOSA CHE TIENE  
SEMPRE LANIMA NECTA.**

La tertia chosa mundificatiua che tiene laia sempre monda et necta si chiama Cōtritōe .e. ii.



Et questa e la miglore di tutte: Onde Dauid propheta dice lo sacrificio accepto a dio e lo spirito contribulato: elquale mai fu ne fara disprezato da dio: Et pero tu deuotissimo figliuolo studiati dofferire ogni giorno al tuo creatore chome faceua Dauid propheta elquale dice nel psalmo. La uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: Lo lecto intēdi la conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte silauaua. Imperoche si examinaua la sua cōscientia: et in questa examinatione trouādo molti peccati se ne doleua et haueuane contritione: Et per questa contritione la sua conscientia si purificaua et purgaua. Se tu adunq; harai contritione terrai la tua conscientia necta pulita et monda Ma nota che chosa e contritione.

#### SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctori theologi septe chose sono necessarie ad ogni persona per hauere contritione uera et integra sanza laquale nessuna persona si puo saluare.

#### LA PRIMA CHOSA.

La prima e fuggire lasciare et abstenerli da ogni peccato mortale: loquale forse hai facto per lo tēpo passato intutto abbandonarli et leuarsene da tutti. Se per lo passato fussi stato in odio: lassa



questo odio: se fussi stato uno uano pomposo la-  
sa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni al-  
tro peccato che tutti sidebbono lasciare et non di-  
morare ne stare con la mente obstinata et indura-  
ta in essi.

### LA SECONDA COSA

La secooda chosa e dolersi pentirsi et hauere di-  
spiacere nella mente sua dogni peccato facto per  
lo passato: Et aduenga che questo dolore doues-  
si essere infinito peressere proportionato et agua-  
glato al peccato loquale e infinito. Onde se la p-  
sona spargessi tante lachrime per li suoi peccati  
quante gocce dacqua sono in mare anchora uon-  
si dorrebbe tanto quāto sarebbe tenuta et obliga-  
ta dolersi. Ma perche dio e benignissimo et cle-  
mentissimo signore non ricerca da noi se non tã-  
to quanto potemo: pertanto siamo tenuti dolerci  
delli nostri peccati piu che di nessuno dampno o  
dispiacere che interuenisse. Et se questo anchora  
non potessimo fare dobbiamo dolerci quāto pos-  
siamo et hauere dispiacere intra lanimo nostro  
che non ci possiamo dolere quanto saremo tenu-  
ti dolerci

### TRE COSE SIDEBBONO PENSA

RE Per Hauere Dolore Delli Peccati.

Lo doctore illuminato Francesco da .e.iii

mairone che la persona che pensa bene tre cose  
hara dolore de peccati. **LAPRIMA**

Laprima che chosa ha perduto per fare lo pec  
cato: certo e se una persona perde una gallina la  
quale ogni di forse faceua luouo gl'incresceria .  
Se perdessi uno bue o uno euallo o una altra cosa  
molto cara molto se affligge er contrista : mol  
to piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono:  
et uirtuoso. O aia peccatrice pensa che per lo tuo  
peccato hai perduto la gratia et la beniuolētia del  
tuo creatore mediante la quale innanzi che faces  
si lo peccato hauendola intra l'anima tua haueui  
parte a tutti libeni che si faceuono da tutti lichri  
stiani per tutto lo mondo come sono messe offi  
tii : predicatione : orationi : elemosine : ieiunii :  
discipline : contemplatōe lectione : et altri beni  
che fanno lichristiani : haueui ancora parte medi  
ate questa gratia la qual haueui itra te ināzi che  
facessi lo peccato a tutti emeriti di tutti esancti :  
che sono in paradiso : alle fatiche di tutti li predi  
catori et doctori : allo sangue di tutti emartiri .  
Di tutte lesancte uergini . Et ancora ad tutti gli  
meriti della gloriosissima Vergine Maria :  
Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figlio  
lo IHESV CHRISTO Per modo che i ogni  
tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di



tutte lesopradecte cose . ma dapoi che hai facto  
lopeccato subito perdesti tanto bene O infelice o  
dolente o meschino peccatore et peccatrice . Se  
ben pensi atanta gran perdita come potra essere  
che tu nō uenghi adbauere dispiacere dogni tuo  
peccato : et maximamente che ancora per quella  
gratra didio che haueui innanzi che haueffi fac  
to lopeccato haueui parte in paradiso : et eri cip  
tadino di uita eterna compagno degli sancti an  
geli : et per lopeccato facto hai perduta tanta glo  
ria et tanta eccellente compagnia et foelicissima  
patria : pensa bene o dolēte creatura aquesta tātā  
pdenza che credo harai dolore delli peccati tuoi

#### LASECONDA COSA DA PENSA

re Per hauere dolore Depeccati.

Laseconda cosa che si debbe pensare per haue  
re dolore depeccati et che ha guadagnato laper  
sona per fare lopeccato et certo non altro che pe  
na et tormento infernale. Hora se lolatrone o al  
tro male factore quando son menati alle forche  
et alla giustitia fussino domandati se son dolen  
ti hauer facto quel male : diranno disī : Lacausa  
e lapena che patiscono per quel maleficio : che  
se non lhaueffino facto non lisaria dato morte :  
o'altra pena. O anima peccatrice pensa che pena  
che tormēto hai guadagnato pepeccati tuoi. Lo



dice el nostro signore nel sancto euangelio che li  
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma  
no manca sua et saranno cacciati con lamaladicti  
one di dio eterno in anima et in corpo et saranno  
posti nel fuoco collanima et col corpo dalla piā  
ta delli piedi infino alla cima dellatesta et se que  
sta pena durassi uenti anni o cento o mille o ceto  
mila o altro lungo tempo pur che alcuna fiata ha  
uessi fine sarebbe manco male : Ma oime oime  
questo tormento chosi grande mai mai mai hara  
fine: Guai guai guai adunq; a quella infelice cre  
atura laquale sara condampnata apatire tanta pe  
na. Pensa pensa bene aquesta seconda cosa che io  
credo se ben ci penserai detuoi peccati ti pentirai

### LA TERTIA COSA CHE SI DEB

Be Pensare Per Dolerai de Peccati

La terza chosa che si debbe pensare p hauer do  
lore delli peccati e quella persona laquale offese  
lanima quando fece lo peccato : et certo o anima  
peccatrice ingrattissima tu hai offeso igiuriato et  
tradito quel signore tanto buono tanto benigno:  
tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se ha  
facto cauare tutto el sangue del corpo suo: et se bi  
sognassi centomila uolte morrebbe in croce per  
tuo amore : O anima mia pensa che questo signo  
re tanto tama che epslo ha maggiore desiderio di



farti bene che tu non hai diriceuerlo: epso ha ma  
giore uolonta che tu tisalui che tu non hai di sal  
uarti. Adunque pensando che tu hai bestemmia  
to tradiro: et disubbidito sprezo: et in diuersi  
modi offeso tato dolcie signore come potrai fare  
che non habbi dispiacere ditutti li peccati tuoi per  
sa bene figliuol mio benedecto queste tre sopra  
decte cose che in ogni modo ti uerra dolore et di  
spiacere ditutti e peccati tuoi: et se contutto que  
sto non potessi hauere dolore: et tu alhora hab  
bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quanto  
ti douerresti dolere: et questo ti basta come e so  
pra decto.

### LATERZA CHOSA NECESSA

ria per hauere intera et uera contritione.

Laterza cosa necessaria per hauere integra:  
et uera contritione et proposito fermo et uolonta  
et intentione di non fare mai peccato mortale:  
se bene la persona haueffi a uiuere mille anni.  
Altrimenti aduengha che la persona si leuassi da  
gli peccati che haueffi fatti per lo tempo passato  
et haueffine ditutti dispiacere et dolore: Et nien  
te dimeno haueffi intentione di fare alchuno pec  
cato mortale per lo tempo che ha auenire.

Certo dio uede quella mala intentione et uolon  
ta: et secodo quello la giudica idegna della e v



sua gratia. Habbi adunque o figliuolo mio che  
sia benedecto dame et dadio un pposito : et fer  
ma uolonta di non peccare mai piu mortalmen  
te: et per intendere piglia questo exemplo .

#### EXEMPLO MORALE

Vn uechio infermo ua per una uia lotosa do  
ue e molto fango et cominciando a camminare:  
apena ha camminati dieci passi et cade : hor che  
fa questo uechio certo si lieua su con intentione  
di non cadere piu. Cammina et per la sua infir  
mita et uechieza apena si reggie in gambe et ca  
de un'altra uolta. Che fara : certo si lieua su u  
na altra uolta con questa medesima intentione :  
di non cascare piu et intra l'animo suo dice : io  
andro tanto sauiamente che non cadro piu et co  
tutto questo pure casca. Certo se cento uolte cas  
casse ogni uolta si lieua con animo et intentione  
di non cadere piu. Chosi dico che debbe fare o  
gni persona la quale casca in alchuno peccato  
mortal che si debbe leuare lasciandolo con in  
tentione di non lo fare piu. Et se pure un'altra uo  
lta lo facesse un'altra uolta si debbe leuare con qu  
esta medesima intentione. Et se mille uolte cha  
scasse in uno o in diuersi peccati mortali ogni  
uolta si debbe leuare con intentione et animo  
di non fare piu quegli ne altri peccati mortali .



in tutto lotempo della uita sua se bene campassi  
mille anni

#### LAQVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE.

Laquarta chosa necessaria alla integra contriti  
one e pposito et intentione diconfessare tutti li  
peccati inquel tempo che la sancta chiesa coman  
da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi  
ta occorrente. Altrimenti se la persona haueffi  
intentione dinon confessarsi o doccultare alchu  
no peccato nella confessione quella anima sareb  
be in istaro didampnatione. In segno di questo  
lonostro signore mando dieci leprosi che signi  
ficano tutte le persone: lequali fanno contro ad  
alchuno dedieci comandamenti della legge al  
li sacerdoti per confessarsi: et mentre lidecti le  
prosi erano anchora in uia furono mondati dal  
la lepra: adarti adintendere o anima mia che pu  
re tidisponghi et habbi intentione diconfessarti  
ditutti e peccati tuoi: dio tha perdonato pur che  
questa intenrione et uolonta lametti inexecutēe  
quando la sancta chiesa telocomanda o piu pre  
sto o piu spesso come e stato sopra decto della  
confessione QVINTA COSA necessaria  
ad hauere uera contritione

Laquinta chosa necessaria per hauere integra



et uera contritione et pposito et intentione disfa  
re quella penitentia et satisfatione che la perso  
na e tenuta et obligata per li peccati suoi . Et in  
queste parte nota tu figliuol mio dilectissimo :  
che per satisfare alla diuina maesta delle offese  
che facciamo cōtro a essa douemo fare penitētia  
septe āni per ogni peccato mortale distinctamēte  
Se tu adunq; hai facti due peccati mortali dapoi  
che nesarai confesso et pentito: debbi fare quat  
tordici anni di penitentia septe āni per uno et set  
te anni per laltro: Debbi adunq; hauere proposi  
to di far tutta quella penitentia che sei tenuto di  
fare per li peccati tuoi quanto ti fara possibile :  
Ancora se tu hauesti facto alcuno dispiacere : o  
danno al proximo debbi hauere intentione et p  
posito di satisfare quanto sei tenuto per diuino  
precepto et comandamento . Verbi gratia se tu  
leuisti della substantia et della roba sua : debbi  
hauere proposito di restituire quando potrai . Se  
tu gli auessi facto dispiacere o dingiuria o di al  
tra chosa debbi hauere proposito di restituirlgli :  
et satisfargli domandandogli perdonanza quā  
do buonamente potrai : et in questo satisfare gu  
arda di non ti ingannare che tu ti dia ad intende  
re di non potere . Et tamen se uolessi bene potre  
sti: ma forse non uuoi un poco disconciarti :



nelle cose della casa tua: Ma certo figliuolo mio  
meglio e che tu pati un poco disconcio o di uergo  
gna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai  
facto alchuna ingiuria che a patire nell'altro mon  
do: Rendi rendi rendi adunq; la substantia et la  
fama del pximo tuo se uuoi che tisia perdonato

### LA SETA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa la quale si debba fare per hauere  
integra et uera contritione e che queste sopradec  
te chose si faccino non per timore seruile chome  
fanno e serui et le schiaue quello che lo patrune  
loro gli chomanda: Et ne ancho per amore mer  
cenario: cioe per essere in questo mondo remu  
nerato temporalmente chome fanno gli mercen  
narii che solo seruono per lo paghamento che as  
pectano certo: Figliuolo mio tale seruitio serui  
le o mercenna adio non piace: cioe se tu lascias  
si li peccari o ti dolessi hauerli facti o ti dispones  
si dinon glifar piu per paura della pena inferna  
le: o uero per hauere dadio alchuno bene in que  
sta uita mondana in modo che se tu sapessi non  
andare all'onferno: O non hauere temporale re  
muneratione tu non tileueresti da quegli pecca  
ti: ne tipentiresti: ne ancora ti disporresti: di



abstenertene per lo tempo aduenire : ne ancho ha  
resti pposito diconfessartene et disar la peniten  
tia per epli : tale exorta intentione uede iddio .  
et per cio tale bene facto per tale storta intentio  
ne dio non accepta ne ha grato. Per questa cagio  
ne e molto pericoloso aspectare apentirsi desuoi  
peccati nel punto della morte tutto el tēpo della  
uita tua et della sanita spendendo in male fare :  
perche si presume che quella confessione : che  
hai facta in quel pucto non la facci se non per pa  
ura della morte et dell'inferno aduengha che sia  
possibile che non lo facci per questo. Onde dice  
il diuino doctor Augustino fa penitētia peccato  
re mentre sei sano: dicoti che se cosi fai che se si  
curo et certo della tua salute . Ma se tu fai peni  
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles  
si far male non potresti non se sicuro. Io nō dico  
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato: tie  
ni adunque il certo et lascia lōcerto: certo e che  
se tu lasci e peccati et pentiti da essi et hai uolon  
ta di non peccare mortalmente mai piu et di con  
fessarti et disare la condegnia penitentia in tem  
po di sanita che dio ti perdona et accepta tale pe  
nitentia pūr che tu non la facci solo et principal  
mente per paura dello inferno : o per hauer bene  
in questo misero mondo .      Se tu adunque



te abstieni dalli peccati et fai alcun bene: non lo fare principalmente ne solamente per alchuni de due sopradecti fini: ne per alchuna delle due sopradecte cose: ma per questa causa che si dice in questa septima cosa che simette per ultima regola della integra et uera contritione.

### LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE.

Laseptima et ultima cosa che si debbe fare: per hauere integra et uera contritione e che tutte le cose sopradecte si faccino principalmente p ubbidire adio et per amore suo: perche come dice il gran trombetto di Iesu Christo Paolo apostolo. Se lhuomo distribuisse tutta la sua substantia in cibo ne poveri et lasciasse ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe per altra causa che per amore di dio: non gli uale niente: perche non ha la mente dirizata adio: onde el pane se non e cotto non e buono per mangiare: cosi ogni operatione che fanno le creature humane per essere accepte adio e bisogno che sien cotte nella fornacie della carita et dellamore cioe che si faccino p suo amore: et p ubbidire alla ethernale maestà. Adunque tu anima deuota tieni la mente sempre dirizata adio sicche ogni cosa che tu fai lo facci principalmente per suo amore.

et la abstinencia che tu fai da gli peccati la facci  
per non offendere la sua maesta: Et se appresso a  
questa causa che debbe essere la principale si giu  
gnessi dapoi lo timore dello inferno o la speran  
za della temporale remuneratione non sarebbe  
peccato. cioe se tu fai bene principalmente per a  
more di dio et poi per essere remunerato da epso  
et per non andare allo inferno tale bene piace a  
dio et accepto e alla sua maesta perche cie la cau  
sa principale: perche tale bene si fa et dirizasi ad  
epso aduengha che secundariamente poi ci sia il  
rispecto del timore della pena et della speranza  
della remuneratione. Ma quando lo bene si fa  
cessi solamente per paura della pena o per la spe  
ranza della remuneratione temporale tale bene  
chome e di sopra decto non e grato a dio per tale  
torta intentione. Hor certamente qualunque per  
sona hara queste septe cose ultimamente decte  
hara perfecta integra et uera contritione. Et ha  
uendo questa integra contritione hara per conse  
quentemente la gratia di dio: Et hauendo questa  
gratia perconsequente ogni bene che farai fara ac  
cepto a dio. et fara utile alla anima tua: et hara  
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et  
morti et guadagnera tutte le pdonaze che son da  
te dalla sca chiesa et se p caso inopinato et morte



subitana morissi senza lingua non hauendosi po-  
tuto confessare l'anima sua non uia in luogo di  
dampnatione ma in luogo di saluatione : et cosi  
sadempiisce lo decto del cantore dello spirito scō  
Dauid propheta nel psalmo che dio non dispreza  
lo spirito contribulato ne il cuore contrito : peche  
e sacrificio alla sua maestà accepto.

### AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE

Figliuolo mio benedecto da dio et da me nota  
bene questo amaeſtramento et consiglio utilissi-  
mo: non telo dismēticare. Guardati non fare mai  
alchuno peccato maxime mortale che perderesti  
la gratia di di dio et tanti altri beni come e sopra  
decto. Ma se pure per tua fragilita' o ignorantia  
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia  
cadesſi in alchuno peccato mortale o col cuore o  
con la bocca o con l'opera leuati da epso lascialo:  
non ci dimorare habine dolore et dispiacere esser  
ui cascato. Habbi anchora uolonta et intentio-  
ne di non fare mai peccato alchuno mortale: Et  
habbi anchora intentione et preposito di confes-  
sartene et fare la penitentia come tu meriti et tut-  
te queste cose dirizale a dio: cioe che tu le faccia  
principalmente per suo amore che in questo punc-  
to che tu hai queste cose nell'animo et tuo cuore.

tu uieni ad aquistare la gratia di dio et la parte de  
gl'altri beni che perdesti quando cadesti nel pec  
cato: et così morendo non puoi essere dampnato  
Quando la persona ha lasciati e peccati equali ha  
facti per lo passato facci questa oratione a dio cō  
tutto el cuore che sempre fara ingratia et tutti li  
beni che fara gli uarranno a uita eterna

#### ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti e peccati  
miei honne dolore pentimento et dispiacere d'ha  
uerli facti Ho anchora fermo proposito et inten  
tione di non peccare mai piu mortalmente se mil  
le anni uiuessi Ho ancora intentione di confessar  
mi di tutti li peccati miei et di fare tutta la penitē  
tia che io merito per essi: et la mia intentione si  
gnore mio e di fare tutte queste cose per obbedi  
re ate et per amore tuo principalmente: Priegoti  
signore per la tua infinita misericordia che mi p  
doni et dammi la tua gratia nel presente: Et nel  
l'altra uita la tua gloria in secula seculorum.

#### QUANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sa  
ra bene: O che si facci solo con la mente. O uero



ancora con labocca : ma al mio parere quando si  
mostra lo corpo di christo dal prete nella messa  
e tempo molto apto a farla: Et allhora debbe lani  
ma strignere dio che gli conceda questa perdo  
nanza: per la infinita misericordia sua: ma ancora  
per lo merito del sangue suo pretiosissimo: et p  
lo amore che porta alla sua dolce madre maria:  
laquale e uenuta in sull'altare in compagnia sua.

### CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trac  
tato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo: et  
ingegnati di metterle ad executione obseruando  
le in opera et in facto: Perche come dice el glo  
rioso Hieronimo alla sua figliuola spirituale  
chiamata Demedriande: Non gioua niente ha  
uere imparato el bene chome si debbe fare: se da  
poi quella persona che ha quello imparato non  
lo fa. Imperoche dio di cui sono tutti ebuoni  
amaestramenti non solo uuole che la sua leggie  
si sappia: ma anchora uuole che sia obseruata.  
Assai desiderasti dhauere alchuna regola per ui  
uere spiritualmente: Hora che iddio te lha data  
ringratia la sua maesta et sforzati d'obseruarla.

Et per me pouerello dic atore et compositore  
alchunauolta ricordati pregare ihesu christo che  
mi facci suo fedele seruo perseverare. Facciendo  
queste septe regole si uerifichera in te lo dicto  
dello apostolo Paolo. Che la pace di dio sara in  
te et sopra di te in questa presente uita per gratia  
et nell'altra per gloria: Alla quale epso ti condu  
ca in secula seculorum. AMEN

## DEO GRATIAS

Questa septe regole in questa  
vita et nell'altra per gratia  
et gloria. Et per me pouerello  
dic atore et compositore  
alchunauolta ricordati pregare  
ihesu christo che mi facci suo  
fedele seruo perseverare. Facciendo  
queste septe regole si uerifichera  
in te lo dicto dello apostolo  
Paolo. Che la pace di dio sara  
in te et sopra di te in questa  
presente uita per gratia et nell'altra  
per gloria: Alla quale epso ti  
conduca in secula seculorum.  
AMEN



VITE MATRIMONIALIS REGVLA  
Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiaannis Fe  
liciter incipit.

CIAT unusquisq; suum uas possi  
dere in sanctificatōe et honore: Cō  
siderando et colla mente discorren  
do lauita de mortali. Truouo tre  
stati in loro: cioe Virginalē uidua  
le et matrimoniale. Et aduēga che alcune perso  
ne sitruouano nello stato uirginalē: lequali me  
diante ladiuina gratia si conseruano immaculate  
et itēgre non uiolādo ne contaminādo per alchu  
na uia elthesoro preriosissimo della uirginita.  
Tamen assai piu persone si truouono nel secon  
do stato cioe uiduale: che hanno contaminata la  
loro integrita et uirginita corporale: per uia di  
matrimonio: o per altra uia prohibita: et pēte  
quella contaminatōe et uiolatione sforzansi di  
uiuere honestamente in pudicitia et ī castita. Et  
ancora del terzo stato cioe matrimoniale sitruo  
uono maggiore numero et maggiore multitudi  
ne cioe diquelle persone che uiuono con compa  
gnia dimarito et dimoglie. Essendo adūq; tanta  
moltritudiē et tāto numero di persone coniugate  
in matrimonio congiunte: pare che sia cosa con

onuos. noba,  
arnēse. nupel  
lettile  
dicorrendo i  
uorendo

*si uengano*

*di p. meco. xii.  
p. u. p. u. l.  
intra.*

*Vapillo. uno*

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo  
ne et alcun tractato nel quale si dia doctrina ad  
queste tali persone coniugate come debbano ui  
uere per non offendere iddio et per non dampna  
rli anco si uenghino a saluare. Faremo adunq me  
diante ladiutorio di dio questo tractatello nello  
quale insegnereno di uiuere christianamente a tu  
tte le persone che sono in matrimonio et uoglio  
che questo tractatello si chiami regole di uita ma  
trimoniale. Volendo dare regola et doctrina a  
tutte le persone di uiuere christianamente alle p  
sone che sono in stato matrimoniale moccorre il  
parlare pposto dal gran trombetto paolo di Ie  
su Christo apostolo dilectissimo. Sciat unusqui  
sq suum uas possidere in sanctificatione et ho  
nore. Del qual parlare la sententia in uulgare e  
questa. Ogni persona si debbe studiare di posse  
dere el suo uasello in sanctita et honore: Sancto  
Remigio expositore delle pistole di paolo dice  
sopra queste parole che per questo uasello sinte  
de el corpo proprio: Anchora della compagnia  
sua: cioe del marito o della moglie. Volse dire  
adunq sancto paulo quando dixi queste parole  
Questo ogni persona la quale e in stato matrimo  
niale si debbe sforzar et ingegnarsi di uiuer christi  
anamente et costumatamente et colla sua compa



gnia non exfrenatamente .ne scostumata mente  
come animali sanza ragione et sanza intellecto:  
che sanza fallo molte persone si truouono i que  
sto tale stato lequali o p negligencia o p ignoran  
tia o per malitia uiuono tanto bruttamente et sa  
za freno di ragione et di conscientia che poca dif  
ferentia e infra loro et gente pagana o uer anima  
li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu  
no ne ragione: et cosi faccendo si uengono ad ap  
nare: laqual cosa e assai nociua et in ppetuū dāp  
nificatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel ui  
uere costumato circa lo stato matrimoniale tātō  
e piu meritorio l' insegnare come si debbe in que  
sto stato christianamente uiuere: Per tanto no  
ta tu l'anima diuota tre principali misterii in que  
sta materia. Nel primo uedremo tre cose lequali  
el marito e tenuto adare alla sua moglie. Nel se  
condo tre altre lequali la moglie e tenuta dare al  
suo marito. Nel terzo tre altre nellequali e tenu  
to lo marito dare alla sua moglie: et la moglie al  
suo marito.

Lecose lequali el marito e tenuto dare alla su  
a moglie sono tre. La prima si chiama instructio  
ne. La seconda correptōe. La terza substatōe .

### LAPRIMA COSA

la prima cosa che el marito e tenuto dare alla f ii

2. animalica  
menti brutal  
menti dupli  
sua

*Ingruini:  
Trai Seors*

*lo Credo*

*Mogliata  
mo iama  
Mogliata*

sua moglie sicchiama instructione cioe doctrina  
amaestramēto et insegnamento delle cose nece  
ssarie alla salute: et che questo sia uero lapostol  
Paolo dice: Se ledonne maritate uoleffino sape  
re alchuna cosa quādo son ī casa dilor mariro de  
bon dimandare ad essi pche son tenuti dinsegna  
rlo loro. Se lamoglie tua adūq; nō sa elpaterno  
ster ne laue maria ne lo credo dico che tu marito  
gleledebbi insegnare: se non sa licomandamenti  
didio tu gleledebbi insegnare: se non si sa confe  
ssare: se non sa conoscere licomandamenti didi  
o o li peccati mortali che da essi si debba guarda  
re tu gleledebbi insegnare. Et ogni altra cosa p  
tinentē alla salute dellaia: cioe quella che non sa  
peffi tu marito p comādamēto didio pnuntiato  
dal gran trombetto Paolo apostolo si se tenuto  
insegnarli: Ma oime oime hoggi e tanta lagnorā  
tia del mondo che defacti spiritali della legge  
didio poco fanno limariti meno lemoglie. Et p  
cio interuiene quello che dice el nostro signore:  
nel sancto euangelio: Che se luno cieco mena la  
ltro trouādo la fossa nel cammino luno et laltro  
casca in essa. Lomarito sa poco et lamoglie mā  
co et così molte fiate si dāna lun et laltro p igno  
rantia: et pcio tu marito debbi cercare di saper le  
cose necessarie alla salute dellanima non solo p



te: ma ancora per essa et per tutta la tua famiglia  
et debbili mandare alle predicationi doue sinse-  
gna licomandamenti di dio et laltre cose necessa-  
rie a saluarsi: et quando non gli potessi mandare  
tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa  
racconta o fa raccontare la predica accio che que-  
gli che non ci sono stati uenghino a imparare al-  
chuna chosa se non tutto parte: Anchora quando  
potessi hauere alchun libro spirituale inlingua  
uulgare p leggerlo alla famiglia tua non sarebbe  
altro che bene maxie iltractato che fe larcivesco-  
uo di firenze sopra epeccati mortali: Ouero la  
quadrigha che fece iluenerabile frate patre nicho-  
lao de osino dellordine de fra minori. In questi  
due libri si dichiara cio che e tenuta di fare la per-  
sona: et da che e tenuta la persona di guardar si la  
nima. Anchora quella regola diuita spirituale  
composta da me amio giudicio e buona da legge-  
re et insegnare ad ogni persona dogni stato. In-  
structione e adunque la prima chosa che lo mari-  
to e tenuto alla moglie.

La seconda cosa che e tenuto el marito dare al-  
la sua moglie si chiama Correptione Reprehensi-  
one Gastigamento sanza dubbio come dice Cato  
ne poeta nel suo libro de doctrina

f iii

*In sinagoga*

*Prudicia*

*in domo*

*non amplius*

*in atrio*

*in*  
*Oratio*



*Correzione*

Nessuna psona in questo mondo uiue tanto uirto  
osamente et sapientissimamente che alcuna fiata  
non commetta et facci alchun difecto et alchuno  
errore. Percio e necessario che questa tale psona  
difectosa et errante sia gastigata et correpta et ri  
presa del suo delicto difecto et peccato per non fa  
re male et pegio. Se la tua moglie adunq; o figlo  
lo mio dilectissimo facessi come persona fragile  
et difectosa alchuno delicto o alchuno difecto et  
errore che non debbe fare chi la debbe gastighare  
er riprendere? Certo non altro se non tu che lisei  
marito. Onde uno decreto dice: che si come a nes  
suno huomo e lecito congiugnersi carnalmente  
con femina maritata altrochel suo marito: chosi  
anchora non e lecito a niuno huomo correggere  
femina delinquente et errante altrochel suo ma  
rito: Et questo intendi dicorrectione doue neces  
sariamente occorre punitiōe percussione ouero  
battitura et flagellamento

*Vigilanza*

*20 brachy*

*may*

Ma nota tu figliuolo mio amantissimo che nel  
la correctione: laquale tu dai alla tua mogliera  
per essere moderata tieni quella regola: che tiene  
el cerusico ouero el medico di piaga per curare et  
sanare una nascenta o postema. Inprimamente  
le chose mollificatiue leggiere: chome fussi biā  
co duouo et chosi con queste chose mollificatiue



la nascentia si rompe buono e : ma se non si rompe mette le cose mollificatiue piu ardente et piu forte : et se con queste seconde chose la nascentia si rompe ancora sta bene che non si cura altrimenti tagliare : et se non si rompe mette mano alla lancia o al rasoio et taglia : et se non basta una tagliatura ne fa due et tre et con la mano prieme et calca et cosi ne caua ogni putredine et marcia : et se cosi non facesti non sarebbe buon medico : pche si dice medico piatoso fa la piaga uerminosa : chosi ancora quando tu uedi la tua moglie fare alcuno delicto non cosi subitamente debbi correre ad iugurie et percussioni et bastonate : Ma prima amorosamente et con piaceuoleze debbi dolcemente insegnarli quel delicto che non lo facci piu p non offendere dio et p non dampnare lania sua et p non far cosa che sia uergogna a te et a se : Et dicio habbiamo lexemplo nella sancta scriptura di quel Iob sanctissimo et sapietissimo elquale riprendendo la sua moglie delle parole maluagie che epia dixit Correxela chosi Quasi una de stultis mulieribus locuta es. Non dixit tu sei una paza : non dixit tu sei una ribalda o altre parole ingiuriose : ma dixit tu hai plato quasi come una delle folle et stolte femie. Pigla exemplo figliuolo mio benedico che pria cōdolceza et amore debbi amonire f iiii



*Sancti dicit  
miser.*

*Batisti  
et muni  
pau.*

*Apparuit  
hinc hinc.*

*malu comu  
lagni.*

exortare et corrigere la tua moglie de suoi delicti  
et difecti et manchamenti perche molte uolte son  
p[er]sone che hanno el cuore generoso et laio nobile:  
et la condictione gentile che con dolce parole samē  
dano molto piu che con brusche et ancor forse ha  
uendo aspre parole fanno peggio et non meglo.  
Ma se la tua moglie ha la condictione seruile lani  
mo rustico et uillano che con queste parole piace  
uole non si emenda: ripredila con parole brusche  
et aspre con minaccie et con terrori et cō altre pa  
ure: et se ancora questo non bastassi et uedila far  
cosa che sia offesa di dio dāpnatione dellaia sua  
uergogna tua o sua o altro piccolo notabile. pigla  
el bastone bactila molto bene che meglo e essere  
flagellata nel corpo et sanare laia che pdonare al  
corpo et dampnare l'anima: Ma nota chio ti dico  
che non ladebbi battere che forse non apparechia  
cosi bene come tu uorresti o per altra cosa leggie  
ri et difecto piccolo et minimo: ma dico che deb  
bi battere tua moglie quando facesti gran difecto  
Verbi gratia come se bestemmiaffi dio o alchun  
sancto: se nominaffi il dimonio se si dilectaffi ita  
re alla finestra et dare uolentieri audienza ad al  
chuni giouani in honesti o haueffi alchuna mala  
conuersatione et compagnia o faceffi alchuno al  
tro difecto notabile che fussi peccato mortale frā



camente allhora bactila non con animo irato ma  
per zelo et carita dellanima sua: che quella bacti  
tura et percussione ad te che la farai fara merito  
ria et allei che la so terra fara utile et fructifera :  
sempre pero la piaceuoleza in prima : et se non ba  
sta dagli lamaro et la percussione

### LA TERTIA CHOSA

La terza chosa laquale e tenuto il marito a sua  
moglera si chiama sustentatione cioe che lo ma  
rito debbe sustentare et nutrire et campare la su  
a mogle puedendola di mangiare di bere uestire  
di calzare di dormire : et di compagnia secondo  
la sua condictione et grado : Et in tutte le chose  
a quella necessarie subuenirle non tanto in infir  
mita: quanto insanita. La cagione di questo la in  
segna lapostolo paulo dicendo che nessuno ha in  
odio lecarne sue proprie : anco le sustenta et nu  
trica . Et conciosia chosa che secondo eluecchio  
et nuouo testamento lo corpo del marito et anco  
ra lo corpo della mogle sono una cosa medesima  
Adunq tu marito come ti prouedi a tutte tue ne  
cessita chosi debbi prouedere et sobuenire a tutte  
le necessita dellanima et del corpo della mogle:  
Debbila fare confessare comunicare : et di tutte  
laltre cose spirituali prouedere : et cosi dico del  
le chose del corpo che la debbi soccorrere quanto

*dagli. cioe  
dalle*

*substantione*

*Anco d'angi:  
dialitto simp  
Memento del  
Sighi nel uocabo  
lario latino  
no.*



*figliuolo*  
la tua possibilita si extende come a te medesimo  
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua do  
ta et la spradote et altre cose secondo la consuetu  
dine della patria non per altra cagione se non per  
sopportare epesi del matrimonio et le spese della  
casa piu legiermente et con manco affanno. Grã  
de impieta crudelta et iniustitia adunq; cõmette  
quel huomo elquale lascia stentare la sua mogle  
ne gli prouede a suoi bisogni attento et considera  
to che possiede et gode la dote che gli porto : Et  
anchora pensando tu chel corpo della tua mogle  
e quasi una medesima chosa et carne con la tua .  
Pertanto figliuolo mio dilectissimo sostentala  
prouedila et soccorila a tutti e suoi bisogni che  
sei tenuto di farlo et per legge naturale et plegge  
diuina : et ancora p legge positiua et humana : Et  
chosi fo fine alla prima parte di questo sermone :  
et di questo tractatello . Doue habbiamo uedute  
tre cose nelle quali el marito e tenuto alla mogle  
Circa la seconda parte di questo sermone et di  
questo tractatello doue shanno a uedere le chose  
lequali la mogle e tenuta dare al suo marito : Et  
chome furono tre quelle che lo marito e tenuto al  
la mogle : chosi diremo che sieno tre quelle che  
la mogle e tenuta al suo marito . La prima si chia  
ma timoratione La seconda famulatione. Tertia







donna maritata debbe ubbidire el suo marito che  
e cosi la uolonta di dio : Onde alla prima nostra  
madre Eua gli fu decto et comandato da dio che  
douessi essere sobto la sua potesta del suo marito  
Adam: cioe che Adam comandassi : et Eua obbe  
dissi . Adunq; tu figliuola mia dilectissima obbe  
disci al tuo marito che cosi sei tenuta

Ma nota che piu si debbe ubbidire a dio che al  
le creature . perche egli e lo principale signore el  
principale padrone principale superiore et prin  
cipale padre . Et pero dice el gloriosissimo hie  
ronimo : Se la cosa chel nostro signore padre et  
superiore mondano comanda e buona dobbiamo  
ubbidire : Se non e buona dobbiamo rispondere  
quello che rispondeuano li sancti apostoli alli ti  
ranni equali uoleuano che adorassino gli idoli .  
Obbedire conuiene piu a dio che agli huomini .  
Pertanto dico a te figliuola mia dilectissima se  
el tuo marito ti dimanda chosa che sia contro al  
la legge di dio non gli debbi acconsentire che non  
sei tenuta : piu sei tenuta a dio che ad epso .  
Ma se ti comanda alchuna chosa laquale ti sia u  
tile alla anima tua . Honore et utile di tua chasa  
obbediscigli che sei tenuta . Quando anchora  
ti comandassi alchuna chosa laquale non sapessi  
del certo che fussi male o bene sicuramente fa



quello che epso tidice imperoche tu non pecchi  
ancho sei excusata per laobbedientia come dice  
el diuino doctore augustino. Et se pure fussi ma  
le lo peccato e suo et non tuo. anzi

## LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa laquale e tenuta la mogliera a  
dare al suo marito dico che si chiama famulatio  
ne: cioe che gli debbi seruire a tutto quello: che  
e necessario: et quanto te e possibile: cucinando  
gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap  
partiene prouedendogli. La ragione di questo  
la insegna el grande Paulo dicendo che el capo  
della moglie e el suo marito. Si com e adunque  
tutte le membra del corpo seruono alla testa di  
fendendola da ogni pericolo quando lo bisogno  
occorresse. Chosi debbe fare la mogliera al suo  
marito: et se cosi non fa certo non usa ragione.  
Debbe pensare quanta fatica dura el suo mari  
to per epso affannando stentando et affaticando  
si per epso et per la casa. Hor non e chosa ragio  
ne uole che sia ben seruito da quegli: per liquali  
tanta fatica porta? Certo si. Che come dice il  
uulgare decto Luna mano laua l'altra. Et tutte  
due lauano el uiso. Et uno decreto dice che cosi

*Famulatio*

*Pinetti*

*Χαίρετε  
viri. Saluati  
sunt*

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a  
Christo che suo capo. cosi lamoglie pecca anon  
seruire al suo marito che e suo capo secondo la  
sententia di Paolo sopra allegata.

**LATERZIA COSA LAQVALE E**  
tenuta lamoglie al marito.

Laterza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al  
tuo marito sichiama amonitione: cioe che quan  
do louedi fare alchuna cosa che sia peccato lode  
bbi dolciemente et piaceuolmente exortare : et  
confortare che non lofacci piu cogliendolo atem  
po et dispositione che siaben disposto audirti cō  
patientia dicendogli messer mio signor mio la  
tal cosa fate che e peccato priegoui per tãto amo  
re miportate che non facciate questo piu : leuate  
uene accioche non danniate lanima: datemi que  
sta consolatione ame che maggior consolatione  
non potrei hauere altro che uedendoui uiuere sã  
za peccato mortale. Credimi figliuola mia che  
sapendo tu cogliere lotuo marito atempi cōgrui  
in buona tempera et exortarlo et amunirlo gran  
de fructo sara dellanima sua et tua diquesta tale  
prudente et dolcie exortatione. Imperoche co  
medice loapostolo Paolo. Molteuolte sisalua  
lomarito iniquo et maluagio per lamoglie buo  
na et piatosa

Amonitione

Viginti

cinque

anni

Abbede

in mano  
ringiro



Ma oime che molte sono che nel matrimonio fa  
ccordano non al ben fare ma al mal fare. Sel ma  
rito ha odio et briga lamoglie loconforta aman  
tenerla et afar uendecta: Sel marito e uano lamo  
glie e piu uana et luno conforta laltro in uanita:  
in pompe et altri mali: Et chosi come lamoglie  
douerrebbe aiutare el suo marito a ire in paradi  
so piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare allo in  
ferno: Certo non sidebbe fare chosi peroche cho  
me sidice nel uechio testamento iddio dapoiche  
hebbe facto lhuomo dixit: Non e bene lhuomo e  
ssere solo facciamogli uno adiutorio simile a se  
et cosi fu facta la femmina. E data adunque la  
moglie al marito suo in adiuto et non in disaiu  
to: in fauore et non in disfauore: in eleuatione et  
non in ruina: in saluatione et non in dampnatio  
ne. Sēpre adunq; cerca la salute dellanima del  
tuo marito con ogni uia et modo che ate e possi  
bile: Et se accio non basti et tu metti intermezo  
et religiosi et altri padri spirituali aquali tipare  
che el tuo marito da fede et habbilo ibuona opini  
oe: et cosi fo fine alla secōda pte seguita laterza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI  
O NEL QVALE VEDREMO LECO  
SE CHE CHOSI E Tenuto el marito Alla

moglie come la moglie al marito. La prima sichi  
ama cordiale. Seconda indiuiduale habitatione  
Tertia del debito coniugale : et matrimoniale  
pacifica redoitione. LAPRIMA

La prima cosa la quale tu marito sei tenuto a  
lla moglie tua et tu moglie al tuo marito sichi  
ma cordiale dilectione cioe che cordialmente ui  
douete insieme amare. Et questo amae tramēto  
hauete dal gran paolo loquale dice o mariti ama  
te leuostre moglie in quel modo che Christo a  
mo la chiesia cioe la congregatione dell'anime cri  
stiane. Così ancora lo mariro per salute della aia  
della sua moglie debbe mectere la uita se e biso  
gno et econtra. Ancora si come Christo per lo  
grande amore che ci porta quanteuolte l'huomo  
cade et ricascia nel peccato pur che ritorni a pe  
nitentia sempre Christo loriceue in gratie : et p  
donagli: Così ancora tu marito tanto debbi ama  
re la tua moglie che se pure ricadessi i alcuno er  
rore pētēdosi et uolendosi emendare gli debbi p  
donare et riceuerla i gratia. Ancora epso Paolo  
dice li mariti debbono amare le sue moglie come  
amano se medesimi: Ma perche ogni amore deb  
be essere perfecto bisogna che non sia zoppa la  
more alhora e zoppo quando l'una delle parti a  
ma et l'altra no: Tu adunq moglie debbi amare



el tuo marito et tu marito la tua moglie : et chosi  
con questa mutua reciprocatione amandoui isie  
me lamore sara perfecto. Per questa cagione cho  
me si scriue nel libro di Thobia furono dati a  
Sarra cinque documēti quando fu mandata a ma  
rito: Lo primo che douessi amare el suo marito .  
Chosi tu figliuola mia ama lo tuo marito per mo  
do che per tale chosa nessuno altro huomo debbi  
amare mentre che lui uiue sopra la terra . Lo se  
condo amaestramento che fu dato a sarra fu che  
douessi honorare el suocero et la suocera . Chosi  
debbi fare tu : Debbi pensare che si chome sono  
patri et matri al tuo marito chosi sono a te . ad ep  
so consanguinei in primo grado : et ad te sono affi  
ni in primo grado : Et pero chosi chome epso e te  
nuto honorargli et ubbidirgli : Chosi anchora tu  
Et si come epso sono tenuti daiutare epso tuo ma  
rito : chosi sono tenuti aiutare et sobuenire te : per  
che come epso gle consanguineo in primo grado  
chosi tu gli sei affine in primo grado . Lo terzo  
amaestramento dato a Sarra fu che douessi regie  
re et gouernare bene la famigla della casa . Cofi  
tu figliuola dilectissima quando uai a marito Se  
per uentura el tuo marito haueffi figliuoli daltra  
moglie innanzi a te habbi sollecita cura di proue  
dergli et gouernargli a tutte le loro necessi gi

ta et bisogni: maxime se sono ineta puerile et piccolini. Pensa che non hanno altra madre che te: Pensa che sono figliuoli al tuo marito: et forse cō alchuno peccato: a te sono figliuoli senza peccato Ma oime che mediante la diabolica suggestione e stata seminata tanta zizania et ueneno di odio intra gli figlastri et matrigne che sempre stanno incontentione et brighe: et alchuna fiata uiene el difecto da figlastri: et alchuna fiata dalle matrigne in ogni modo e male. Tu figliuolo mio fa che la tua moglera serui honori et obbedisca in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et alla tua madre: fa che serua alli tuoi figliuoli maxime piccolini in alleuargli nectargli et procurargli: et fa che loro obbedischino aquella proprio come gli fussi madre che chosi faccendo la chasa hara pace et in quella habitera iddio. Altrimenti hara discordia et in quella habitera il diauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancora tu figliuola mia dilectissima gouerna ben tutte le cose di casa che non si perdino et che non si uadi no gittando in qua et in la. Pensa che non senza fatica pericolo et affanno grande queste cose sacquistano. El tuo marito forse saffatica o p mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer



le  
:  
co  
ato  
ione  
dio  
mo  
e el  
tri  
o fa  
in  
a tu  
ne  
li:  
ome  
ara  
ara  
rra  
ora  
le  
di  
an  
ho  
p

citio ad guadagnare non e bene che dipoi per tua  
mala guardia si perda . Pertanto gouerna bene  
tutta la chasa tutta la masseritia ~~at~~ della cucina :  
et delle lecta delli uestimenti et degli calciamen  
ti : et lo cellario chome e el uino lo formento : et  
molto piu le chose pretiose in buona masseritia :  
Et prouedi in chasa di camice di touagle di man  
tili di lenzuola : et daltre chose appartenenti a te  
necessarie al tuo marito a gli figliuoli et a gl'altri  
seruidori et schiaue tanto maschi quanto femine  
che tutti sieno bene prouisti : et anchora con buo  
na discretione che non habbino aguaistare et a dis  
sipare le chose chome e decto

Quinto amaeistramento quando uai alla chasa  
del tuo marito o figliuola mia sforzati fare si fac  
ta uita che in nessuna cosa meritamente et degna  
mente tu possa essere ripresa et dislaudata ne in  
caricata : fa che tutte le tue parole in tutti li tuoi  
acti et gesti : tutte le tue operationi et facti siano  
si composti morigerati et accostumati che tu sia  
piu presto degna dicomendatione et di laude che  
di riprensione et di uituperio: Dicoti che se chosi  
farai el tuo marito tamera. Amore cordiale a  
dunque e la prima cosa che el marito e tenuto da  
re alla sua moge et la moge al marito g ii

*Disputa*

TRE COSE SI DEBBONO OBSER  
VARE FRA LO MARITO ET LA  
Mogle per essere fra loro uero amore;

Ma nota che tre chose si debbono obseruare tra  
lo marito et la mogle per conseruare et mantene  
re amore cordiale intra loro La prima e lacto  
matrimoniale la illibatione: cioe che luno debbe  
essere fedele allaltro: che mai lo marito mentre  
che uiue la sua mogle debbe peccare ne cercare di  
peccare carnalmente chon nessuna femmina del  
mondo: Et chosi la femmina non debbe cercare di  
peccare carnalmente con huomo che uiua sopra  
la terra mentre che el suo marito uiue. Che altri  
menti se el marito ama altra femmina che la sua  
carnalmente lamore della mogle uerso el suo ma  
rito molto si rinfredda anco quasi intutto si extin  
gue o muore: Chosi anchora se lamogle ama al  
tro huomo che el suo marito: Lo marito la togle  
in tanta disgratia che non la puo piu uedere Imo  
alchuna fiata la occide: Et pertanto figliuolo mi  
o et figliuola mia obseruate fedelta et leanza in  
sieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare  
per diuino precepto et comandamento. Insegno  
di cio per cerimonia della sancta chiesa lo mari  
to mette in dito lanello alla sua mogle: laquale

*anco, i. anzi*

*leanza*



si chiama fede doue nota che la fede o lanello del  
la fede e uno per darti ad intendere che non e lecito  
ad te huomo hauere altro che una moglie men  
tre che ella uiue non te lecito hauere moglie et cō  
cubina: Chosi ad te figliuola non e lecito hauere  
altro che uno marito mentre che epso uiue. Se p  
aduentura morisse innanzi di te et piacesse ti di  
torre uno altro marito lo potresti fare: ma non  
mentre che lui uiue. Non te lecito anchora ha  
uere marito o concubino o amico o palesemente  
o occultamente che questo e contro legge dinatu  
ra. Anchora nota che lanello decto fede si met  
te al dito che sta presso al dito piccolino doue e u  
na uena laquale e radicata nel cuore per darti ad  
intendere che uoi che siete in matrimonio ui dob  
biare cordialmente amare: et per cordialmente a  
marui ui douete contentare luno dellaltro senza  
altra persona cercare

## LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa che le persone coniugate debono  
obseruare pessere amore infra loro si chiama Ho  
noratione cioe luno debbe honorar laltro. Et que  
sto documento lhauete dallapostolo Paolo elqua  
le grida: honore inuicē preuenientes: cioe g iii

preueniteui luno allaltro in honore et non aspec  
tare deffere honorato per honorare. Ma sforzati  
tu deffere lo primo in fare honore a glaltri. Et  
sanza dubio chipensa truoua che gl'honori equali  
le persone che hanno a conuersare insieme si fan  
no sono cagione di mantenere amore dilectione  
et carita infra loro Honorateui adunque insieme  
figliuoli et figliuole mia uoi che siete in stato di  
matrimonio: che per questa mutua honoratione  
ui conseruerete in amore carita et dilectione.

### LA TERTIA CHOSA.

La terza chosa che le persone coniugate debbo  
no obseruare per essere uero amore infra loro si  
chiama mutua supportatione: Sanza fallo attēta  
et considerata lhumana fragilita et mondana ma  
litia non si puo fare che infra le persone che insie  
me habitano alchuna fiata non cisiēno pene et rin  
crescimenti et dispiacere in fra loro luna contro  
allaltra. Et non e da marauigliare: perche le sco  
delle ebicchieri gl'orciuoli et gl'altri uaselli duna  
medesima chasa quando insieme si piglano in  
sieme si percuotono. Chosi anchora le persone  
che habitano insieme in una chasa sobto un recto  
conuersano et praticano et plano insieme il di et



la nocte se alchuna fiata da rincrescimento luna  
all'altra dicendo alchuna parola o faccendo alcu  
na chosa che dispiaccia luno all'altro Aduengha  
che non si douessi fare pure pare non si possa fare  
lo contrario per la nostra fragilita. Lo remedio  
e per non rompersi intutto l'amore et l'acarita che  
si portino insieme et habino patientia una uolta  
luno un'altra uolta l'altra: Se fussino due per  
sone che tirassino uno filo luna da un capo et l'al  
tra da l'altro certo leggiermente si speza et rom  
pe: Ma se luno tira et l'altro allenta mai si rom  
pera. Chosi debbono fare le persone coniugate  
comportarsi et hauere pacienza luno con l'altro.  
Non in ogni chosa et in ogni puncto debba uole  
re uincere lo marito. Ma alchuna fiata debbe cō  
portare et lasciare uincere alla moglie: Molto  
piu la moglie debbe lasciare uincere et con patien  
tia sopportare el suo marito: Et chosi sopportan  
do luno et l'altro manterranno uera carita insieme  
et conserueranno la legge di christo chome alta  
mente suona el grande trombetto Paolo nelle su  
e sacratissime sententie: Et se pure alchuna uolta  
ci fussi alcuna parola ricresceuole fra queste pso  
ne coniugate nō debbono lasciar passare uetiqua  
tro hore che si debbono insieme riconciliare do  
mandando perdonanza luno all'altro g iiii

spetialmente la moglie al marito. Et anchora que  
sto amaeſtramento lhauete dal preducto appoſto  
lo di chriſto dilecto

## LA SECONDA CHOSA.

La ſeconda choſa laquale e tenuto el marito al  
la moglie: et la moglie al ſuo marito ſi chiama co  
habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u  
na medeſima terra in una menelima chaſa.

Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo  
glie in una altra: Perche chome dice una decreta  
le Eſſendo una carne el marito et la moglie male  
ſta luno ſanza laltro perlungo tempo attento che  
per queſta lunga ſeparatione lo marito caſcha in  
molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſſi  
ſtato con la moglie ſua: Et per lui non manca di  
dare cagione di ſimilmente cadere la ſua moglie  
Et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſepa  
ratione luno et laltro pecca mortalmente. Tan  
to ſtrectamente ſono obligate le perſone coniu  
gate di habitare inſieme che aduengha che luna  
fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile: et altro di  
fecto corporale haueſſe. Laltra compagnia che  
e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et partire  
da quella et habitare ſeparatamente. E ben uero



ue  
to  
  
ro al  
a co  
in u  
  
mo  
reta  
nale  
che  
na in  
fuffi  
a di  
ogle  
epa  
an  
niu  
na  
di  
che  
ire  
ro

che efacri theologi et anchora ecanonifti dicono  
che fe una persona coniugata diuentaffi lebbrofa  
perche la lebbra e morbo et infirmita contagiofa  
et infectiua : Lecito e allaltra compagnia fana a  
partirfi o separarfi da epfa. Ma debbe habitare  
in una chafa tanto propinqua che poffa feruire et  
prouedere ad tutti ebisogni dellaltra compagnia  
inferma o lebbrofa. Et chofi e tenuta anchora  
di fare fe la persona uoleffi el debito matrimoni  
ale e tenuta darglele : Altrimenti pecca et fa con  
tro a giuftitia. Se anchora una delle perfone  
coniugate fi partiffi dallaltra per andare a perdo  
nanze o ad mercantie o ad altre faccende et iteffi  
per molti anni fe bene fuffino cento o mille a tor  
nare o ad fcriuere o ad mandare nouella di fe .  
Mai e lecito allaltra parte di contrahare matri  
monio chon altra persona per infino che non ha  
certa nouella che la compagnia fua fia morta .  
Et quefto e la determinatione della fancha chiefa  
in una decretale contro a quegli ignoranti equa  
li dicono che bafte daspectare fepte anni et fepte  
mefi et fepte feptimane et fepte giorni et fepte  
hore et fepte puncti . Et fe infra quefto non uie  
ne laltra compagnia puo contrahere matrimonio  
Mente per la gola chi quefto dice. Imperoche  
la fancha chiefa chome habbiamo .dedto di fopra

determina lo contrario . Anchora ti dico piu che  
se luna delle parti rinnegassi la fede di christo et  
non contrahessi matrimonio in quella legge pa  
gana : L'altra parte che rimane nel christianesi  
mo non puo contrahere matrimonio mentre che  
la sua compagnia rinnegata uiue non puo accom  
pagnarsi in matrimonio con una altra . Habita  
te adunque insieme figliuoli miei che siete coniu  
gati : et senza cagione necessaria non ui partite  
luno dall'altro maxime per lungo tempo che non  
e lecito :

La terza chosa laquale lo marito e tenuto alla  
moglie et la moglie al marito : si chiama del debi  
to matrimoniale redditoe pacifica : cio e che qua  
do luna delle parti uole matrimonialmete coi  
giungersi con l'altra : l'altra glidebbe consentire pero  
che chosi e tenuta . Questo comandamento fu  
promulgato scripto et predicato dal gran trom  
betto Paolo chosi dicendo . La femina maritata  
non ha podesta sopra el suo corpo Ma lo suo ma  
rito : Et lo marito non ha potesta sopra lo suo cor  
po : ma la sua moglie . Pertanto la moglie debbe  
rendere lo debito al suo marito : et lo marito alla  
sua moglie . Tutte le uolte adunque che ragione  
uolmente et con discretione luna delle parti do



manda el debito matrimoniale all'altra: l'altra gli  
debbe acconsentire per ubbidire adio che chosi co  
manda: et per fare opera di giustitia che e giusta  
chosa rendere a ciascheduno la sua ragione che p  
giustitia li tocca: et chosi facendo si merita fac  
ciendo lo contrario si pecca contro lo comanda  
mento di christo pronuntiato da Paolo et contro  
el debito di giustitia. Et questo domandare il de  
bito non e necessario che sempre si faccia expres  
samente: ma basta alchune uolte che si domandi  
con certi inditii et segni. Allhora l'altra pte qua  
do se ne aduede debbe consentire come e dicto.

#### NOTA ANIMA.

Questo dimandare et rendere lo debito coniu  
gale et matrimoniale: cioe questa coppula et con  
iunctione per essere senza peccato mortale debbe  
essere temperata discreta et regolata di quattro re  
gole et ammaestramenti: equali trouai nelli dicti  
de sancti doctori antiqui et anchora theologi mo  
derni. La prima regola si chiama intentiona  
le: Nella quale si dice perche ragione le perso  
ne conjugate si debbono congiugnere insieme p  
non peccare. La seconda chosa si chiama  
Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono congiugnerfi insieme le persone congiugate per non peccare. La terza regola si chiama locale: nella quale sinsegna in che luogo si debbono congiugnere insieme per non peccare. La quarta si chiama mondale: nella quale sinsegna in che modo le persone coniugate si debbono insieme congiugnerfi per non peccare.

### EXCVSATIO

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre: Faremo una excusatione cauta necessaria et ragioneuole. Certo e manifesto che lo acto matrimoniale ha in se misticato una prudentia et uergogna in segno di cio non solo le persone costumate: Ma anchora le persone sfrenate et excostumate quando fanno cotale acto cercano farlo secretamente: perche si uergognano farlo in presentia d'altri per questa tale uergogna che ha in se cotale acto. Anchora pare che sia impudente uergogna et alquãto scostumata cosa predicarne et ragionarne. Ma attento et considerato che ogni persona christiana laquale e in questo stato di matrimonio e tenuta di sapere chome debbe exercitare cotale acto: perche chome dice l'angelico doctore Buonauentura ogni persona si e tenuta di sapere



u  
a  
eb  
La  
na  
in  
  
a  
tri  
go  
na  
na  
ra  
ia  
le  
o  
o  
r  
i  
  
chome debbe exercitare l'arte et lo officio suo .  
et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pecca  
et la ignorantia non lo excusa. . Dall'altro can  
to penso che lo predicatore e tenuto insegnare: et  
admaestrare ogni persona chome debbe uiuere p  
saluar si l'anima secondo la gratia che iddio gli  
da . Et se alchuno male puo el predicatore obui  
are che non si faccia et epso non si cura de obuiar  
lo senza dubbio che epso pecca. . Pertanto con  
siderato che tanta moltitudine e nello stato ma  
trimoniale: et di queste regole sono ignoranti .  
Et essendo io predicatore licet indegnamente:  
parmi che sia chosa utile: anzi necessaria tractare  
di questa materia et parlare et predicare di que  
ste chose tanto chiaro et ordinatamente che ogni  
persona intenda: et anchora non si faccia contro  
l'honesto parlare. . Certamente se nella fossa ci  
fussino danari: et uno cupido et auaro gli potessi  
hauere senza suo pericolo: non si cureria uotare  
tutta quella fossa per guadagnare quegli danari  
Chosi io per guadagnare una anima dello in  
ferno metterei la testa in uno monte di feccia: et  
mediante la gratia di dio faro chome el sole: che  
passa per lo loro et per ogni bructura et non si  
imbracta. Parlero adunq; queste cose per modo  
si chiaro et honesto che ogni persona intenda .

Et noi parleremo difonestamente : Et aduengha  
che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen  
considerato la cagione perche se ne parla non e  
bructo: Piu tosto uorria fare una mercatantia di  
letame et guadagnare: che dispetterie et perderne  
Torniamo adunque a proposito nostro: dico che  
quattro regole debbono obseruare le persone che  
sono in matrimonio quando si congiungono insie  
me per non peccare mortalmente

### LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE

La prima regola chiamata intentionale: laquale  
insegna perche cagione si debbe tale acto exerci  
tare et tale congiunctione fare per non peccare  
mortalmente: Et secondo che io truouo nella sco  
la de sancti theologi per quattro cagione si deb  
bono lo marito et lamogle congiugnerfi per non  
peccare mortalmente. La prima e per fare alchu  
no figliuolo o figla che habbia a saluare et adem  
piere alchuna sedia di paradiso: lequali rimasero  
uote per lo cadimento di Lucifero et de suoi se  
guaci. Questa fu la prima cagione per laquale id  
dio ordino el sancto matrimonio. et percio la per  
sona quando pigla compagnia di matrimonio et



quando insieme chon la sua moglie si congiugne carnalmente il debbe fare a questo fine et con questo desiderio di generare o di concepire alchuno figliuolo o figliuola che shabbi a saluare: et se cho si fanno non peccano mai mortalmente nellacto matrimoniale. La seconda cagione per laquale lo marito et la moglie si debbono insieme congiugnere e per rendere lo debito che sono tenuti.

Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: Et perche el marito e tenuto consentire alla moglie sua quando ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la moglie e tenuta al suo marito quando epso si uuole congiugnere con epso secondo che dice lo apostolo Paolo per parte di dio. Adunque quando la persona coniugata in tale acto consente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca: ma piu tosto merita faccendolo con tristitia danimo.

La terza cagione per laquale le persone coniugate si debbono congiugnere insieme e per euitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et circa questo puncto e da notare che la creatura humana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita per modo che con grandissima difficulta et fatica si obserua castita.

Dio onnipotente clementissimo ordino el sancto matrimonio accio che le persone che non uollessino tanta fatica sentire quanta e nella castita: hauessino lo loro rimedio nella loro compagnia: et non andassino facciendo altri peccati: et ad disonestarsi con altre persone. Se adunque la persona che e in stato di matrimonio si sente per la sua giouentu o corporale uigore o forza infiammata nello acto carnale: et per non cadere nel peccato con altra persona ne con altra uia cerca congiugnerli et congiugnesi con la sua compagnia certo questo non e peccato mortale. Ma se pure e peccato e ueniale. La quarta cagione per laquale le persone coniugate si possono insieme congiugnere e per euitare peccato et dishonesta nella sua compagnia. Et in questo puncto nota tu figliuolo dilectissimo che chome di sopra e dicto lo marito debbe cercare la salute della sua moglie et la moglie del suo marito. Pero se tu marito dubitassi che la tua moglera facessi alchuno pensiero di dishonesta: et per leuarla da ogni bructo pensiero della mente: et dogni altro pericolo che hauessi accadere: cerchi di congiugnerti con essa. Certo non pecchi piu tosto metiti. Lo simile dico ad te figliuola mia: se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto ad altre femine: o sta in



pericolo di cadere in alchuna ribalderia et tu per  
leuarlo da ogni cagione et pericolo di disonestà  
ti congiugni con epso certo tu non pecchi ma piu  
tosto meriti . Ogni uolta adunq̃ che tu persona  
cōiugata ti congiugni con la tua cōpagnia fa che  
lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte .

### NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQUALI LACTO CONIUGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle per lequa  
li lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare  
sanza peccato mortale : Chosi anchora quatro so  
no le cagioni per lequali faccendosi tali acti si pec  
ca . La prima cagione per laquale peccano mor  
talmente le persone coniugate insieme congiu  
gnendosi e quando passano li limiti et li termini  
del matrimonio . Doue nota secondo che dice el  
glorioso Hieronimo : Se la persona che e in ma  
trimonio pigliassi tanto piacere et dilecto carna  
le della sua compagnia che quando bene non gli  
fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilecto  
conepsa quando potessi sempre pecca mortalme  
te . Onde ciaschuna persona coniugata se pigla  
piacere di sua compagnia lo debbe pigla      h i

re con tale conditione che se non lifussi compa  
gna non uorrebbe tale piacere con ep̃sa et in que  
sto modo non pecca . Altrimenti si come dice  
elpredecto doctore hieronimo et lodiuino docto  
re Augustino et anchora lo inrefragabile docto  
re Alexandro de ales pecca . La seconda cagio  
ne per laquale le persone coniugate peccano mor  
talmente insieme coniungendosi si e perche for  
se pensano ad altra persona che alla sua compa  
gnia : et uorrebbono fare tale acto con quella ta  
le persona nella quale pensano . Doue nota che  
lo nosto signore benedecto nel sancto euangelio  
dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la  
femmina che non gle moge : et desiderrebbe con  
ep̃sa carnalmente peccare : Aduengha che forse  
non ci pecchi ne mai ne parli solo questo malo  
pensiero e peccato mortale . Chosi anchora se  
una femmina desidera carnalmente peccare con u  
no maschio che non li sia marito : et benche mai  
gli parli et con ep̃so non habbi mai altra practica  
solo questo malo desiderio e peccato mortale .  
Adunque tu congiugnendoti con la tua compa  
gnia et pensi in alchuna persona et uolentieri uor  
resti con quella persona tale acto fare . Solo que  
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato morta  
le . La terza cagione per laquale le persone



a  
que  
dice  
docto  
docto  
ragio  
mor  
e for  
mpa  
lla ta  
a che  
gelio  
ra la  
e con  
orfe  
malo  
ora se  
con u  
e mai  
ctica  
le .  
pa  
uor  
que  
orta  
ne

coniugate nello acto matrimoniale peccano mortalmente per la disordinata affectione et amore che portano a quello acto. Doue nota che secondo la sententia del diuino Augustino : Nessuna chosa si debbe amare piu che idio ne tanto quanto iddio ; Et si si fa lo contrario, cioe che alchuna persona ama alchuna chosa piu che idio et tanto quanto iddio pecca mortalmente . Pero ti dico che se la persona coniugata nello animo suo fussi disposta et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo comandamento di dio per hauere tale dilecto et tal piacere con la sua compagnia : certo peccheria mortalmente. Danno sopra cio edoc tori uno exemplo Posto per caso che uno huomo habbi in chasa uino acquistato di sua giusta fatica : et di suo buono acquisto : Certo e che senza suo peccato ne puo bere ma temperatamente per modo che non si uengha ad inebriare et imbriacare : che se epso si inebriasse certo e che peccheria per suo disordine . Chosi dico a proposito le persone coniugate temperatamente et con timore di dio si debbono insieme dilectare : Ma se fussino nello animo apparecchiati difare alchuna cosa contro lo comandamento di dio piu presto che essere priuati et non hauer tale dilecto et piacere certo e che per quella lor disordinata affectioe: hii

peccherebbono mortalmente perche amerebbono piu quel piacere che iddio et in questo sta lo peccato mortale. La quarta cagione per laquale lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e quando si fa per corporale sanita. Et secondo che dice sancto Thommaso de aquino Lo matrimonio non e stato ordinato da dio a tale fine : onde non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo : Et se pure lo exercitano non e sanza peccato al m<sup>a</sup> cho ueniale Aduengha che datale acto temperatamente exercitato uenga al corpo humano a cōseguire utilita o sanita: Pure la persona non lo debbe per tale cagione exercitare : perche chome e dicto dio non ordino lo matrimonio per tale cagione. Et qui fo fine alla prima regola . Seguita la seconda .

## LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone cōgiugate debbono obseruare nello acto matrimoniale si chiama temporale . Doue si insegna in che tempo e prohibito o uero uietato cotale acto da dio . et dalla sancta chiesa. Onde truouo gli sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli



ono  
pec  
quale  
to si e  
do che  
atrimo  
: onde  
itarlo :  
ato al m  
tempera  
ano a c  
a non lo  
e chome  
r tale ca  
. Segui

nuali lo marito et la mogle non debbono matri  
monialmente congiugnerli

Lo primo nel giorno della domenicha et dell'al  
tre feste comandate. Et questo lo mette el diuino  
doctore Augustino: et anchora sancto Leone pa  
pa di natione toscano: La cagione e perche intali  
giorni le persone christiane debbono attendere a  
chose spirituali et non carnali. Lo secondo  
tempo nel quale le persone coniugate non si deb  
bono congiugnere e li giorni della quadragesi  
ma: Le uigile comandate: Le quattro tempora:  
Nelli quali giorni e stato ordinato dalla sancta  
chiesa che gli christiani debbono attendere alle  
orationi: Et secondo dice sancto Augustino p  
potere da dio legghiermente ottenere et impetra  
re le cose che sadi mandano si debbe la persona ab  
stenerli dalle chose dilecteuoli: Benche altrime  
ti gli sieno lecite Che in questo sancto tempo le  
persone coniugate si debbono abstenerli lo mette  
el grande trombetto Paolo: et anchora el glorio  
so Hieronimo. Sopra questo simuoue una diffi  
cultà theologica et domandasi questo dubio di  
conscientia. Posto che le persone coniugate car  
nalmente se congiunghino insieme in questi due  
tempi sopradetti pecchino mortalmente si o no.  
Et rispondono li sacri theologi: che h iii

ione c  
acrimo  
egna in  
le atto  
ouogli  
nelli

altro giudicio si fa di chi rende lo debito matrimoniale in tale giorno : et altro di chi lo comanda . Se tu figliuola dilectissima uolentieri tasteresti in tali giorni da tale acto : Ma perche lo marito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro disordine : Ouero bestemmiera : Certo se tu gli consenti per non farlo caschare in questi peccati tu consentendoli non pecchi ancho meriti : Et chosi dico di te marito uerso la tua moglie . Ma se tu domandi el debito in tali giorni si uole uedere perche tu lo dimandi . Se tu lo domandi et uuoti congiugnere con la tua compagnia per alchuna delle tre cause sopradecte nella prima regola cioe per fare figliuoli ad laude di dio : et per non cascare in adulterio et in altra luxuria : o per leuare le cagioni che la tua compagnia non caggia in simili peccati . Dicono gli doctori che per tale cagione congiugnersi con la sua compagnia non pecca mortalmente Ma se per una sfrenata libidine : cioe solo per dilectatione carnale con disprezo de sancti o degli giorni delle feste delli digiuni cotali congiunctioni matrimoniali non e se non gran peccato : Et secondo Alexandro de ales e mortale . Pertanto figliuoli miei per reuerire dio in tali di abstene teui da tale acto che dio ui remunerera in questa



ri  
nan  
ster  
oma  
on lo  
Quero  
non las  
rendoli  
te mari  
di el de  
tu lo di  
iugnere  
e cause  
figluo  
ulterio  
che la  
ati. Di  
iugner  
lmente  
per di  
degli  
iuncti  
to: Et  
Pertan  
btene  
questa

uita et nell'altra . Lo terzo tempo nel quale lo  
marito et la moglie non si debbono insieme con  
giugnere e lo tempo della sancta comunione . et  
questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo  
chosi : Nel uecchio testamento non era lecito mā  
giare el pane benedecto del tempio quegli che ha  
ueuano usato lacto matrimoniale . Hor a quanto  
maggiormente non e lecito pensare tale acto chi  
uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile  
et altissimo sacramento del corpo di christo attē  
to che quel pane del tempio era pane materiale  
Licet fussi deputato al diuino culto et al tempio  
di dō. Ma el pane sacramentale che si da agli  
christiani nella sacra comunione e uero corpo  
et uero sangue Vera anima Vera diuinita di chri  
sto. Pero in uno decreto la sancta chiesa dīter  
mina che la persona innanzi el giorno che debbe  
piglare el corpo di christo si debbe abstenere al  
mancho octo giorni se non septe se non sei o cin  
que o quattro o almancho tre. Figluolo mio  
dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente  
abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni  
innanzi almancho: et tre giorni poi per reueren  
tia dell'altissimo sacramento del corpo di cristo.  
Et se la tua moglie si uoleffi comunicare tre o qua  
tro o dicci uolte l'anno: Aiutala dalle h iiii





fauore al seruitio di dio et non la impacciare: la  
fala stare almancho tre giorni innanzi et tre gior  
ni poi per la comunione: et chosi facendo harai  
parte degli beni che ella fa: Altrimenti peccherai  
ad obuiare et impacciare cotanto bene che ella fa  
rebbe che per tua cagione lo lascia: Lo quarto  
tempo nel quale le persone congiugate si debbo  
no abstenere dallo acto matrimoniale e il tempo  
delle grauidationi: cio e quando la mogle e gra  
uida et pregna: Et questo lo mette eltonante doc  
tore Ambrosio sancto: Et dice che questo obser  
uano glanimali che non hanno discretione ne in  
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefan  
te masculo quantunque hauesse appetito congiu  
gnerli con la leophantessa: Tamen ueduto che  
epsa sia grauida et pregna non si accosta di nien  
te all'ei: ne anchora quella gli consentirebbe: Ma  
sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni  
huomini et alchune femmine si truouono pegio  
ri che questi animali et queste bestie che non g  
dano ad tale grauidezza pure che insieme si pos  
sino congiugnere. Tieni amente figliuolo et  
figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui  
douete abstenere dallo acto matrimoniale: Altri  
menti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio  
li sancti theologi dimandano uno dubbio di con



scientia: cio e se la congiunctione matrimoniale  
in tale tempo che e grauida se e peccato mortale  
o no. Rispondono che sel marito et la moglie ueg  
gono che la congiunctione matrimoniale di pre  
gneza in tale tempo e pericolosa suffocare et di  
sertare la creatura che e nel uentre peccano mor  
talmente lo marito et la moglie insieme congiu  
gnersi: Perche la principale causa per laquale fu  
ordinato lo matrimonio chome e decto di sopra  
e per generare alchuno figliuolo in laude di dio:  
Essendo adunque generato et lo padre et la ma  
dre sono cagione ducciderlo fanno contro la uo  
lonta di dio: et chosi peccano mortalmente. Ma  
se tale acto matrimoniale nel debito luogo fac  
to per modo che la creatura non patisca perico  
lo di suffocarsi: allhora non e peccato mortale:  
Perche lo matrimonio secondariamente fu ordi  
nato in remedio della concupiscentia: della qua  
le fu ferita la natura humana per lo peccato del  
nostro primo padre Adam. Adunque exerci  
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta  
le concupiscentia et per non cadere in altro pec  
cato di luxuria pure che si facci sanza pericolo  
della creatura generata et concepta non e pecca  
to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per  
sone coniugate che sono in matrimonio si debbo



no abstenere dal cōmertio coniugale et coppula  
carnale si chiama tempo di purificatione o purga  
tione cio e tutto quel tempo che la moglie ha par  
torita la creatura sta in chasa et non entra in chie  
sa: et sta quando uenticinque di quando trenta  
quando quaranta. Et aduengha che non sia male  
facto stare alchuno giorno per reuerentia di non  
entrare in chiesa dapoi che la femina ha partorito  
Nientedimeno se non uoleffi stare piu che uno  
giorno o nessuno: Ma subito che haueffi patori  
to uoleffi entrare in chiesa non e male ancho e be  
ne et laudabile secondo si ditermina in una decre  
tale. Quello tempo adunque che ladonna sta  
a purgarfi dapoi lo parto lo marito et la moglie  
dallo acto matrimoniale si debbono abstenere.  
Lo sexto tempo nelquale le persone coniugate si  
debbono dallo acto matrimoniale abstenere si  
chiama tempo di lactatione. cio e mentre che la  
donna allacta el suo figliuolo: Et di questo sexto  
et quinto tempo fa mentione el diuino Augusti  
no in uno decreto. Ma una consuetudine di mala  
corruptela et abusione e introdocta nel mondo:  
che le proprie madre non uogliono allactare e pro  
prii figliuoli: ma gli danno ad altre femmine. La  
qualcosa e molto nociua et dampnosa a quegli  
tali figliuoli nutriti daltro lacte che di quello



della madre:perche non solamente nel generare  
sidona buona et trista complexione alla creatura  
Ma etiam dio nelnutrire chome pienamente dire  
mo se a dio piacera nel tractato che faremo de e  
ducatiōe puerorum et liberorum :cioe del gouer  
no che debbono hauere epadri et madri de loro fi  
gluoli. Ma la cagione perche efigluoli si dāno  
a lactare ad altre femmine che alla madre la toc  
ca sancto Augustino in uno decreto dicendo che  
non e peraltro se non per uacare et attendere alli  
bidine et alla luxuria: Et pero epslo dice che da  
re figluoli ad altra femmina e mal facto: et e una  
abusiua et corruptela et mala usanza. Onde di  
ce epslo che mentre lo figluolo si allacta lo mari  
to et la moge non si debbono congiugnere insie  
me:ma debbono obseruare castita. Li doctori  
theologi sopra accio dicono che sanza fallo che e  
bene facto in questi due tempi immediate decti:  
cioe di purgatione et di lactatione abstenerfi lo  
marito et la moge dallo acto matrimoniale cho  
me dice Augustino:Nientedimanco non si ab  
stenendo non peccano mortalmente:Perche cho  
me e decto di sopra Lo matrimonio fu ordinato  
da dio per rimedio della concupiscentia.

Lo septimo tempo nel quale lo marito et lamo  
ge non debbono matrimonialmente con



giugnerſi inſieme e di naturali paſſioni : Doue  
nota dice lo piano doctore Nicholo de lira : Le fe  
mine hanno una paſſione naturale una uolta il me  
ſe da tempo che ſono apte a generare et dura per  
inſino al tempo che diuentano ſterile per uechie  
za: Et ſe pur tale paſſione non hanno caſcano in  
infirmiſſa: et per queſta tale paſſione non ſi debbo  
no uergognare perche e ſanza loro colpa. Ancho  
ra piu preſto debba eſſere hauuta loro compaſſio  
ne maxime quando uiene condolore chome ad al  
chune ſuole uenire . Habbiare adunque patien  
tia uoi donne di tale paſſione perche a dio piace  
che uoi lhabbiare per uoſtra humiliatione. et per  
che non ui leuiate in ſuperbia . In queſto tale  
tempo el marito et la moglie dallo acto matrimo  
niale ſi debbono abſtenere per comandamento di  
uino del uecchio et nuouo teſtamento da Moïſeſ  
et ezechiel diuulgato . La cagione perche e pro  
hibito tale acto matrimoniale Dice el glorioſo  
Hieronimo e perche la creatura che in quello tem  
po fuſſi generata ſarebbe monſtruoſa et infecta :  
o lebbroſa : o cieca : o pazza : o in altro modo di  
fectoſa . Perche chome dice el principe della phi  
loſophia Ariſtotele : Tale e la choſa generata :  
Quale e la choſa donde ſi genera. La creatura in



tale tempo della naturale passione e cosa infecta  
Adunq; la creatura generata non puo essera altro  
che infecta. Per non fare adunque tanto male al  
la creatura non si debbe lo marito et la mogle in  
tale tempo congiugnere.

## QVESTIO

**I** I sancti doctores addimandano se le persone  
coniugate in tale tempo matrimonialmente  
insieme si congiugnessino peccano mortalmente  
si o no: Et aduengha che molti diuersi diuer  
samente rispondino: Nientedimeno la risposta  
del seraphico doctore Buonauentura e molta di  
screta: et e questa. Se questa tale passione ha la  
femmina continuamente Allhora non sono tenu  
ti abstenerli: et per consequente non peccano  
mortalmente: Perche la femmina hauendo tale  
passione continuamente non puo ingrauidare:  
et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in  
fectione della creatura: per laquale e in tale tem  
po prohibito. Ma se tale passione la femmina  
ha una uolta lo mese per quegli giorni che dura  
sono tenuti lo Marito et la mogle abstenerli.  
Et se lo marito sa che la mogle sua ha chotale

passione et adimandagli el debito matrimoniale  
et cerca congiungersi con ep̃sa pecca mortalmen  
te et non lo sapendo non pecca: La moglie in tale  
tempo cercando congiungersi col suo marito o  
uero consente uolentieri al suo marito in tal tem  
po pecca mortalmente. Che debbe fare adunque  
la femmina maritata quando ha tale passione:  
Dicono edoctori che debbe negare el debito al  
suo marito et non debbe acconsentire excepto se  
ella dubitasse che per non uolere acconsentire al  
suo marito ep̃so chascheria in alchuno peccato:  
di luxuria con altre femmine o per altra uia pro  
hibita. Alhora consentendogli mal uolentieri p  
tenerlo che non facci tal male non pecca mortal  
mente. Ma e tenuta con piaceuolezze et con altre  
dolci parole disforzarsi tenere el suo marito per  
qualche giorno: cioe quanto dura tale passione  
che non si congiungha con ep̃sa. Ne che uada mag  
giormente a fare altro male. Et se con queste pa  
role lo tiene bene sta. Ma se credessi che in ogni  
modo lui chaschassi in altra ribalderia: alhora  
tu gli debbi acconsentire male uolentieri con do  
lore et tristitia d'animo: Et chosi acconsentendo  
gli non pecchi mortalmente: Et se uedessi lo suo  
marito essere timoroso di dio et conscientiato di  
ca gli apertamente la sua passione: accio che



ale  
nen  
tale  
o o  
il tem  
unque  
ne:  
to al  
to le  
tire al  
caro:  
a pro  
ieri p  
ortal  
n altre  
o per  
sione  
a mag  
ste pa  
ogni  
lhora  
on do  
rendo  
lo suo  
ato di  
che

epso per non peccare lasci stare : Ma se uede  
che el marito non ha timore di dío et ha mala cō  
scientia non gli dica niente di questa sua passio  
ne : accio che non la uenga abhominare : ma truo  
ua altra excusatione cautamente : et con pruden  
tia dicendo Lasciami stare marito mio che io mi  
sento male non mi dare impaccio. Loctauo et  
ultimo tempo nel quale le persone congiugate si  
debbono dallacto matrimoniale abstenere si chia  
ma tempo di sponsatione : Doue nota secondo di  
ce sancto Thommaso de Aquino Le persone cō  
iugate nondebbono chosi subito dapoi contracto  
lo matrimonio per uerba de presenti insieme con  
giugnerli. Ma debbono stare per alchuni mesi  
mentre che sapparecchiano le chose pertinenti al  
le noze et alla dota. Ma intra questo tempo loma  
rito et la mogle : ouero lo sposo et la sposa non  
debbono p nessuna uia carnalmente congiugner  
si. Ma prima debbono piglare la benedictione de  
sacerdoti: perche tale benedictione e causa di far  
lo uiuere in pace prosperita et contenenza et disa  
re fare figliuoli buoni begli et assai spetialmente  
se per reuerentia della benedictione per quella  
nocte che insieme dormano obseruano castita.  
Ma oime oime che le psona del mondo hanno tã  
to poco timore di dío che tanto e el forte quanto

fia affermato el matrimonio fra loro che subito innanzi che habbino la benedictione si congiungo no insieme: Et anchora saria mancho male se tale coniunctione fussi naturale: ma stanno insieme: et fanno tate rubalderie che senza fallo e uno horrore et abhominamento di pensarle maximamente doperarle. Molti sono anchora che haranno facti una brigata di figluoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale. Certo tale matrimonio ha male principio non puo se non hauere peggiore mezo et peximo fine. Pigla adunq; la benedictione sacerdotale o figluol mio innanziche tu consumi lo matrimonio che chosi facciendo dio ti prosperera: Altrimenti consumare el matrimonio o hauere altra pratica o altro comertio carnale con la tua sposa innanzi tale benedictione non e senza graueza di conscientia et senza peccato. Et chosi fo fine alla seconda regola decta temporale:

### TERTIA REGOLA

La tertia regola laquale nello acto matrimonia le debbono le persone coniugate obseruare si chiama locale: cioe che insegna in che luogo doue tale acto si debbe fare: doue nota che se lo omnipotente iddio haueſſe uoluto fare tutti gli huomini



maschi di terra chome fece Adam : et hauesse uo-  
luto fare tutte le femmine del choſtato delli hu-  
mini chome fece Eua ſanza fallo la ſua potentia  
e tanto grande che lharebbe potuto fare . Ma piu  
toſto ha uoluto multiplicare lhumana natura: et  
fare naſcere glhuomini et le femmine per uia di  
propagatione et naturale generatione . Et accio  
che fuſſe queſta naturale generatiõe diede et miſ-  
ſe nel corpo humano del maſchulo et della fem-  
mina le parti generatiue alle quali diede queſto  
officio di generare che mediante la coniunctione  
di queſte tali parti intra lo marito et la moglie ſi  
ueniſſe a generare qualche creatura o maſculo o  
femmina: laquale haueſſe a ſaluarſi et choſi ueniſ-  
ſe adempiere alchuna ſedia di paradifo lequali ri-  
maſono uote pel cadimento di lucifero et deſuoi  
ſeguaci : chome anchora di ſopra e decto .

Voi adunque figliuoli et figliuole mie cheſiete in  
ſtato di matrimonio quando matrimonialmente  
ui congiugnete ui douete congiugnere in queſte  
tali partẽ generatiue ordinate da dio per tale offi-  
cio per generare : Ogni uolta che in altra parte e  
xercitate et fate lo acto matrimoniale et carnale  
ſempre peccate mortaliffimamente : Et choſi tu  
femmina che lo conſenti chome tu huomo che lo  
fai: Oime el mondo marcio et fracido      i i

che alchuni mariti sono che tengono le mogliere  
loro: et usano con epse non solum chome femmi  
ne: Ma chome masculi et non credono peccare  
tanta è la loro ignorantia. Predicando el nostro  
*182* padre sancto Bernardino nella cipa di Siena di  
xe che una uolta gli dixे una donna laquale era  
stata col suo marito per sei anni continui: et anco  
ra era uergine: perche lhaueua tenuta non come  
femmina: ma chome masculo. Hor non fuisse sta  
to se non questo: ma sono dimolti altri che sobto  
la cappa del matrimonio fanno mille ribalderie  
abhominabilissime. Habbi amente tu ribaldo  
huomo che tale chosa fai: cioe che ti congiugni  
con tua moge non chome femmina: ma chome  
con masculo in altra parte che ingeneratiua secō  
do dio ha ordinaro che tu pecchi mortalissima  
mente: et la ribalda femmina che lo consente pec  
ca mortalissimamente: Et solo che una fiata tale  
chosa facciate e abbastanza di mandare luno et  
laltro ad chasa del grande diauolo. Questa e sen  
tentia del diuino doctore Augustino elquale an  
chora dice chel suo naturale intra lo marito et la  
moge e lecito: Ma tra uno huomo et una fem  
mina infra gli quali non e matrimonio e peccato  
mortale. Ma luso contro a natura chome e quan  
do lo masculo si congiugne con femmina in altra



parte inconueniente grande peccato e quando lo  
fa uno huomo con una femmina che non sia sua  
moglie: Ma molto piu et maggiormente quando  
lo fa con moglie sua propria. Adunque figliuo  
la mia non consentire a tanto grande peccato piu  
presto lasciati battere che chosi sei tenuta di fare  
Et se per non uolere tu consentire a tanto horribi  
le male lo tuo marito ti scannassi: datti di buona  
uoglia che morresti martire et andresti diritta in  
uita eterna. Se adunque pel tempo passato ca  
schasti in questo peccato et in altro che di sopra  
habbiamo decto et che diremo che si fanno cōtro  
al matrimonio confessatene: Altrimenti el diauo  
lo te ne portera che iddio te ne guardi te et ciasce  
duno christiano.

Anchora nota che si chome lo acto matrimonia  
le non si debbe exercitare in ogni tempo chome e  
sopradecto. Chosi anchora non si debbe exercita  
re in ogni luogo ma in alchuni non comuni  
Vno tempo si et in altro no. Onde io truouo che  
in luogo sacro chome e chiesa o lo cimiterio:  
tale acto matrimoniale non si debbe exercitare p  
che la chiesa el cimiterio si uengono a uiolare se  
cōdo le decretale p la effusione del sangue et del  
seme humano: et tale luogo sacro cosi uiolato bi  
sogna essere riconciliato et consacrato

*se ne auenggo  
sno i*

*congiungano*

Item in luogo publico et manifesto doue la persona fusse ueduta non sidebbe lo acto matrimoniale exercitare: Perche aduengha che tale acto sia lecito a fare: non e lecito a uedere: Et in questo errano molte persone: che fanno tale acto in modo et in luogo che efigluoli loro et altre persone di chasa se ne adanno: Et aduengha che fingano et mostrano non se ne auedere et non intendere tale chosa: Certo pure sono malitiosi et intendono molto bene et per questo piglono cagione et desiderio di fare tale acto che hanno sentito fare alloro padre et alloro madre. Cerca adunque luogo secreto et occulto quanto te possibile quando ti uoi congiugnere con la tua moglie. Onde alchuni animali quando insieme si congiungono cercano luogo secreto: et dicono gli philosophi che e uno uccello che mai si congiugne con la sua compagnia fuori del nido: ma sempre dentro el nido. Grande confusione et uituperio debbe essere quello del lhuomo et della femmina alli quali dio ha dato intellecto che si congiungano carnalmente in ogni luogo doue gli uiene agio et non curano se sono ueduti o no: et chosi fo fine alla tertia regola

#### LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA



La quarta et ultima regola laquale le persone coniugate nello acto matrimoniale debbono obseruare si chiama modale: laquale insegna inche modo cotale acto si debbe exercitare: Et senza fallo aduenga che questa regola sia bructa in suo no di parole et di representatione di memoria.

Tamen attenta et considerata la necessita laquale hanno gli christiani sapere chome tale acto debbono exercitare non mi uergogno mettere la bocca chosi faccendo chome di sopra ho decto mediante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come fa el sole che entro la feccia non si imbracta et anchora chome di sopra e decto Meglo e fare mercantia di letame et guadagnare: che di spetierie et perderne ouero non guadagnare: Cio e meglo e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad uengha che habbiño alchuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alchuna anima p la illuminatione et doctrina che riceuera sapendo confessare esuoi peccati se p lo passato hauesse errato: et sapendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Anchora penso che gl amici di dio et sancti doctori per zelo dicarita et p desiderio della salute delle anime hanno parlato di queste cose et lasciato scripto: et non sene sono uergognati maximamēte langelico doctore sancto i iii



Thommaso de aquino uergine purissimo Et lo  
seraphico doctore Buonauentura: et ancora quel  
la stella nouella sancto Bernardino nostro padre  
elquale di queste chose amplamente predicaua  
per questo medesimo desiderio che haueano per  
adoctrinare l'anime: Certo non mi uergogno des  
sere imitatore et seguitare tali et tanti doctori et  
sancti huomini parlando di queste medesime co  
se per questa medesima cagione: cioe di inlumina  
re et amaestrare et per consequente saluare l'anima.

### PRIMO MODO.

Lo primo modo perloquale le persone congiu  
gate exercitano lo acto matrimoniale non bene:  
anzi lo exercitano male si chiama modo de indi  
screta frequentatione: cio e che troppo spesso ha  
no cotale coniugale commertio: et fanno tale co  
pula carnalmente et conjunctione matrimoni  
ale. Senza fallo lo mangiare et lo bere e utile:  
et necessaria chosa al uiuere humano: Nientedi  
meno conuiene che si facci con discretione Altri  
meati piglando lo pasto con superfluita enuoce  
Chosi dico a proposito lacto matrimoniale fac  
cendosi con discretione non e male. Ma quando



si fa superfluamente e nociuo et dampnoso .  
Onde nota che questa superflua indiscreta carna  
le congiunctione a due maniere di persone ne se  
guita dampno et nocumento . Lo primo ad quel  
le persone che tale acto exercitano et questo e tri  
plicato

Lo primo dampno e dinfermita : che molti sin  
fermano debilitano et perdono le forze naturali  
Onde Hesdra doctissimo nella legge didio dice  
molti essere diuentati pazzi per le loro moglere  
Cio e per la superflua et indiscreta congiunctio  
ne che haueuono con loro. Certo grande infir  
mita e perdere el sentimento et diuentare pazzo.

Anchora el tonante Ambrogio dice alchuni es  
sere diuentati cieci per questa medesima cagione  
Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto  
di coito che diece flobotomie cioe cauarli sangue  
secondo che doctissimi medici m'hanno decto .  
Habbiamo lo exemplo de thori : Due thori com  
battendo insieme luno di loro hauendo la uicto  
ria quasi per allegrezza truoua la uaccha et con ep  
sa si congiugne : Laltro thoro che fu uincto per  
instincto di natura cognosce quello thoro hauere  
perduto alquanto delle forze subito lo assalta et  
oue pria fu uincto: dipoi nella seconda . i iiii .



battaglia uince: Siche adunque la frequentatione  
di questo acto fa perdere le forze: et cadesi in in-  
fermita diuentasi debile et presto sinuecchia:

*uallano, oue  
stio*

*uacano, cioè  
attendono al  
atto carnale*

Lo secondo damno lo quale hanno le persone  
coniugate per lo superfluo uso dello acto matri-  
moniale e breuiatione di uita: Impero che non ui-  
uano tanto al mondo quanto uiueriano: se chon  
discretione tale acto uassino.

Onde Alberto  
magno et anchora lo principe de philosophi Ari-  
stotele dicono che eliotanti uiuon lungo tempo  
cioe cento et cento uenti anni solo per laloro con-  
tinentia che in due anni uacano: et attendono al  
lo acto carnale solamente cinque o sei giorni.

Dicono anchora che le passari maschi uiuon man-  
cho che le femmine per lo troppo uso di questo ac-  
to: Elmulo anchora uiue lungo tempo per la  
continentia che obserua. Certo chosi chome e  
negli animali: chosi e negli huomini secondo la  
loro naturale conditione.

Lo terzo dampno  
che hanno le persone per exercitare lo acto charna-  
le indiscretamente si chiama amissione et perdic-  
tione dogni spirito uirtuoso et uita spirituale:

*Carnaloro*

Perche chome dice el glorioso Hieronimo et an-  
chora lo diuino Augustino: et lo deuoto Bernar-  
do in questo acto l'animo diuenta tutto carnalo.  
Lo inebriato et dismenticato dogni spirito.



Onde in quello tempo che ad questo acto lipropheti uacauano : perdeuano lo spirito della prophetia. Et Tobbia dice che quelle persone le quali contraggono matrimonio solo per attendere alla libidine et adilecti carnali cacciono dio da se : et per consequente si subiugano et sottomettonsi al diauolo : Et epso demonio piglia grande signoria sopra epse. Onde limariti di Sarra : li quali hebbe innanzi che Tobbia furono suffocati dal diauolo per questa cagione . Adunque per lesopradecte chose appare essere uero il mio dicto et lamia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati li figliuoli che nascono perche sono generati di tali persone che superfluamente exercitano tale acto : Perche sono debili et amalati et poco gli dura la uita Non sono chosi formosi begli et forti et robusti et gaglardi chome farebbono se in acto chon discrezione fussino stati generati . Ecco di cio la cagione philosophica et naturale chiara et manifesta : Perche chome di sopra e dicto Tale e la chosa generata : quale e la chosa donde si genera . Se la chosa donde si genera e forte et robusta : Ancho la chosa generata e forte et robusta . Ma se la chosa donde si genera e debile et trista et non sana : La chosa generata e similmente debile .



Hora ad proposito: per latroppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare et morbidare et intristire. Adunque necessari o e gli figliuoli di tale chosa generati essere tristi di complexione debili et poco forti. Ancora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figliuoli chome dice dio per la bocca del sauiο nel libro della sapientia: et certo di cio possiamo dare uno exemplo naturale. Posto che uno hauesse un terreno lauorasselo bene et poi seminasselo. Dila da octo di torni alla uorio et seminilo unaltra uolta di nuouo: Di la a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni. Do io ti priego tu che sei practico quāto formento credi che ci ostui ricolga incapo dello anno? fa buona ragione se tu sei buono abachista: che dirai? Che chostui non fara mai fructo: Chi ha orecchie da udire oda: et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi ad questo modo fara fructo di generatione mai ricoglera: Et se pur genera si diserta et disconcia: et se pure non diserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta iconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete essere discreti: Et uoi pa



dri et madre douete ifegnare amaeſtrare et rior  
dare alli uoſtri figliuoli ad eſſere diſcreti quando  
gli date compagnia di matrimonio nello uſo di  
tale acto

### NOTA

Et ſe pure tu dimandi chome tale acto ſidebbe  
exercitare per eſſer condiſcretionē: riſpondoti:  
che non ſi puo dare una regola a tutti: perche non  
hanno tutti una complexione: ma diuerſe: chome  
anchora del mangiare o del bere non ſi debbe da  
re una regola uniuersale et generale che ſia uni  
forme et ugale a tutti per pueſta medeſima cagio  
ne. Onde due pani ad paſto ad alchuni ſara trop  
po. ad alchuni poco: ad alchuni ad ſufficientia:  
Coſi in queſto acto dico la diſcretionē che tha da  
ta idio e biſogno che ti amaeſtri: Similmente di  
co ad te Altrimenti ſi puo negare queſto acto ad  
una perſona timorata conſcientiata et uirtuoſa.  
Et altrimenti ad una perſona che haueſſe le con  
ditioni contrarie: che beſtemmiaſſe et faceſſe al  
tri mali per lo debito che gle negato: Sicche la con  
ſcientia e quella et la carita che diriza et gouerna  
ogni perſona ad eſſere diſcreta nelle choſe che li  
biſogna fare bene. E uero che Boetio in uno li  
bro che fa per inſtructione degli ſcolari intitula  
to De ſcolastica diſciplina: Conſiglia tale acto

*Boetio de  
ſcolastica diſci  
plina*



tra le persone coniugate una uolta lomeſe et nō  
piu douerriſi uſare Tamen et fare come diſopra  
e decto: Non e queſta regola per tutti: Ma ſecō  
do ſua complexione naturale et conditione mēta  
le choſi debbe piu o manco tale acto exercitare.  
Sancto Bernardino conſiglia le perſone che ſono  
*cubili* inmatrimonio che non dormino inſieme continu  
amente: maxime acubili et materaſſe di penna p  
non gli dare cagione ſpeſſo in queſto acto matri  
moniale cadere pche a chaſſa aperta el giuſto ui  
pecca: et il bel furare fa lhuomo ladrone: Dormi  
re adunq; ſeparatamente quando ſi poteſſe fareb  
be cauſa di non exercitare coſi ſpeſſo tale acto. p  
che altrimenti chome dice el glorioſo Hieronio  
La ſtoppa giunta al fuoco preſto arde .

## SECONDO MODO

Lo ſecondo modo che ſi exercita lo acto matri  
moniale et coniugale con peccato ſi chiama inde  
bita ſituatione: cioe in debito ſtato che non ſtan  
no chome debbono . Doue nota che nello acto  
matrimoniale la moglie ſecondo edoctori debbe  
ſtare con la faccia uerſo el cielo et el marito uerſo  
la terra: perche in queſto modo la femina piu leg  
giermente et facilmente ſi uiene a ingrauidare et



concepire. Ma oime che mediante la diabolica  
consuetudine et suggestione alchune fiata le per  
sone coniugate fanno lo contrario: Imperoche la  
femmina sta chome douerrebbe stare lo maschio  
et lo maschio sta chome douerrebbe stare la femi  
na: Anchora alleuolte si disuia da questo sito de  
bito per laterale concubito: Alchune uolte si di  
uia quando si fa stando in pie: Alcuneuolte sedē  
do: Et questi modi daquel debito sito primo san  
za dubio sono peccati: excepto quando per alchu  
na legiptima cagione si facesse che allhora pure  
che si faccia tale acto alle parti da dio ad questo  
ordinate sono excusati dal peccato mortale: Ma  
quando le persone coniugate senza alchuna neces  
sita si partano dallacto matrimoniale nel primo  
debito sito per maggiore bestiale delectatione o  
e peccato mortale ouero segno di peccato morta  
le chome dice Alberto

### TER TIO MODO

Lo terzo modo per loquale lacto matrimoniale e  
xercitando si pecca si chiama modo de inhonesta  
pportoe: cioe non si uengono nellacto matrimonia  
le cosi equalmente come douerrebbero Doue no  
ta che lhonesta pportione et equale conuenientia

che debbono le persone coniugate nello acto ma-  
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio e  
che lo pecto et louentre del marito debbe toccare  
queste medesime parti pectorali della moglie ma  
el diauolo accieca tanto le persone coniugate che  
per bructale et bestiale delectatione gli fa disuia-  
re da questa honesta proportion e fanno lo acto  
matrimoniale in tale inhonesto modo et inequa-  
le disportione che non stanno chosi chome douer-  
rebbono che senza fallo io mi uergogno non solū  
predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo. et chia-  
manla poi el matrimonio sancto. Vero e che lo  
matrimonio e sancto: ma non tale. Imo tale ma-  
trimonio si puo chiamare madre di dimonio et dia-  
bolico matrimonio non sancto. Habbi a mente a  
dunque tu persona coniugata che ogni uolta nel  
acto matrimoniale ti parti da questa uita honesta  
et uguale proportion e conuenientia non e san-  
za peccato graue quando si fa per maggiore be-  
stialita chome di sopra e dicto. Et pero se tu ci  
sei caduto per lo passato tempo confessatene et p-  
lo futuro guarda di non lo fare piu.

#### QVARTO MODO.

Lo quarto modo per loquale le persone congiu-



gate exercitano lacto matrimoniale con peccato  
si chiama delle faccie aduersione : cio e non stan  
no le facce chome douerrebbono : et chome sono  
tenute di stare. Doue nota chome sopradecto  
e lo marito et la moglie si debbono cordialmente  
amare insieme et nellacto matrimoniale stare co  
me stanno due amici non chome inimici: Linimi  
ci per lo corporale odio che insieme si portano  
non si possono in uiso o in faccia uedere : Ma si  
uoltano alchuna fiata la schiena et le spalle luno  
allaltro : Ma gli amici per lo cordiale amore che  
insieme si portano luno con piacere guarda la fac  
cia dellaltro et stanno luno uoltato con la faccia  
uoltata uerso dellaltro . Nellacto matrimonia  
le adunque debbono stare le persone coniugate  
chome due amici luno uoltando la faccia uerso  
della sua compagnia non chome inimici ma cho  
me amici non come cani o bestie . Oquãti si truo  
uono che inuerita se fussino bestie o cani non fa  
rebbono lacto matrimoniale piu inhonestamente  
che fanno O bestia non ti uergogni tu ? Et tu ru  
balda moglie non ti uergogni di consentirgli .  
Habbi amente che se tale acto fai et tu femina cõ  
senti cosi alla bestiale non uoltando la faccia luno  
laltro ppiu bructa et disonestà dilectatõe che pec  
chi grandemente Et secõdo alchuni mortalmẽte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima chome  
fusse per non disertare o soffocare la creatura che  
forse la tua mogle e grauida o altra cagione ne  
cessaria. allhora non e peccato mortale: pure che  
lo acto sia naturale non contro a natura: cio e che  
tu facci fuori delle parti ordinate da dio a questo  
officio et non nellaltre

### LO QVINTO MODO

Lo quinto modo per loquale exercitando lo ac  
to matrimoniale le persone coniugate peccano si  
chiama dellisentimenti et membri corporali abu  
sione: Doue nota che iddio cia donati diuersi  
sentimenti et diuersi membri nel corpo nostro p  
exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et sa  
lute nostra: Glocchi per uedere: Le orecchie per  
udire: Lo naso per odorare: et chosi de glaltri.  
Locchio adunque Lo naso Le mano et La bocca  
et la lingua non sono facti per fare matrimonio:  
Che se uno cieco o sordo o muto uoleffi puo usa  
re matrimonio aduengha che non habbi occhi ne  
orecchie ne lingua: Ma chi potrebbe dire la a  
busione et iluituperoso uso di tutti questi senti  
menti che fanno insieme le pe persone coniugate  
incominciando da glocchi. Certo quando bifo



gnassi la moglie uedere el suo marito o nelle par  
te uergognose per alchuna infirmita o per altra  
necessita non e peccato ancho e carita. Ma quan  
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato :  
Perche come disopra e decto talcosa e lecita fare  
che non e lecita uedere : Non consentire mai tu  
donna a lasciarti uedere al tuo marito gnuda che  
pecca epso et anchora tu . Circa lodorato . Cer  
to per leuare uia alchuni fetori non e prohibito u  
fare alchuno odoramento : ma se queste chose o  
dorifere susano per maggiore delectatione e pec  
cato Circa lo auditio et il parlare O quante co  
se inhoneste et parole bructe et uituperose si dico  
no molte uolte fra lo marito et la moglie . O per  
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la  
sancta honesta et molte fiata in presentia forse de  
uostri figliuoli liquali anchora che sieno piccoli  
ni pure intendono : et chosi uoi per li uostri mali  
exempli gli fate ribaldi parlando chosi inhone  
stamente et uituperosamente in loro presentia : p  
che chome dice Paolo le disoneste parole corro  
pono gli buoni costumi. Circa la bocca certo  
usare alchuno segno damore non e male : ancho  
e carita . Chome anchora usando tali atti non so  
no prohibiti baciando luno amico laltro iparte ho  
neste segno e damore di carita Chosi anco k i

*sfacciate*



faccendosi questo tale acto tra le persone coniugate in parte honesta per conseruare et accrescere la more in loro non e male ancho e bene: Ma molti sono che non lasciano parte alchuna et honesta et inhonesta che non la uogliano con la lingua toccare: Anchora quando si baciano in bocca lo fanno in tanti modi solo per dilectatione bructale: che certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo. Credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia marito et moglie. Circa le mani: Quando bisognassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte le parti del corpo o per altra necessaria cagione. non e peccato quando bene sitoccassino nelle parte pudende et uergognose: Ma oime tanto fa fare el diauolo tra marito et moglie fa fare tanti di shonesti toccamenti et con mano et con bocca nelle parti non solo honeste ma nelle dishoneste. Che io pure a pensarlo mi horresco et spauento et sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non temete fare tale et tante ribalderie et uituperose cose: chiamatelo poi sancto matrimonio. Certo mē tite per la gola Ancho e madre di dimonio per la uostra insatiabile libidine Dhe figliuoli et figliuole mie habbiate iddio innanzi a glocchi uostri: ricordateui che san Paolo dice per parte di dio che lo marito debbe tenere la sua moglie in sanctifica

*honesto  
referens*



tion e honore: Che sanctificatione et honore e quello quando li fanno tali uituperii intra loro:

Molti sono anchora che dicono el corpo della moglie essere del marito: el corpo del marito essere della moglie chome dice sancto Paolo: Adunque possono fare tutto quello che alloro piace:

Non uale la consequentia: perche anchora come dice sancto Paolo Tengonsi le persone in sanctificatione et honore. Quella podesta adunque che lo marito ha sopra la moglie s'intende con discretione non con disordine: con honestà non con dishonestà: con honore non con tanti uituperii et acti uergognosi: Pero dice lo diuino doctore Augustino che non e lecito lo marito dire alla sua moglie lo posso fare cio che io uoglio: perche e di cristo piu che del marito: et pero el marito non puo fare dep̃sa se non quanto lo matrimonio li concede in sanctità et honestà. Molti sono ancora che studiosamente mangiano spetie et altre chose calde solo per potere questo acto piu carnalmente exercitare: et anchora questo e peccato. Se per lo tempo passato in queste chose fussi caschato con fessatene et per lo tempo che ha aduenire sappitene guardare. Tu figliuola mia non consentir mai al tuo marito in queste chose sopradecte: perche se gli consenti prima offendi iddio .k.ii.

et l'anima tua: Et anchora aduenga che in quella  
hora piacci al tuo marito: Tamen passata quella  
imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in  
odio et indisgratia hauendoti ueduta chosi sfac-  
ciata et senza uergogna: Ma quando ti uede hone-  
sta et uergognosa che non gli consenti se non al  
l'atto matrimoniale chome sei tenuta et a gl'altri  
acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si  
safia da marti et uolerti bene et per tuo amore da  
altre femine si guarda et altre ribalderie et maxi-  
mamente quando gli sai fare alchune amorose  
et altre careze honeste et segni piaceuoli dicarita  
chome ti debbi studiare et sforzare di fare per le-  
uarlo da ogni altra ribalderia

*amorose*

#### SEXTO MODO

Lo sexto modo per lo quale exercitando lo atto  
matrimoniale le persone coniugate peccano: Si  
chiama modo de extrinseca seminat ione. Doue  
nota questo exemplo Se uno huomo lauorassi  
bene in una terra et poi andassi a seminare sopra  
saxi o pietre: non saria chostui una bestia? Cer-  
to si che perderia lo seme anchora la fatica che ha  
durata a lauorare quel terreno: Hor chi ha orec-  
chie oda: et chi ha intellecto da intendere inten-  
da. Lo matrimonio fu ordinato principalmen-  
te da dio chome di sopra e decto per far figliuoli



Et questi figliuoli non gli debbono desiderare le  
persone coniugate perhauere fauore o dilecto da  
ep̃si ma principalmente accio che ep̃si siano buo  
ni et facciano alchuna chosa che sia laude di dio :  
et cosi si uenghino a saluare et uengansi adempie  
re le sedie di uita eterna : lequali rimasono uote  
per lo cadimento di Lucifero et de suoi seguaci :  
chome di sopra e deeto : Ma molte femine si truo  
uano lequali per rincrescimento che hanno desse  
re grauide sforzansi di tenere modo di non ingra  
uidare : et se pure ingrauidano si sforzano di scō *sconciarsi*  
ciarsi : Et se pure non possono sconciarsi che la  
creatura e nata labbattono et uorrebbonla uedere  
morta per potere essere libere dandare alloro mo  
do di qua et di la . O meschina non uedi tu che  
fai contro la intentione et uolonta di dio elquale  
ordino lo matrimonio principalmente di fare fig  
liuoli . Adunque poi che te piaciuto essere in que  
sto stato di matrimonio dādo opera allacto matri  
moniale : se dio tifa ingrauidare habbi patientia :  
nelle fatiche et affanni de figliuoli in portargli et  
nutricargli . Auiscādoti che come dice el glorioso  
Hierōnimo : tutto quello affanno et fatica : et  
tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cu  
ra di loro e tutto meritorio dinanzi di dio . Non  
tener adunque modo studiosamēte di nō ī k iiii

gravidare perche non e senza peccato. Similmē  
te alchuni huomini sono liquali per manchamē  
to d'animo non uorrebbono fare figliuoli che so  
no tanto pusillanimi che non hanno animo dinu  
tricargli. Et anchora se obseruassino castita con  
contenteza diloro mogliee loloro consentimen  
to sipotrebbe tollerare. Ma non uogliono obser  
uare castita: et nientedimanco quella cosa laqua  
le e ordinata per ingravidare la fanno andare per  
modo che non puo generare. Chome colui che la  
uora loterreno et poi getta lasementa sopra lepie  
tre. O misero huomo pensa bene che questa co  
sa dispiace molto adio chome siscriuue nellibro  
del genesis duno che faceua el simile et dio lo fe  
morire dimala morte per questa chosa tanto ab  
hominabile. Adunque raccomandati adio. Et se  
pure exerciti lacto matrimoniale se dio tifa cres  
cere figli habbi speranza in esso et fa cio che te  
possibile dinutricargli et digouernargli. Datti  
dibuona uoglia che in quello che tu non potrai  
iddio supplira et copiosamente ti prouedera. Se  
i questo peccato tu sei caduto confessatene et pla  
uenire guardati non cicadere altrimenti offende  
resti dio et lanima tua. SEPTIMO modo

Lo septimo modo per loquale le persone coniu  
gate exercitando lacto matrimoniale peccano



fichiamo modo di commissione de adulterio.  
Onde nota che el marito quando cascha in pecca  
to con altra persona che con la moglie subito per  
de la iurisdictione che hauea sopra la moglie di  
domandargli lodebito matrimoniale. Onde ad  
uengha che se la moglie domanda lodebito ad ep  
so epso e tenuto rendergliela et consentirgli : et  
consentendole non pecca. Tamen epso non puo  
domandare lodebito matrimoniale alla moglie :  
et se la domanda pecca mortalmente : bisogno e  
se uole potere domandare lodebito senza pecca  
to che habbi contritione di quello adulterio cha  
facto con intention dinon lo far piu. Similmente  
sono alchune femmine le quali consentono et las  
ciansi uiolare da altri huomini che da propri ma  
riti o fanno alchuna altra ihonesta. Dico che que  
ste femmine son tenute rendere il debito et consenti  
re a loro mariti et cosi consentendo non peccano .  
Ma se esse domandassino il debito alli lor mariti :  
peccan mortalmente : pche p l'adulterio comesso  
hano potuto la iurisdictione et potesta che hano  
sopra eloro mariti di dimandar lodebito . Oime  
misero mondo et quanti son questi che hano con  
cubina et moglie et quando gli piace con l'una et  
quando coll'altra sicorugono . Aduenga che colla  
concubina credi peccar mortalmente et co la moglie

*moglie*

no. Et pure chome e decto di sopra etiam dio pec  
còno colla mohlie et simile dice delle femmine  
triste. Confessateui adunque se pel passato cisie  
te cascati. et pladuenir guardateui nò cascar piu

#### OCTAVO MODO

Loctauo et utimo modo per loquale le persone  
conjugate peccano sichiama iuridica o legale im  
peditiōe cioe che secondo li sacri canoni: et ecle  
siastiche leggie non possono insieme contrahere  
matrimonio ne domandarli ne renderli lodebito  
luno allaltro. Doue nota noue conclusionē theo  
logiche et legale: cioe forma data nelle leggie ec  
clesiastiche et theologiche.

#### NOTA NOVE CONGLVSIONE TEOLOGICHE.

La prima conclusionē se uno huomo uccide la  
sua moglie o lo marito dalchuna femmina conue  
neno o per altra uia per questa cagione o fine cio  
e per pigliarla per sua moglie quella tale femmi  
na certo pecca mortalissimamente et quella non  
glipuo essere moglie. Similmenre se una femmi  
na p pigliare per marito uno huomo uccide lo su  
o marito la moglie di quello pecca mortalissima  
mente et quello huomo non glipuo essere mari  
to: perche le leggie ecclesiastiche cioe lodecreto;  
et le decretali louietano et repugnano. Et se pu



re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono l'un dall'altro o se non hanno dispensatione papale distare insieme come marito o moglie.

#### SECONDA Conclusione theologicā

La seconda conclusione e questa se uno huomo ha moglie uiuente e sia da la fede ad un'altra femmina di pigliarla per moglie dopo la morte della sua moglie o uero dappoi la morte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et dappoi di questa fede et promissione chascano in peccato mortale da adulterio insieme. Aduenga che la moglie di questo huomo o lo marito di questa femmina morissi di sua morte naturale non possono queste due persone contrahere matrimonio: et se di fatto contrabessino: sempre stanno in peccato mortale. Se si vogliono saluare conuiene che si diuidono o uero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et moglie.

#### TERTIA CONCLUSIONE theologicā

La terza conclusione e questa: Nessuno puo pigliare per moglie alchuna femmina che li sia parente et consanguinea in primo: et in secondo: et in terzo: et in quarto grado. Et cosi nessuna femmina puo pigliare per marito alchuno: che li sia parente in alchuno de sopra detti gradi:

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte  
contraggono matrimonio peccano mortalmente  
et sono schomunicati et ogni uolta che si congiu-  
gono insieme peccano mortalmente et i figliuoli  
che di questo dampnato coito nascano son bastar-  
di et non posson redare. Se queste tali persone si  
uogliono saluare e di bisogno che si partin luno  
dallaltro o che habbino dispensatione papale di  
potere stare insieme come marito et moglie. Al-  
trimenti sempre nelle mani del diauolo stanno

#### LA QVARTA CONCLVSIONE

##### Theologica

La quarta conclusione nessuno puo pigliare p  
moglie dopo la morte della sua moglie alchuna  
femmina che sia parente in primo secondo terzo  
et quarto grado di quella che glifu moglie. Et co-  
si nessuna femina puo pigliar per marito nessun  
huomo dopo la morte del suo marito : che sia pa-  
rente di quello che glifu marito in alchuno deso-  
pradecti gradi. Et se queste persone contraggo-  
no matrimonio difacto caschano in tutte quelle  
pene nelle quali cadrebbon le persone consangui-  
nee contrahente matrimonio come di sopra e de-  
cto : bisogno e se si uogliono saluare che faccin co-  
me quegli sopradecti nella tertia conclusione

#### LA QVINTA CONCLVSIONE



## THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina non puo haue re per moglie nessuna femmina parente di quella colla quale ha peccato in prio secondo terzo et quarto grado. Et cosi nessuna femmina che cade in peccato con huomo dapoi non puo pigliare p marito alchuno che sia parente di quello huomo col quale in peccato cascho in alchuno delli sopr adecti gradi. Et se pure difacto si pigliano per ma rito o per moglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano senza dubbio mortalmente et sono scho municati: et tutte leuolte che si coniungono pec cano mortalmente li figliuoli che fanno son ba stardi et non polson redare. Et se essi che hanno facto tale matrimonio si uogliono saluare conie ne che diuidino el matrimonio lun dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare cho me marito et moglie

LASEXTA CON  
clusione theologica

La sexta conclusione e questa. Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptimamē te et ordinatamente con la sua moglie: et poi ca de in peccato mortale carnale colla parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi:

sopradecti pecca mortalmente: et oltre accio nō  
puo domandare il debito matrimoniale ne usare  
piu con la sua moglie senza dispensatione et licē  
tia almanco del diocefario. Et chosi anchora se  
alchuna femmina ha confirmado et consumato  
matrimonio col suo marito chade in peccato car  
nale cō alcuno suo parente in alcuno de quattro  
gradi sopradecti di questo suo marito non puo di  
mandare il debito coniugale senza licentia al mā  
cho del prelato della sua diocesia. Aduenga che  
sia tenuta di renderlo al suo marito quando eplo  
lo domanda et rendendolo non pecca. Ma eplo  
domandandolo senza licentia pecceria mortale  
mēte. Et cosi dico del marito se fussi i simil caso

#### LASEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La <sup>e</sup>optima conclusione e questa nessuno huo  
mo puo pigliare per moglie la sua comare: ne la  
sua madre spirituale o figlioccia. Et nessuna fem  
mina puo pigliar per marito el suo compare ne il  
suo figlioccio ne il suo sandolo. Similmēte lo fi  
glioccio non nō puo pigliar p moglie la figliuo  
la carnale ne legittima ne bastarda del suo nōno  
o nōna o uer sāctoli. Et cosi nessuna femina puoe  
pigliar p marito lo suo nōno o figlio carnale ne le  
gittio ne bastardo del suo nōno o nōna o sāctoli

*figlioccia*

*sandolo*

*sāctoli*



Et se difacto tali persone infra loro contraggono  
matrimonio sempre stanno in peccato mortale et  
non si possono saluare se non si partano luno dal  
laltro o se non hanno dispensatione papale di po  
tere stare insieme come marito et moglie.

#### OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusione e questa Se uno huomo  
ha promesso et facto uoto semplice intra se cio e  
nel suo animo doblseruare castita non puo pigla  
re moglie poi et se la pigla pecca mortalmente: et  
aduenga che sia tenuto rendere lo debito alla sua  
moglie quando gle le dimanda et chosi rendendo  
glele non pecca. Tamen epso non puo domanda  
re lo debito alla sua moglie: et se gle le domanda  
pecca mortalmente tante uolte quante lo doman  
da: Similmente se una femmina ha facto uoto se  
plice di castita cioe intra se et dio non puo pigla  
re marito: et se lo pigla pecca mortalmente: Et a  
uenga che epfa sia tenuta di rendere lo debito et  
consentire al suo marito quando lo uuole et cosi  
rendendolo non pecca: Nientedimeno epfa non  
puo dimandare lo debito matrimoniale al suo  
marito Se lo domanda pecca mortalmente

#### LA NONA CONCLVSIONE

#### THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa . Se  
una persona fa uoto solemne d'obseruare castita :  
non puo piu contrahere matrimonio: Et se lo con-  
trahere pecca mortalmente : et tutte le uolte che si  
congiugne con quella che s'ha piglato per compa-  
gnia pecca mortalmente : o che sia per domanda-  
re o per rendere lo debito . Et questi tali contra-  
henti sono excomunicati et gli figliuoli che fan-  
no sono bastardi . Bisogno e se queste tali perso-  
ne contrahenti questo diabolico et dampnoso ma-  
trimonio si uogliono saluare si partino luno dal  
laltro. Altrimenti farebbono dampnati : Et nota  
che uoto solemne si chiama quello che si fa per  
suscensione o receptione dalchuno ordine sacro o  
per professione expressa o tacita in alchuna reli-  
gione approbata : Et ogni altro uoto si chiama uo-  
to semplice

### QVI FINISCE QVESTO TRAC- TATO DECTO REGOLA DI VI- TA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine ad questo tractatello chiamato  
regola di uita matrimoniale : Loquale e compo-  
sto principalmente per seruitio et honore di dio  
et salute delle anime . Anchora per satiffare et



Se  
a:  
on  
e si  
pa  
da  
tra  
in  
rfo  
ma  
al  
ota  
per  
uo  
reli  
uo  
  
I  
  
ato  
po  
lio  
et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da  
alchune persone timorate da dio che sono in que  
sto stato di matrimonio. Se alchuna chosa e  
stata decta bene in epso: perche tutte le sententie  
et le conclusioni credo che siano uere fondate nel  
la scriptura sancta et ne decti de doctori et desac  
ti theologi: Attribuisca si et donisi laude et glori  
a allo etherno iddio da cui procede ogni intelli  
gentia: ogni uerita: ogni lume: ogni uirtu: ogni  
elegantia: et ogni uero. Se alchuno difecto o  
falsita: ouero errore Quod absit in epso ci fuisse:  
Attribuisca si alla mia ignorantia in ualitudine  
et insufficientia. Veruntamen io ho proposto  
innanzi dogni huomo che christiano sono et chri  
stiano uoglio morire. Et pertanto ogni mia con  
clusione sententia et decto non solum in questo  
tractato: Ma in ogni mio predicare et scriuere et  
dire o publico o secreto: o alto o basso lo losobiu  
go et sobtopongo alla correptione et determinati  
one della catholica et orthodoxa fede christiana  
et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo chri  
stianesimo. Sia adunque dio pregato che ogni  
persona che e instato di matrimonio mediante la  
obseruantia di questa regola si possa saluare me  
diante la gratia sua laquale habbia in questa uita  
Et la gloria nell'altra.

*medicare, nome*

Loquale signore trino et uno sempre benedecto  
laudato et glorificato sia in secula seculorum .

AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semp uirginē  
Impressum Florentie Per Me Nicholaum  
alamanum Die Vltima Iulii  
MCCCCLXXXIII.





